CONFIDI SYSTEMA!

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 12 2021

confidisystema!

Vicini di impresa

Sommario

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C. 5

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 7

PROSPETTI CONTABILI 46

NOTA INTEGRATIVA 55

A.1 – Parte generale 56

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 66

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 91

A.4 – Informativa sul fair value 92

A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss" 97

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 99

ATTIVO 99

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 99

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20 99

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30 101

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 104

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70 109

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 111

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90 115

Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 116

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120 117

PASSIVO 117

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 117

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80 119

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90 122

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100 123

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170 125

Altre informazioni 128

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 130

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 130

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50 132

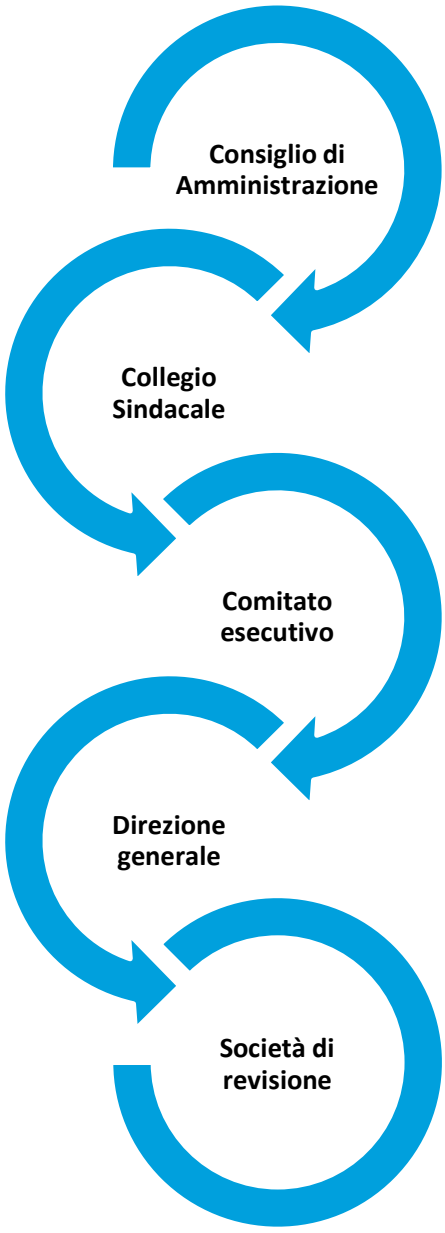
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70 133

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100 134

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110 134
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 135
Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160 137
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170 141
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180..... 143
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190..... 143
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200..... 144
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270..... 146
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni 147
Parte D – ALTRE INFORMAZIONI 148
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta..... 148
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura..... 164
Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 166
Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19..... 168
Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 170
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio 201
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva 206
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate..... 207
Sezione 7 – Altri dettagli informativi..... 207
Relazione del Collegio sindacale al bilancio al 31/12/2021 208
Relazione della Società di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.lgs 27 gennaio 2010, n. 39 215

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.

alla data di approvazione del Progetto di Bilancio



Presidente
Alessandro Spada
Vice Presidente
Lorenzo Mezzalira
Consiglieri di Amministrazione
Marilena Bolli, Lorenzo Capelli,
Marco Galimberti, Davide Galli
Claudio Gervasoni, Matteo Lasagna
Eugenio Massetti, Antonello Regazzoni
Rodolfo Stropeni

Presidente
Alessandro Tonolini
Sindaci effettivi
Cosimo Cafagna, Gilberto Gelosa
Sindaci supplenti
Alberto Bolzoni, Andrea Vestita

Presidente
Alessandro Spada
Membri del Comitato
Marilena Bolli, Davide Galli,
Claudio Gervasoni, Lorenzo Mezzalira

Direttore Generale
Andrea Bianchi
Vice Direttore Generale
Roberto Calzavara

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Scenario macro economico
Indicatori economici e patrimoniali
I risultati
Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario di riferimento (Fonte: Bollettino economico BKITALIA 01/2022)

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività nel terzo trimestre, che non ha investito l'area dell'euro, negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati emergono segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta generano tuttavia rischi al ribasso per l'attività economica. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo del rialzo dei prezzi dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Dall'inizio di novembre i contagi da Covid-19 sono ripresi su scala globale, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi. Il rialzo di questi ultimi è stato meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche, grazie al contributo delle campagne vaccinali. La mobilità globale, che nella seconda metà del 2021 aveva raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente (fig. 1), si è ridotta nelle ultime settimane, anche a seguito della diffusione della variante Omicron.

Nel terzo trimestre il PIL ha rallentato sia nelle maggiori economie avanzate, con l'eccezione dell'area dell'euro, sia in quelle emergenti (tav. 1). Negli Stati Uniti ha pesato la decelerazione dei consumi a causa della diffusione della variante Delta durante i mesi estivi; nel Regno Unito il ciclo economico ha risentito, oltre che della situazione pandemica, anche della perdurante carenza di scorte di beni e di manodopera nei settori legati alla distribuzione (trasporti e logistica). In Giappone il prodotto è diminuito soprattutto per la presenza di restrizioni in molte zone del paese (stato di emergenza), imposte per contenere l'epidemia. Anche l'economia cinese ha mostrato decisi segnali di rallentamento, connessi principalmente con la flessione del settore immobiliare.

Figura 1

Mobilità durante la pandemia di Covid-19 (1)

(dati giornalieri; numeri indice)

Fonte: elaborazioni su dati Google Covid-19 Community Mobility Reports.
(1) Variazione percentuale del numero delle visite a negozi al dettaglio e attività ricreative rispetto al valore mediano del corrispondente giorno della settimana nel periodo 3 gennaio-6 febbraio 2020. Dati al 14 gennaio 2022. Media mobile a 7 giorni. Gli aggregati Asia e mondo non includono la Cina, per la quale i dati non sono disponibili.

Tavola 1

Crescita del PIL e inflazione

(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione (1)
	2020	2021 2° trim. (2)	2021 3° trim. (2)	2021 dicembre (3)
Paesi avanzati				
Giappone	-4,5	2,0	-3,6	0,6
Regno Unito	-9,7	23,9	4,3	5,4
Stati Uniti	-3,4	6,7	2,3	7,0
Paesi emergenti				
Brasile	-3,9	12,3	4,0	10,1
Cina	2,2	7,9	4,9	1,5
India	-7,0	20,1	8,4	5,6
Russia	-3,0	10,5	4,3	8,4

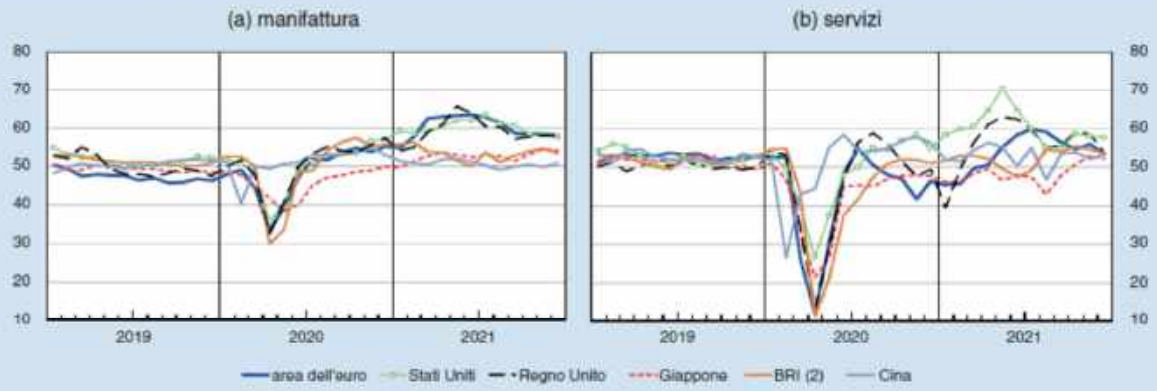
Fonte: statistiche nazionali.
(1) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (2) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente dell'anno precedente. – (3) Per il Giappone, novembre 2021.

Per il quarto trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) mostrano diffusi segnali di ripresa ciclica tra le principali economie avanzate (fig. 2). In Giappone la rimozione dello stato di emergenza agli inizi di ottobre ha favorito la ripresa del PMI dei servizi, tornato per

la prima volta dall'inizio della pandemia sopra la soglia che indica un'espansione. Negli Stati Uniti i PMI di industria e servizi restano su valori compatibili con una crescita robusta, in linea con le attese dei maggiori previsori privati di una decisa accelerazione del PIL nel quarto trimestre. Le economie emergenti continuano a registrare condizioni cicliche più deboli rispetto ai principali paesi avanzati, soprattutto nella manifattura.

Figura 2

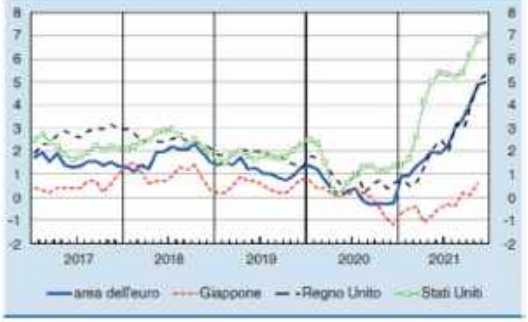
Indici PMI nelle principali economie (1)
(dati mensili; indici di diffusione)



Fonte: Markit e Refinitiv.
(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Il valore 50 rappresenta la soglia compatibile con l'espansione nel comparto. – (2) Media delle previsioni relative a Brasile, Russia e India (BRI), ponderata con pesi basati sui corrispondenti valori del PIL del 2019.

Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere e ha raggiunto in dicembre il 7 per cento, il livello più elevato dall'inizio degli anni ottanta del secolo scorso. Continuano a incidere i rialzi dei prezzi dell'energia, quelli delle auto usate (sospinti dalla mancanza di microprocessori e dal conseguente ritardo nella consegna di auto nuove) e i rincari degli affitti. In prospettiva i recenti aumenti salariali potrebbero contribuire a mantenere elevata l'inflazione statunitense. Tuttavia, le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai mercati finanziari sono rimaste ancorate su valori compatibili con l'obiettivo della Federal Reserve. L'inflazione è salita sia nel Regno Unito (5,4 per cento in dicembre), sia in Giappone (0,6 per cento in novembre).

Inflazione al consumo nelle principali economie avanzate (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Refinitiv.
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

Area Euro

Sulla base delle informazioni più recenti, dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'euro l'attività economica avrebbe decisamente rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.
Nel terzo trimestre del 2021 nell'area dell'euro il PIL è ulteriormente aumentato (2,3 per cento), sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie e, in misura marginale, dalla domanda estera netta. Si è intensificata l'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto, che ha principalmente riflesso la riduzione segnata in Germania in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La crescita del PIL è stata diffusa, sebbene con intensità differenti, fra tutte le maggiori economie dell'area.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

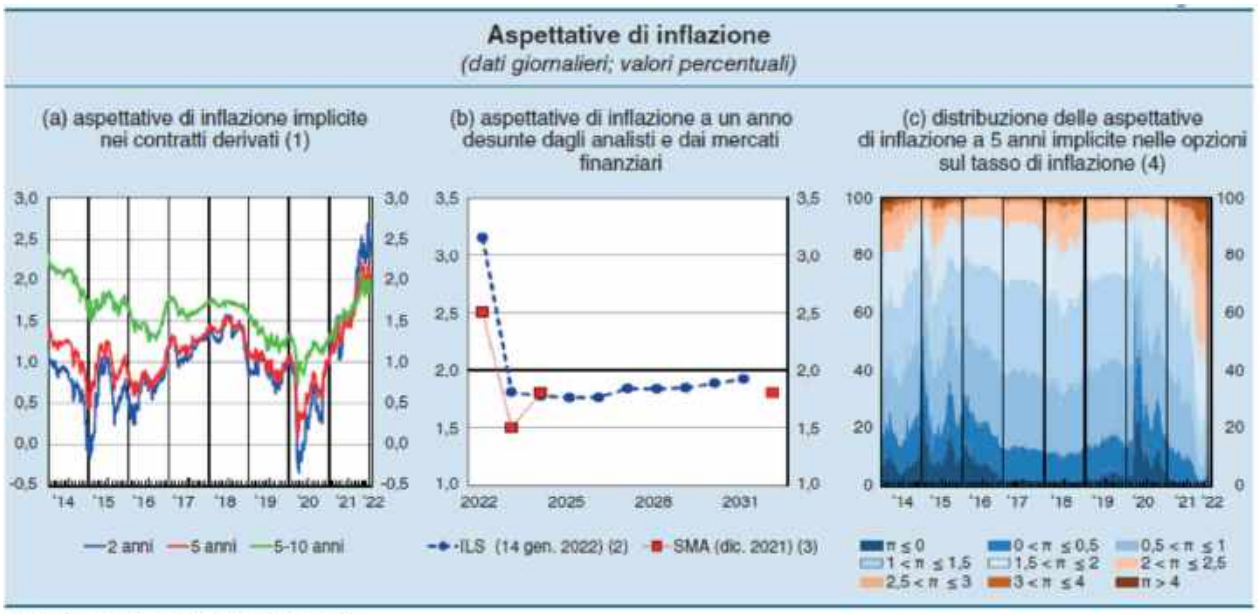
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2020	2021 2° trim. (1)	2021 3° trim. (1)	2021 dicembre (2)
Francia	-7,9	1,3	3,0	3,4
Germania	-4,6	2,0	1,7	5,7
Italia	-8,9	2,7	2,6	4,2
Spagna	-10,8	1,2	2,6	6,6
Area dell'euro	-6,4	2,2	2,3	5,0

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

La variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al 5,0 per cento sui dodici mesi, toccando il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria. Questo andamento è ascrivibile per circa metà alla componente energetica. Vi incidono inoltre fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania, i cui effetti verranno meno a partire dal gennaio 2022. L'inflazione di fondo si è attestata al 2,6 per cento. Il rallentamento dei prezzi dei servizi è stato compensato dall'accelerazione di quelli dei beni industriali non energetici; anche quest'ultima è associata ai forti rincari delle materie prime e degli input intermedi, la cui scarsità a livello globale dovrebbe esaurirsi nel corso del 2022.
Nel complesso del 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6 per cento (dallo 0,3 nel 2020), la componente di fondo all'1,5 per cento (dallo 0,7). Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione si porterebbe al 3,2 nel 2022 (un valore superiore di 1,5 punti percentuali a quello previsto lo scorso settembre, per effetto in larga misura della componente energetica), per poi riscendere all'1,8 per

cento nel 2023 e nel 2024, un livello non lontano dall'obiettivo di stabilità dei .prezzi nel medio termine del 2 per cento.

Gli aumenti dell'inflazione non si sono finora trasmessi alla dinamica salariale, che anche in ottobre si conferma contenuta sulla base delle retribuzioni definite dalla contrattazione collettiva al netto di alcune componenti temporanee in Germania (1,3 per cento nel terzo trimestre; era stata pari all'1,8 nel secondo, in parte sospinta da fattori transitori). Le aspettative di inflazione continuano a indicare rischi contenuti di un'inflazione persistentemente al di sopra dell'obiettivo. A metà gennaio le attese desunte dagli inflation swap si collocavano al 2,5 per cento sull'orizzonte a due anni; erano pari al 2,0 e all'1,9 per cento, rispettivamente, sull'orizzonte a cinque anni e su quello tra cinque e dieci anni in avanti. Secondo le attese di inflazione a un anno implicite negli stessi contratti swap la crescita dei prezzi toccherebbe il 3,2 per cento nel 2022, per poi riportarsi stabilmente al di sotto dell'obiettivo dal prossimo anno (1,8 per cento circa nel 2023 e nel 2024. Anche secondo gli operatori intervistati nella Survey of Monetary Analysts, condotta dalla BCE e conclusa il 2 dicembre, l'inflazione tornerebbe ben al di sotto dell'obiettivo nel 2023 (1,5 per cento). In base ai prezzi delle opzioni, la probabilità che l'inflazione risulti compresa tra l'1,5 e il 2,5 per cento nella media dei prossimi cinque anni è pressoché stabile intorno al 45 per cento, un valore nettamente superiore rispetto alla probabilità di un'inflazione più elevata (28 per cento).



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e BCE.
(1) Tassi di inflazione attesi impliciti nei contratti di *inflation-linked swap* (ILS) con durata a 2 anni, a 5 anni e a 5 anni sull'orizzonte a 5 anni in avanti. – (2) Tassi di inflazione attesi a un anno impliciti nei contratti di *inflation-linked swap* a varie scadenze. – (3) Mediana delle attese degli operatori intervistati nell'ambito della *Survey of Monetary Analysts* (SMA) della BCE dal 29 novembre al 2 dicembre 2021. – (4) La distribuzione dell'inflazione attesa (π) è stimata a partire dai prezzi delle opzioni zero coupon sul tasso di inflazione dell'area dell'euro su un orizzonte di 5 anni. Il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'area dell'euro al netto dei tabacchi.

Il Consiglio direttivo della BCE ritiene che i progressi compiuti sul fronte della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività. Il Consiglio ha inoltre osservato che, tenuto conto dell'elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria sarà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico ribadendo al contempo la necessità di mantenere un orientamento accomodante.

A tal fine ha confermato che gli acquisti netti proseguiranno sino a quando necessario per rafforzare lo stimolo derivante dal basso livello dei tassi di riferimento e termineranno poco prima dell'avvio della fase di rialzo dei tassi ufficiali.
Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2 per cento, in linea con la sua nuova strategia di politica monetaria il Consiglio prefigura di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il target ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole, e sino a quando i progressi conseguiti dalla componente di fondo non siano sufficientemente avanzati da risultare coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2 per cento nel medio periodo. Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) dell'Eurosistema sono proseguiti in modo regolare: alla fine di dicembre il loro valore di bilancio era pari a 3.123 miliardi. Gli acquisti netti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) hanno portato alla fine di novembre il valore di bilancio del portafoglio di titoli acquistati mediante questo programma a 1.536 miliardi.

Italia

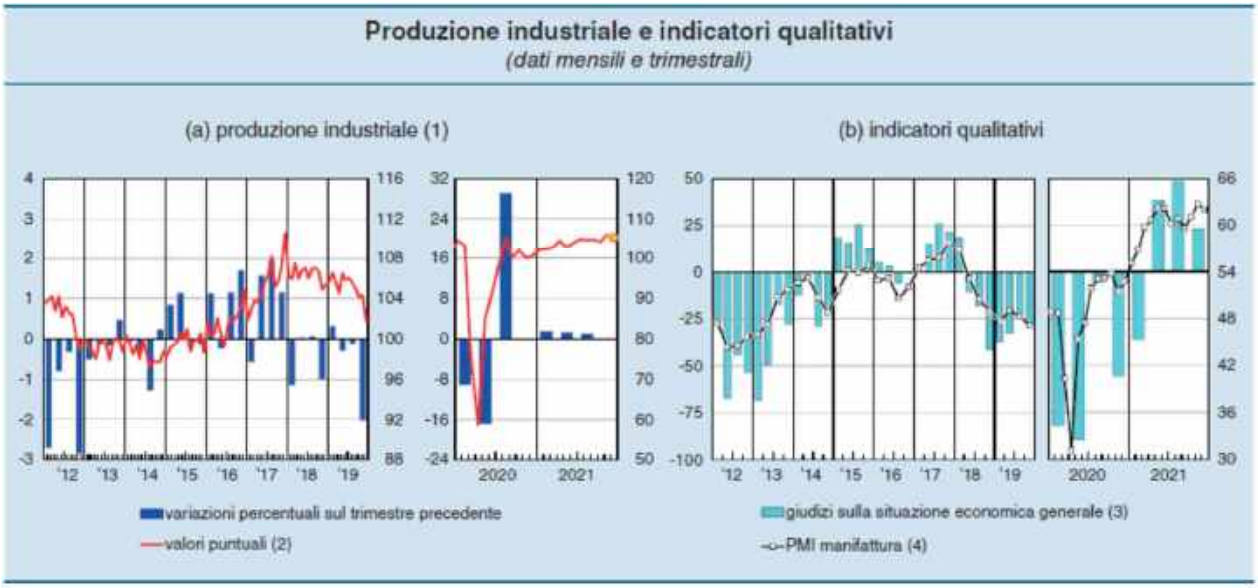
La crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie. Il PIL ha registrato un forte rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese.
Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 2,6 per cento sul periodo precedente (dal 2,7 nel secondo, sospinto principalmente dall'ulteriore, marcata espansione dei consumi delle famiglie. A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Scala di destra.

Le imprese

Secondo le più recenti informazioni l'espansione della produzione industriale, in atto dall'inizio del 2021 a un ritmo di circa l'1,0 per cento a trimestre, si è indebolita negli ultimi tre mesi dello scorso anno. Nelle valutazioni delle imprese, rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, la crescita degli investimenti continuerà nel 2022, benché in attenuazione rispetto al 2021. Prosegue il miglioramento nel mercato immobiliare.

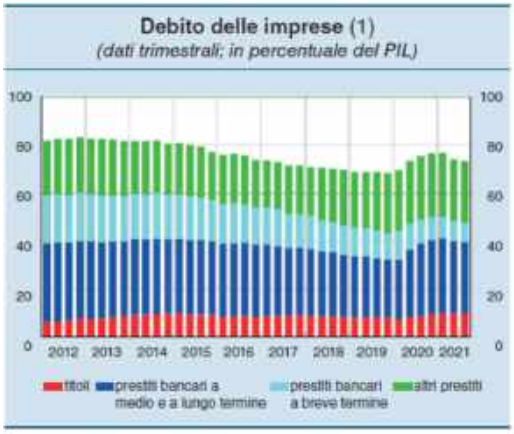
In novembre la produzione industriale è aumentata (1,9 per cento sul mese precedente), dopo essere diminuita in ottobre (-0,5 per cento). Sulla base di nostre stime – che utilizzano i dati ad alta frequenza relativi ai consumi elettrici e di gas e al traffico autostradale, nonché gli indicatori qualitativi raccolti presso le imprese – nel complesso del quarto trimestre la produzione sarebbe salita di circa mezzo punto percentuale. Sulla debolezza dell'attività ha inciso soprattutto il calo della produzione di beni strumentali, in parte connesso con le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.
(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche i dati relativi al 2020 e al 2021 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli anni precedenti. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Il punto giallo rappresenta la previsione del dato di dicembre 2021. Scala di destra. – (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 13 gennaio 2022). – (4) Dati trimestrali medi (a sinistra) e dati mensili (a destra). Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

Nel terzo trimestre la crescita della spesa per investimenti ha perso vigore (all'1,6 per cento sul periodo precedente, dal 2,4), riflettendo il forte rallentamento della componente relativa alle costruzioni. Gli investimenti per impianti e macchinari hanno invece accelerato. Gli indicatori più recenti segnalano un indebolimento dell'accumulazione di capitale nella parte finale dell'anno. Secondo le elaborazioni sui dati dell'Associazione italiana leasing (Assilea), nei mesi autunnali il valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali è rimasto sostanzialmente stabile; nel comparto dei beni strumentali si è registrata una moderata crescita. Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono peggiorate; le aziende prefigurano un rallentamento della spesa per investimenti nel 2022 rispetto al 2021.

Nel terzo trimestre dello scorso anno il debito delle società non finanziarie italiane è sceso rispetto al trimestre precedente, raggiungendo il 73,3 per cento del PIL (110,8 nell'area dell'euro; fig. 25). Sono diminuiti i prestiti bancari per tutte le classi dimensionali d'azienda; le emissioni di titoli si sono ridotte per le grandi e medie imprese, mentre sono aumentate per quelle di piccola dimensione. La liquidità detenuta dalle imprese su depositi e conti correnti è leggermente aumentata, sebbene a un ritmo sensibilmente inferiore rispetto al trimestre precedente.

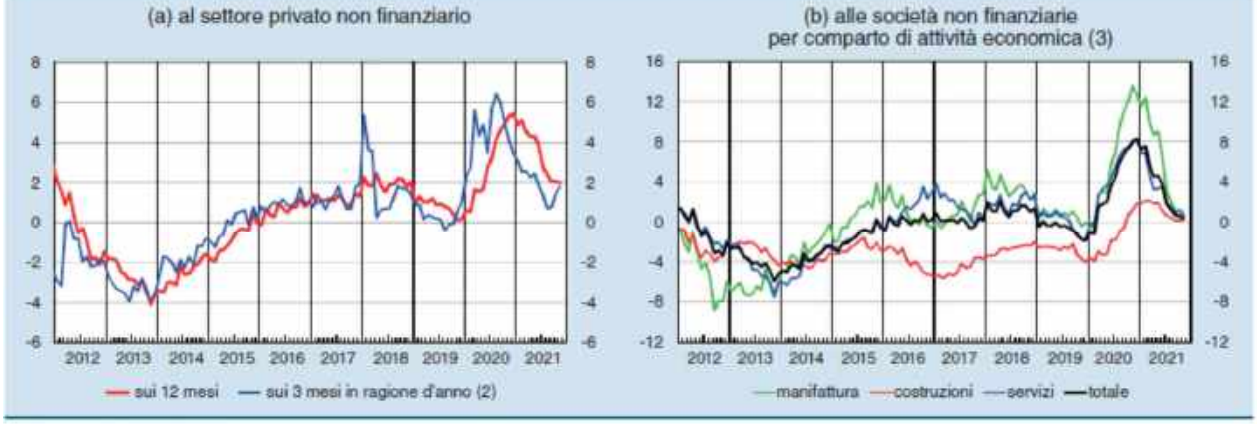


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Per il debito (comprensivo dei prestiti cartolarizzati), consistenze di fine trimestre; per il prodotto, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori.

Le Banche

In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita a ritmi sostenuti. Le condizioni di offerta del credito restano distese. Nel terzo trimestre del 2021 i tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese, sebbene in lieve aumento, sono rimasti su livelli molto contenuti ed è diminuita la quota di prestiti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo incremento del rischio di credito. Nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.
In novembre l'espansione dei prestiti al settore privato non finanziario è salita all'1,8 per cento sui tre mesi, dallo 0,7 in agosto (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). Il persistere di un sostenuto incremento dei finanziamenti alle famiglie (4,1 per cento sui tre mesi, dal 3,7) si contrappone a un andamento del credito alle società non finanziarie che, seppure in recupero, rimane stagnante (0,2 per cento, da -1,8). Nonostante la ripresa dell'attività economica, la dinamica di quest'ultima componente resta influenzata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate dalle imprese nel corso della crisi pandemica. I tassi di variazione sui dodici mesi evidenziano, tra i prestiti alle famiglie, una robusta espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni e degli altri prestiti, a fronte di una dinamica ancora debole del credito al consumo. Tra le imprese, l'aumento dei finanziamenti è stato meno intenso per quelle operanti nei settori manifatturiero e delle costruzioni.

Prestiti bancari (1)
(dati mensili; variazioni percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Il costo della raccolta è salito, ma si conferma su livelli contenuti: rispetto allo stesso periodo di ottobre, alla metà di gennaio i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario erano aumentati di mezzo punto percentuale, all'1,6 per cento, un valore di poco superiore a quello precedente l'emergenza sanitaria; nello stesso periodo il differenziale con la media dell'area dell'euro si è leggermente ampliato, a circa 80 punti base (da 60).
In novembre il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto invariato rispetto ad agosto (1,1 per cento); quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sceso di un decimo di punto percentuale, all'1,4 per cento.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

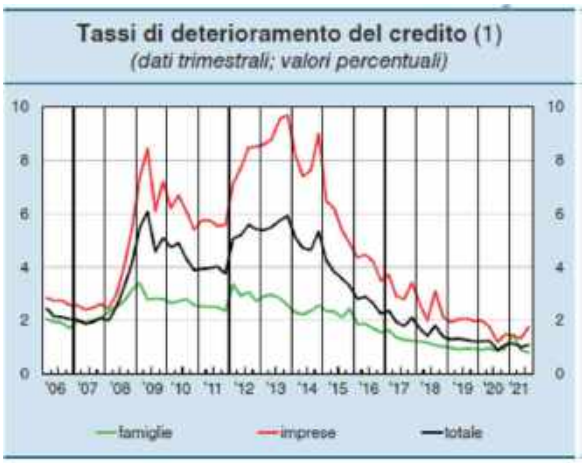
SETTORI	Agosto 2021	Novembre 2021
Prestiti alle imprese	**1,1**	**1,1**
di cui: fino a 1 milione di euro	1,8	1,7
oltre 1 milione di euro	0,6	0,7
Prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni	**1,5**	**1,4**
di cui: a tasso fisso (2)	1,5	1,5
a tasso variabile (3)	1,4	1,3

(1) Valori medi. Tassi sui nuovi prestiti, riferiti a operazioni in euro. I dati sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (2) Con periodo di determinazione iniziale del tasso superiore a un anno. – (3) Con periodo di determinazione iniziale del tasso inferiore a un anno.

Nel terzo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è salito all'1,1 per cento (dall'1,0 nel secondo), al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno. Per i prestiti alle società

non finanziarie l'indicatore si è portato all'1,8 per cento (dall'1,3), risentendo dell'aumento relativo alle imprese operanti nei servizi e nella manifattura, a fronte della diminuzione nelle costruzioni; rimane tuttavia su livelli storicamente bassi. Si è invece osservato un nuovo miglioramento della qualità del credito alle famiglie consumatrici: l'indicatore è sceso di un decimo di punto, collocandosi allo 0,8 per cento. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è leggermente ridotta, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura (il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è lievemente salito nel confronto con il trimestre precedente. È inoltre diminuita la quota di prestiti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito (ossia quelli classificati nello stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9).

Il 31 dicembre è scaduto il termine entro il quale le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica: a quella data risultavano ancora in essere moratorie per circa 33 miliardi, meno di un quarto dell'ammontare complessivo concesso da marzo 2020.



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Mercati finanziari

Le condizioni dei mercati finanziari in Italia hanno risentito nell'ultimo trimestre di tre fattori: i timori legati all'incremento dei contagi a livello globale; l'incertezza sulla gravità della nuova variante Omicron e sui suoi possibili riflessi sulla ripresa economica; le attese sull'orientamento della politica monetaria. È cresciuta l'avversione al rischio degli investitori, che si è riflessa in un aumento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi e, nella media del periodo, in un rialzo della volatilità dei corsi azionari.

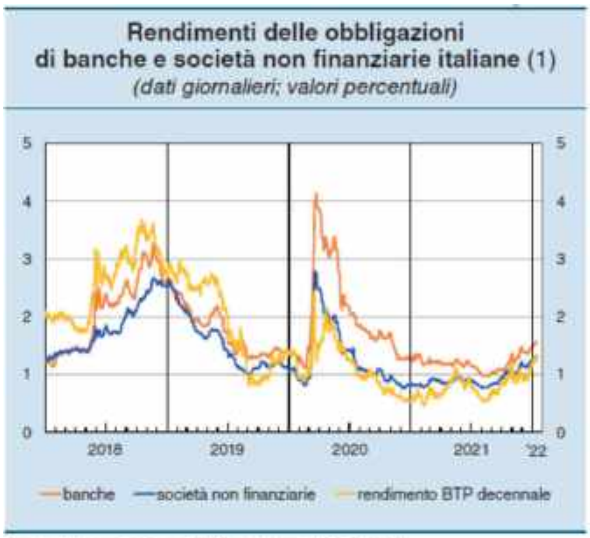
Dalla metà di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati sia in Italia sia nella media dell'area dell'euro rispettivamente di 37 e 16 punti base per il titolo decennale. Il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e tedeschi sulla scadenza decennale è stato influenzato dalla maggiore avversione al rischio degli investitori connessa con la ripresa dei contagi; ha inoltre risentito delle attese, confermate dalle decisioni del Consiglio direttivo della BCE lo scorso dicembre, di una graduale riduzione del ritmo degli acquisti dei titoli da parte dell'Eurosistema, pur in un contesto di politica monetaria ancora accomodante.

Alla metà di gennaio il differenziale si collocava a 132 punti base (da 105 alla metà di ottobre), poco meno di quanto osservato alla fine del 2019. La volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano si è portata sui livelli più elevati degli ultimi 18 mesi.

Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e Refinitiv.
(1) Rendimenti medi, ponderati per il PIL del 2020 a prezzi costanti, dei titoli di Stato decennali di 11 paesi dell'area dell'euro (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna) e rendimento del BTP decennale.

Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e ICE CMA.
(1) Differenza tra il premio sul contratto CDS ISDA 2014 a 5 anni sul debito sovrano italiano e quello sul CDS ISDA 2003 di pari scadenza. Il regolamento ISDA 2014, rispetto a quello del 2003, offre una maggiore protezione nel caso di ridenominazione del debito sottostante.

I corsi azionari sono saliti rispetto alla metà di ottobre, sia in Italia sia nell'area dell'euro (4,9 e 2,4 per cento, rispettivamente; nonostante permangano rischi al ribasso, legati all'andamento della pandemia, le misure di contenimento dei contagi non eccessivamente restrittive condizionano positivamente le prospettive di crescita degli utili nei prossimi mesi.
L'indice del comparto bancario ha registrato un incremento sia in Italia sia nell'area dell'euro (5,1 e 5,8 per cento, rispettivamente), influenzato principalmente dalle aspettative sul buon andamento dell'economia nel breve e nel medio termine e dalle notizie circa il consolidamento del settore. La volatilità dei corsi azionari è cresciuta sensibilmente tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, per poi scendere gradualmente. Nel complesso del periodo è rimasta pressoché invariata.
Dalla metà di ottobre i rendimenti delle obbligazioni sono cresciuti in Italia sia per le società non finanziarie sia per le banche, mantenendosi comunque su valori contenuti (1,3 e 1,6 per cento, rispettivamente); nella media dell'area dell'euro i rendimenti di entrambi i comparti sono saliti in misura inferiore, portandosi su livelli lievemente al di sotto di quelli italiani. Nel terzo trimestre del 2021 i collocamenti netti di titoli obbligazionari da parte delle società non finanziarie sono stati pari a 2,1 miliardi di euro, in sensibile diminuzione rispetto ai tre trimestri precedenti (6,6 miliardi nel secondo) a seguito di una marcata contrazione dell'attività di emissione. Le emissioni nette delle banche sono tornate positive per la prima volta dopo un anno, per un ammontare complessivo di 5,2 miliardi (da -2,1 nel trimestre precedente). Dati preliminari di fonte Bloomberg segnalano che nell'ultimo trimestre del 2021 le emissioni lorde delle banche sono lievemente diminuite, mentre quelle delle imprese si sono riportate sui livelli dei trimestri precedenti.



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e ICE BofAML.
(1) I dati si riferiscono ai rendimenti (a scadenza) medi di un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane scambiati sul mercato secondario. Anche se il paniere contiene titoli di diversa scadenza, selezionati sulla base di un grado sufficiente di liquidità, la figura riporta per confronto il rendimento del BTP decennale, particolarmente rappresentativo dei rendimenti offerti dai titoli di Stato italiani.

Focus mercati finanziari – Conflitto Russia Ucraina

Le ostilità militari fra Russia ed Ucraina, che si sono generate a partire dal 24 febbraio 2022, stanno avendo ripercussioni macro-economiche di notevole rilevanza per le imprese italiane.
Questo conflitto ha generato uno shock che si va ad aggiungere ad un quadro che sta ancora scontando numerose problematiche legate alla pandemia.
Alla luce degli ultimi sviluppi, l'Agenzia di rating Cerved prevede un peggioramento della rischiosità delle imprese non-finanziarie italiane con una probabilità di default media attesa a Dicembre 2022 pari al 6.32% (Grafico 1), in crescita sia rispetto al dato empirico rilevato a Dicembre 2021 (5.71%) sia rispetto alla stima espressa nel Credit Outlook 2022 nello scenario base (5.35%). La stima rivista per il 2022 si avvicina a quella riconducibile al downside scenario in cui si prevedeva una probabilità di default del 6.12%.
Alla base della revisione vi è la crescente probabilità di un rallentamento del PIL italiano dovuto all'acuirsi del conflitto in Ucraina, unitamente all'aumento sostenuto e non di breve respiro dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici, con l'impatto diretto negativo sulle marginalità delle imprese e sui consumi delle famiglie. Inoltre, l'analisi presuppone che, a prescindere dalla duratura del conflitto, le sanzioni verso la Russia rimarranno in vigore almeno per tutta la durata del 2022, periodo coincidente con l'orizzonte temporale considerato nell'analisi, con il potenziale rischio di ritorsione alle sanzioni da parte della Russia e delle conseguenti implicazioni sugli sviluppi geo-politici, economici, commerciali e finanziari a livello globale.
La revisione delle stime si basa su 3 drivers principali, strettamente interconnessi fra loro. L'escalation del conflitto armato in Ucraina aumenta le probabilità di un indebolimento della crescita economica mondiale e italiana per quest'anno.

L'incertezza scaturita dal conflitto in Ucraina peserà infatti sulle relazioni politiche, commerciali, economiche e finanziarie tra vari Paesi, mentre a livello micro, in termini restringenti, sulle decisioni di investimenti delle imprese e sui consumi delle famiglie.
A questo si aggiunge l'impatto dei prezzi energetici, già su livelli molto alti ad inizio 2022, che determineranno un'ulteriore erosione delle marginalità per le imprese maggiormente energivore e di trasformazione, finanche la completa interruzione dei processi produttivi in alcuni casi. Lo scoppio del conflitto ha infatti reso meno probabile uno storno dei prezzi energetici nel breve periodo e questo si tradurrà in minori cashflow operativi per le imprese italiane per tutto l'anno.
Ma non sono solo le commodities energetiche a subire rincari a doppia cifra: negli ultimi mesi sta assistendo ad un deciso aumento dei prezzi di materie prime legate ai prodotti agricoli e minerari. A contribuire ai rincari del grano e degli altri prodotti agricoli è la sospensione, a causa della guerra, delle spedizioni commerciali dell'Ucraina che insieme alla Russia rappresenta quasi il 30% del commercio mondiale di grano e il 19% delle forniture globali di mais (fonte Coldiretti). A ciò si aggiungono le ingenti quantità comprate dalla Cina nei mesi immediatamente precedenti allo scoppio della guerra.
L'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia alimenta i timori di uno scenario inflattivo strutturale per tutto il 2022 e ciò ridurrebbe ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie, impattando in modo considerevole sulla domanda interna.
L'applicazione delle sanzioni e l'esclusione delle maggiori banche russe dal circuito SWIFT, anche in assenza di puri embarghi commerciali, determinerebbe una significativa contrazione dell'export verso la Russia da parte delle imprese italiane: settori maggiormente legati all'export verso la Russia quali la manifattura meccanica, l'alimentare, l'abbigliamento e arredamento vedranno venir meno una quota importante di mercato a seguito delle sanzioni imposte dall'occidente ed eventuali contromisure intraprese da parte della Russia. Anche il settore dei servizi risentirà delle sanzioni verso la Russia con ricadute sul turismo e strutture ricettive.
Queste proiezioni si basano su un prolungamento delle sanzioni almeno fino alla fine del 2022 e che quindi escludono un ripristino dei rapporti economici, commerciali e finanziari con la Russia ai livelli precedenti il conflitto in Ucraina. Il peso del mercato russo per il nostro Paese va comunque contestualizzato a livello nazionale: i rapporti commerciali tra l'Italia e Mosca nel 2021 hanno generato un interscambio di circa 20 Miliardi di Euro, l'export verso la Russia valeva 7.7 miliardi di Euro (il 14° Paese di destinazione del nostro export nel 2021), poco più dell'1.5% dell'export nazionale. Ben più importante è il tema della dipendenza dal gas russo per il nostro Paese: una stretta sulle forniture di gas da parte della Russia metterebbe a un ulteriore rischio il percorso della ripresa economica
iniziato nel 2021. Pertanto, si rende necessario rivedere le politiche di approvvigionamento energetico del Paese al fine di diversificarne le fonti e rendere l'economia nazionale meno dipendente dal gas e petrolio provenienti dalla Russia.
Per quanto riguarda gli impatti del conflitto sull'attività di Confidi Systema si rimanda alla relazione sulla gestione.

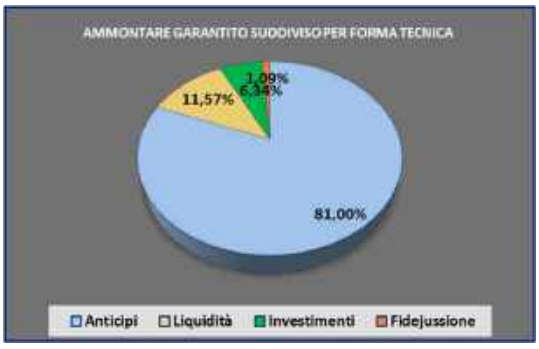
Nelle pagine che seguono, si espongono alcuni indicatori dell'operatività relativa all'esercizio 2021 di Confidi Systema!.

Attività di rilascio di garanzia: ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2021	2020	Var. %	2021	%	2020	Var. % (2021-2020)
Anticipi	1.921	2.342	-17,98%	177.792.740	80,82%	185.314.000	-4,06%
Liquidità	282	965	-70,78%	24.954.979	11,34%	86.300.108	-71,08%
Investimenti	163	369	-55,83%	14.421.786	6,56%	42.491.814	-66,06%
Fidejussione	20	35	-42,86%	2.808.248	1,28%	8.131.769	-65,47%
TOTALE	2.386	3.711	-35,70%	219.977.753	100,00%	322.237.691	-31,73%

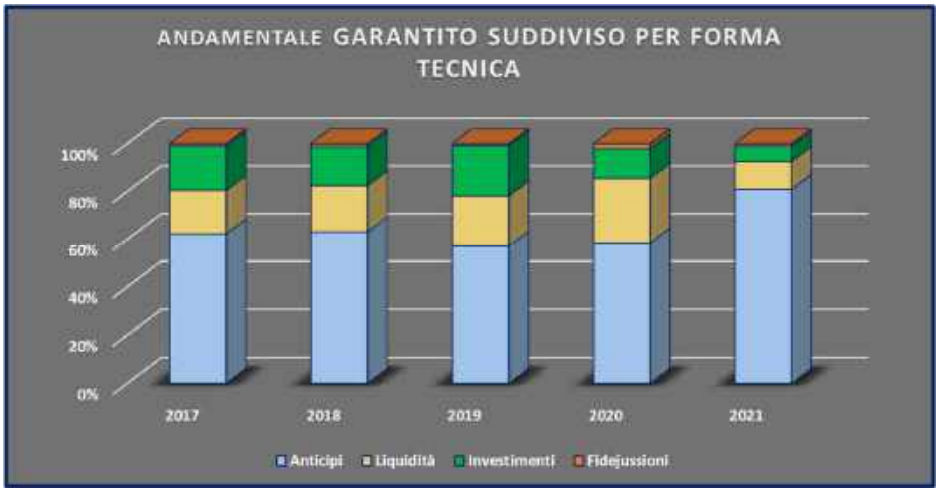
Attività di rilascio di garanzia: ammontare garantito suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare garantito			
	2021	2020	Var. %	2021	%	2020	Var. % (2021-2020)
Anticipi	1.921	2.342	-17,98%	149.831.466	81,00%	141.870.450	5,61%
Liquidità	282	965	-70,78%	21.401.779	11,57%	65.815.630	-67,48%
Investimenti	163	369	-55,83%	11.719.895	6,34%	30.044.391	-60,99%
Fidejussione	20	35	-42,86%	2.021.902	1,09%	5.089.434	-60,27%
TOTALE	2.386	3.711	-35,70%	184.975.042	100,00%	242.819.905	-23,82%



Attività di rilascio di garanzia: ammontare garantito suddiviso per forma tecnica (evoluzione ultimi 5 anni)

	2017	2018	2019	2020	2021
Anticipi	178.159.090	184.657.700	166.595.540	141.870.450	149.831.466
Liquidità	52.223.705	56.705.236	61.308.361	65.815.630	21.401.779
Investimenti	52.681.130	47.741.831	61.187.224	30.044.391	11.719.895
Fidejussioni	3.026.471	3.484.690	2.389.096	5.089.434	2.021.902
	286.090.396	**292.589.457**	**291.480.221**	**242.819.905**	**184.975.042**



Attività di finanziamento diretto: ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2021	2020	Var. %	2021	%	2020	Var. % (2021-2020)
Liquidità	421	564	-25,35%	33.908.932	80,95%	45.578.000	-25,60%
Investimenti	128	4	0,00%	7.980.800	19,05%	500.000	1496,16%
TOTALE	549	568	-3,35%	41.889.732	100,00%	46.078.000	-9,09%

Attività di garanzia: ammontare finanziato suddiviso per durata

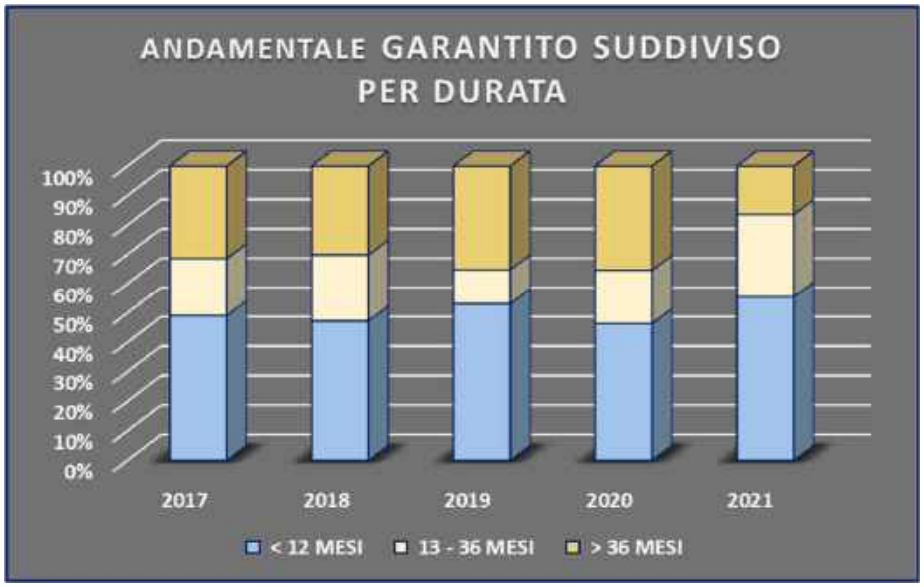
DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2021	2020	Var. %	2021	%	2020	Var. % (2021-2020)
< 12 MESI	1.454	1.810	-19,67%	123.221.071	56,02%	154.915.994	-20,46%
13 - 36 MESI	524	758	-30,87%	60.658.317	27,57%	55.452.415	9,39%
> 36 MESI	408	1.143	-64,30%	36.098.365	16,41%	111.869.282	-67,73%
TOTALE	2.386	3.711	-35,70%	219.977.753	100,00%	322.237.691	-31,73%

Attività di garanzia: ammontare garantito suddiviso per durata

DURATA	Garanzie concesse			Ammontare garantito			
	2021	2020	Var. %	2021	%	2020	Var. % (2021-2020)
< 12 MESI	1.454	1.810	-19,67%	102.733.201	55,54%	112.677.275	-8,83%
13 - 36 MESI	524	758	-30,87%	51.900.967	28,06%	44.245.950	17,30%
> 36 MESI	408	1.143	-64,30%	30.340.874	16,40%	85.896.680	-64,68%
TOTALE	2.386	3.711	-35,70%	184.975.042	100,00%	242.819.905	-23,82%

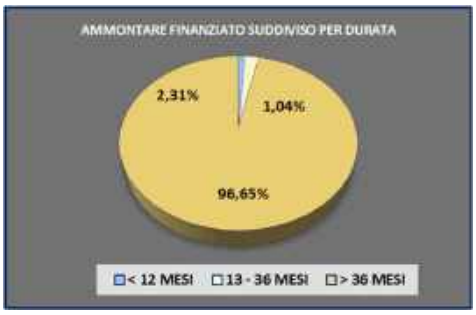
Attività di garanzia: ammontare garantito suddiviso per durata (evoluzione ultimi 5 anni)

	2017	2018	2019	2020	2021
< 12 MESI	140.491.876	138.262.759	154.822.851	112.677.275	102.733.201
13 - 36 MESI	55.873.800	66.059.721	34.068.769	44.245.950	51.900.967
> 36 MESI	89.724.720	88.266.976	102.588.601	85.896.680	30.340.874
	286.090.396	**292.589.456**	**291.480.221**	**242.819.905**	**184.975.042**



Attività di finanziamento diretto: ammontare finanziato suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2021	2020	Var. %	2021	%	2020	Var. % (2021-2020)
< 12 MESI	6	14	-57,14%	435.000	1,04%	1.280.000	-66,02%
13 - 36 MESI	27	13	0,00%	966.500	2,31%	740.000	0,00%
> 36 MESI	516	541	-4,62%	40.488.232	96,65%	44.058.000	-8,10%
TOTALE	549	568	-3,35%	41.889.732	100,00%	46.078.000	-9,09%

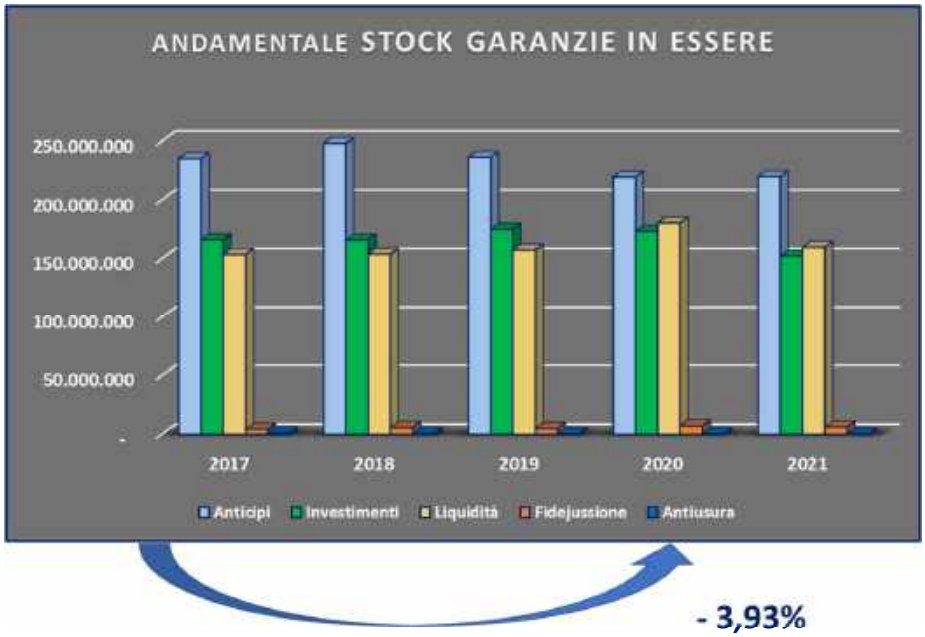


Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garantito	% Garanzia
Anticipi	3.446	281.432.431	219.659.688	40,85%
Investimenti	3.658	247.719.942	152.108.110	28,29%
Liquidità	4.577	238.296.547	159.514.967	29,67%
Fidejussione	58	8.188.740	6.011.034	1,12%
Antiusura	18	723.708	368.939	0,07%
TOTALE	11.757	776.361.368	537.662.739	100,00%

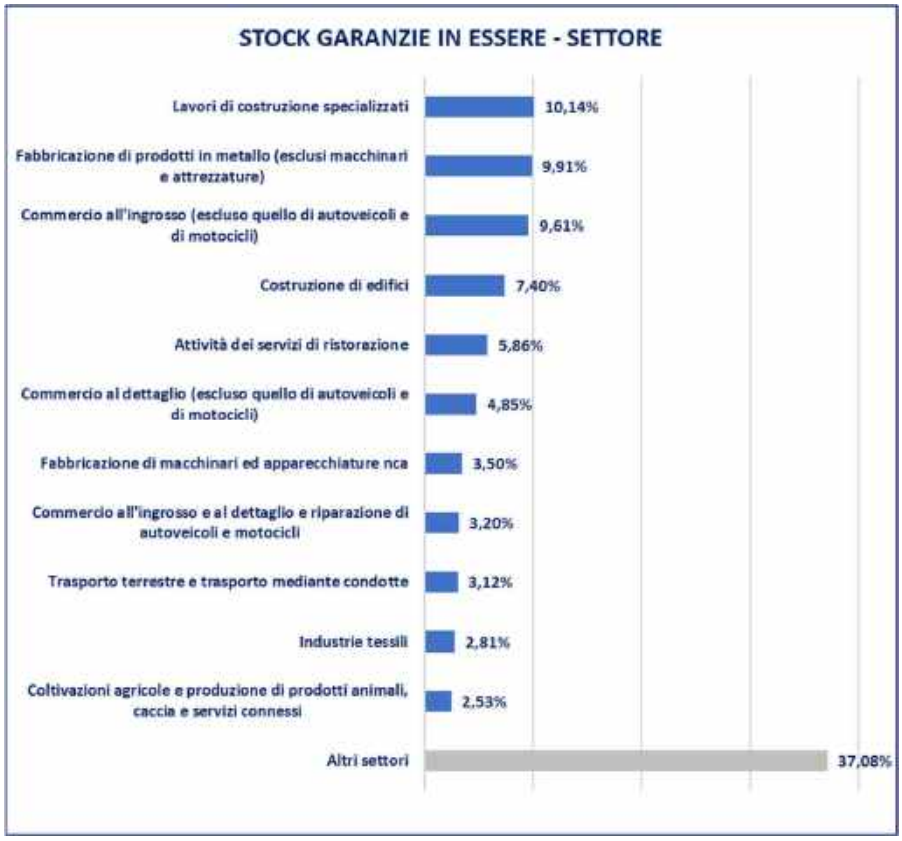
Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica (evoluzione ultimi 5 anni)

	2017	2018	2019	2020	2021
Anticipi	234.998.132	247.964.444	236.165.861	219.332.482	219.659.688
Investimenti	166.026.656	165.809.013	174.926.218	173.198.631	152.108.110
Liquidità	153.506.556	153.763.062	157.216.268	180.334.866	159.514.967
Fidejussione	4.159.336	5.558.738	4.811.254	6.997.468	6.011.034
Antiusura	991.322	777.953	467.546	399.699	368.939
	559.682.002	573.873.209	573.587.147	580.263.144	537.662.739



Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2021 – Suddivisione per settore

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Lavori di costruzione specializzati	1.629	72.184.166	54.500.455	10,14%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	994	75.254.661	53.289.451	9,91%
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	936	73.009.042	51.648.232	9,61%
Costruzione di edifici	661	55.203.968	39.806.268	7,40%
Attività dei servizi di ristorazione	979	40.698.116	31.491.580	5,86%
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	802	35.468.385	26.100.945	4,85%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	277	27.119.381	18.804.026	3,50%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	477	23.995.833	17.198.609	3,20%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	524	23.470.124	16.765.468	3,12%
Industrie tessili	283	23.103.190	15.105.119	2,81%
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	194	31.774.334	13.582.197	2,53%
Altri settori	4.001	295.080.170	199.370.388	37,08%
TOTALE	**11.757**	**776.361.368**	**537.662.739**	**100,00%**



Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2021 – Suddivisione per istituto di credito

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
BANCO BPM	1.675	138.903.024	106.385.090	19,79%
INTESA SANPAOLO	2.032	121.109.319	72.766.880	13,53%
BPER BANCA	1.564	91.838.324	62.493.655	11,62%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	883	66.246.713	48.534.992	9,03%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	597	33.733.917	25.626.656	4,77%
BCC DI CANTÙ	512	34.038.044	24.063.665	4,48%
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	349	25.465.387	19.336.706	3,60%
UNICREDIT	268	24.312.565	17.394.534	3,24%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	311	20.833.692	17.389.894	3,23%
CREDITO VALTELLINESE	612	22.065.229	15.605.838	2,90%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	437	20.583.868	14.486.633	2,69%
BCC DI TREVIGLIO	186	18.258.408	12.759.121	2,37%
SIMEST	101	23.399.220	12.301.591	2,29%
BANCA SELLA	158	7.907.424	5.818.132	1,08%
BCC CREDITO PADANO	171	8.534.745	5.766.631	1,07%
BCC BRIANZA E LAGHI	80	6.721.770	5.221.856	0,97%
FRAER LEASING	76	7.422.011	1.664.435	0,31%
ALTRI ISTITUTI BANCARI	1.745	104.987.710	70.046.431	13,03%
Totale	**11.757**	**776.361.368**	**537.662.739**	**100,00%**

Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2021 - suddivise per durata

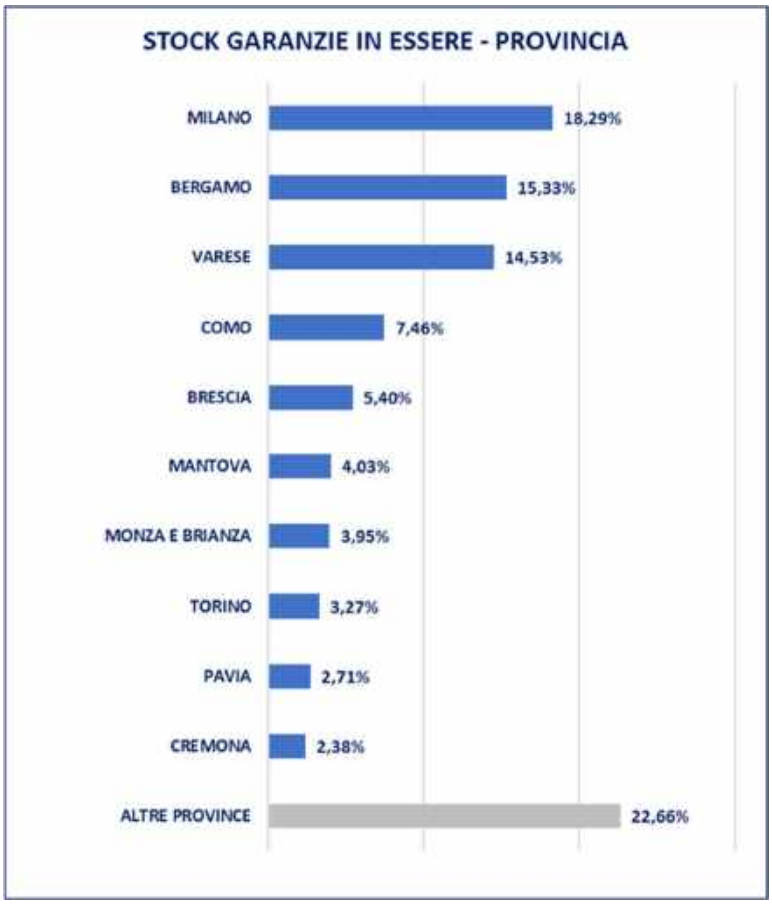
DURATA	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
< 12 MESI	2.175	167.695.448	127.094.714	23,64%
13 - 36 MESI	1.940	139.992.043	108.531.767	20,19%
> 36 MESI	7.642	468.673.878	302.036.258	56,18%
TOTALE	**11.757**	**776.361.368**	**537.662.739**	**100,00%**

Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2021 - suddivise per modalità di escussione

MODALITA' DI ESCUSSIONE	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Prima istanza	10.152	700.708.627	503.272.975	93,60%
Sussidiaria	1.605	75.652.741	34.389.765	6,40%
TOTALE	**11.757**	**776.361.368**	**537.662.739**	**100,00%**

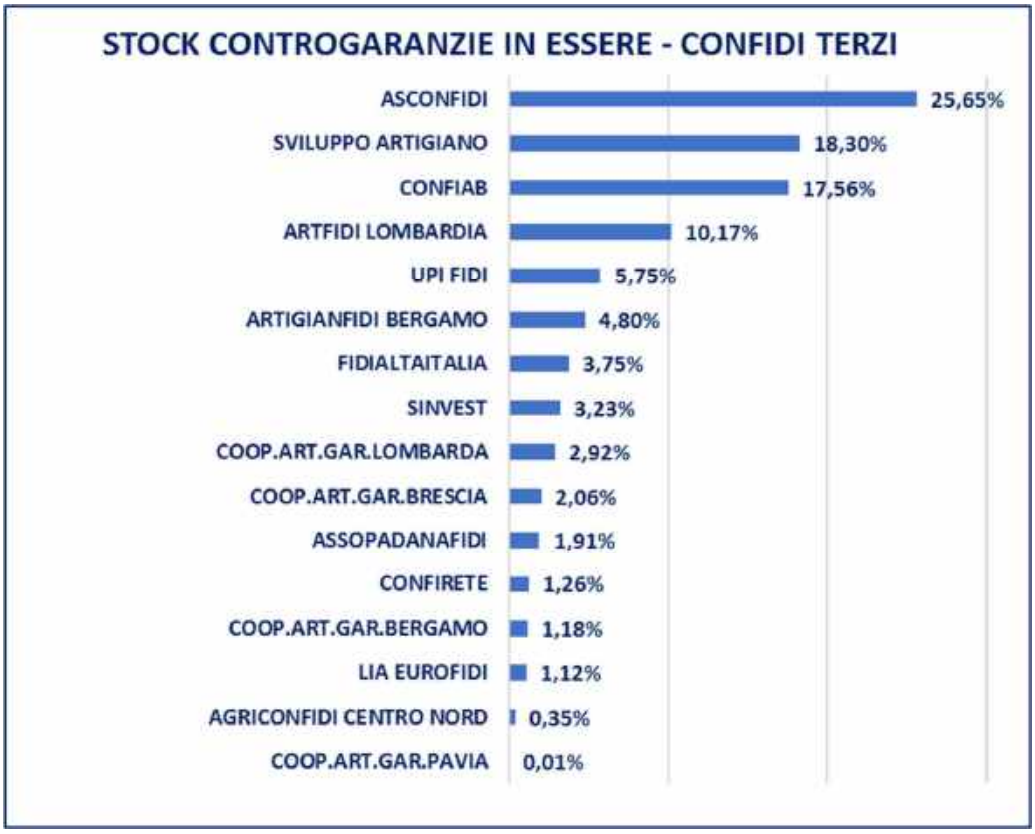
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2021 – Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
MILANO	1.579	138.307.841	98.317.236	18,29%
BERGAMO	1.237	115.514.172	82.419.297	15,33%
VARESE	2.357	111.824.894	78.100.753	14,53%
COMO	1.094	53.819.731	40.109.882	7,46%
BRESCIA	538	50.207.168	29.058.086	5,40%
MANTOVA	647	28.898.708	21.657.172	4,03%
MONZA E BRIANZA	369	33.704.338	21.222.303	3,95%
TORINO	402	22.825.201	17.592.703	3,27%
PAVIA	541	21.678.063	14.563.278	2,71%
CREMONA	355	20.703.631	12.813.441	2,38%
ALTRE PROVINCE	2.638	178.877.622	121.808.588	22,66%
Totale	**11.757**	**776.361.368**	**537.662.739**	**100,00%**



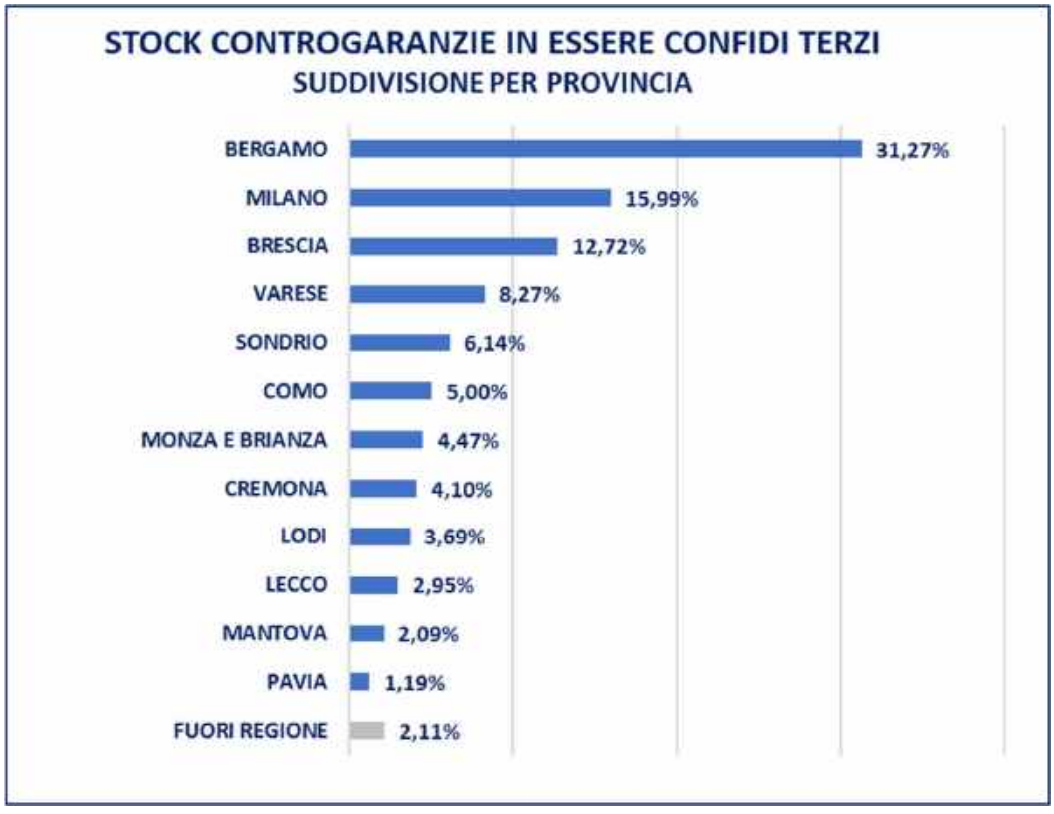
Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
ASCONFIDI	190	5.186.342	4.239.225	25,65%
SVILUPPO ARTIGIANO	258	4.693.394	3.024.130	18,30%
CONFIAB	151	4.488.336	2.901.771	17,56%
ARTFIDI LOMBARDIA	90	2.107.725	1.680.187	10,17%
UPI FIDI	71	1.534.447	950.370	5,75%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	75	1.171.485	792.801	4,80%
FIDIALTAITALIA	23	964.022	619.770	3,75%
SINVEST	30	677.143	533.457	3,23%
COOP.ART.GAR.LOMBARDA	41	700.086	481.996	2,92%
COOP.ART.GAR.BRESCIA	53	648.434	339.880	2,06%
ASSOPADANAFIDI	27	455.623	315.841	1,91%
CONFIRETE	6	260.262	208.210	1,26%
COOP.ART.GAR.BERGAMO	72	306.388	194.760	1,18%
LIA EUROFIDI	16	281.866	184.434	1,12%
AGRICONFIDI CENTRO NORD	3	110.433	57.371	0,35%
COOP.ART.GAR.PAVIA	1	1.770	885	0,01%
Totale	**1.107**	**23.587.754**	**16.525.086**	**100,00%**



Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi - Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
BERGAMO	365	7.791.060	5.167.769	31,27%
MILANO	187	3.621.313	2.641.664	15,99%
BRESCIA	165	3.130.532	2.102.465	12,72%
VARESE	93	2.021.766	1.366.377	8,27%
SONDRIO	51	1.267.856	1.014.285	6,14%
COMO	50	1.144.947	826.142	5,00%
MONZA E BRIANZA	33	1.057.027	738.499	4,47%
CREMONA	57	996.834	677.940	4,10%
LODI	20	732.253	610.176	3,69%
LECCO	18	628.455	487.523	2,95%
MANTOVA	16	411.911	345.494	2,09%
PAVIA	21	325.496	197.319	1,19%
FUORI REGIONE	31	458.301	349.432	2,11%
Totale	**1.107**	**23.587.754**	**16.525.086**	**100,00%**



Relazione sulla gestione

Confidi Systema in un altro anno difficile legato al perdurare dell'emergenza Covid, l'attività di rilascio di garanzia e quella di finanziamento diretto hanno permesso alle aziende soci di accedere alle fonti di finanziamento necessarie al fabbisogno produttivo.
Sin dal momento della fase più acuta della pandemia fino alla progressiva riapertura delle attività e al rilancio produttivo l'impegno di Confidi Systema è cresciuto su misure di sostegno alle imprese e in particolare attraverso le operazioni di moratoria e l'incremento delle garanzie, rilasciate con aliquote significativamente superiori alla media e allo stesso tempo associate ad un prezzo più basso. La pandemia inoltre ha accelerato inoltre un percorso di rinnovamento dell'offerta che era già in atto nel nostro Confidi. Sono nati così nuovi prodotti come il Credito diretto, lo Sportello Finanza agevolata per i principali bandi locali, soluzioni per la cessione dei crediti fiscali edilizi e alcuni servizi incentrarti sull'analisi economico finanziaria e l'analisi dei dati di Centrale dei Rischi, utili soprattutto per traghettare l'impresa verso l'uscita dalle misure di sostegno pubblico alla fine della pandemia.
La recente esplosione del Conflitto Russia e Ucraina purtroppo ha reso ancora più incerto e difficile un momento già reso particolarmente complesso dalla pandemia, dalla difficoltà di reperimento della materia prima e dall'incredibile aumento dei costi energetici registrati negli ultimi mesi. Per le nostre imprese socie sarà importante cogliere le opportunità offerte dal piano PNRR per favorire un percorso di crescita del Paese e Confidi Systema resterà impegnato in questo percorso perseguendo la sua missione di supporto ai territori e alle imprese. A tale proposito nel 2021 si è investito molto nel riformare la rete distributiva per garantire una più capillare e qualificata presenza sul territorio finalizzata ad una relazione diretta e dal vivo con le imprese.
In questo quadro difficile, Confidi Systema ha continuato ad operare in remoto sostenendo in toto le imprese nell'accesso al credito e ciò ha permesso il raggiungimento di risultati in termini di rafforzamento patrimoniale e economico-finanziario.
In particolare:

- l'attivo cresce di quasi 20 milioni rispetto al 2020;
- il patrimonio netto e i fondi propri crescono rispetto al precedente esercizio di oltre 2 milioni di Euro;
- Il Total capital ratio si rafforza rispetto al 31.12.2020 passando dal 25,84% al 31,55% grazie ad un miglioramento degli RWA a seguito principalmente delle migliori ponderazioni conseguenti ad un portafoglio garanzie maggiormente contro-garantito dal fondo centrale di garanzia;
- Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2021 è stato pari a Euro 1.145.969.

A livello di business indichiamo di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato il 2021.

EMERGENZA COVID-19: MISURE ADOTTATE DA CONFIDI SYSTEMA!

Per tutto il 2021 è proseguito lo stato di emergenza Covid-19. Le misure adottate dalla Società, nel rispetto delle regole di comportamento delle autorità (riducendo al minimo le relazioni fisiche tra le persone senza compromettere il prosieguo delle attività lavorative) e l' infrastruttura tecnologica di cui sono equipaggiati tutto il personale di staff e la rete distributiva, hanno consentito nelle diverse fasi dell'emergenza la tutela

della salute dei dipendenti, dei clienti e degli ospiti presso le sedi e garantito continuità ai servizi erogati. I dipendenti sono stati costantemente aggiornati sui Protocolli specifici per la gestione delle sedi in ipotesi di full remote working e di graduale piano di rientro con turnazione (Smart Working Emergenziale) e in generale su tutte le misure tempo per tempo vigenti grazie alle continue comunicazioni della Funzione Risorse Umane.
Rispetto al servizio alle imprese Confidi Systema! ha continuato nell'attuazione delle misure varate durante lo scorso anno e finalizzate al sostegno concreto delle imprese.
Con riferimento al tema delle moratorie, nel corso del 2021, la Società ha operato in conformità con le disposizioni governative che hanno portato alle successive proroghe prima automatiche e poi a fronte di esplicita richiesta da parte delle imprese, delle moratorie ex art. 56 del D.L. Cura Italia fino al 30 giugno 2021.
Per tutto il primo semestre è stata svolta una massiccia attività di contatto con i soci aventi rapporti oggetto di moratoria finalizzati a comprendere insieme se l'impresa era in grado di far fronte agli impegni congelati per così tanto tempo e a valutare come affiancarla per uscire al meglio dalla scadenza della misura di sostegno.
A supporto sono state inviate oltre 9.800 comunicazioni.
Al 31.12.2021 risultano ancora in essere 1.090 rapporti per un debito residuo di circa 82 milioni di euro che hanno usufruito della sospensione delle rate fino al 30 giugno 2021 e che dal mese successivo hanno ripreso il regolare ammortamento.
L'attività di supporto alle imprese è proseguita nell'anno anche attraverso l'utilizzo degli altri strumenti agevolativi messi a disposizione.
In particolare, Confidi Systema! ha mantenuto gli interventi straordinari già deliberati in ordine al tasso di garanzia e al pricing, che qui ricordiamo:

- aumento all'80% di tutte le garanzie prestate in favore del sistema bancario su tutte le richieste di credito riassicurabili al Fondo di Garanzia al 90% (ampliato al 90% nei casi di riassicurazione al 100%);
- interventi con garanzie a copertura del 100% del finanziamento sia in regime di Temporary Framework sia in regime de Minimis grazie all'utilizzo di risorse del proprio bilancio;
- riduzione di tutto il listino prezzi rispetto alla situazione previgente con percentuali variabili del 25% e 50%;
- allungamento della durata dei fidi di breve termine a 18 mesi.

Nel 2021 il flusso delle nuove garanzie è stato di circa 278 milioni di euro ripartito in 2.841 operazioni. Nel 92,9% dei casi la garanzia concessa è stata superiore all'80% del valore dell'affidamento. L'importo medio della linea è stato di circa 98 mila euro.

CREDITO DIRETTO

Dopo le importanti innovazioni introdotte nel 2020, il credito diretto è diventato una componente stabile dell'offerta di Confidi Systema! alle aziende. Nel 2021 sono state deliberati 849 linee per 75,7 milioni di euro.
Nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'incremento del Plafond "Finanza Subito" dedicato al credito diretto a 100 milioni di euro, grazie alla maggiore provvista di credito, che Cassa Depositi

e Prestiti ha riconosciuto a Confidi Systema! per il miglioramento dei parametri con il bilancio di esercizio 2020 e alla liquidità aggiuntiva generata dai rientri delle linee già in essere.
Nell'ambito di questa categoria rientrano anche i cofinanziamenti "Credito Adesso Evolution" riaperto da Regione Lombardia a febbraio 2021 e il Bando "Confidiamo nella ripresa" sempre di Regione Lombardia.
Per il primo Bando Confidi Systema! interviene come co-finanziatore al 50% con un finanziamento massimo all'impresa pari a 400.000 euro (200.000 fondi confidi + 200.000 euro fondi Regione Lombardia). Nel 2021 sono state cofinanziate 53 operazioni per 10,6 milioni di euro.
Il Bando "Fondo Confidiamo nella Ripresa" emanato ad ottobre 2021 si rivolge alle imprese con attività che hanno maggiormente sofferto delle misure di contenimento Covid-19 come attività di ristorazione, negozi di abbigliamento e calzature, società del settore dell'intrattenimento e degli eventi, palestre e altre attività rientranti in particolari codifiche Ateco. Confidi Systema! interviene con l'erogazione di un credito diretto fino a 20.000 euro con durata massimo 60 mesi comprensiva di eventuale preammortamento. Il prestito è totalmente garantito a titolo gratuito dalla Regione Lombardia e l'impresa può beneficiare di un contributo a fondo perduto pari al 10% del finanziamento dopo aver regolarmente rimborsato almeno il 90% dello stesso.

GLI ACCORDI DI PARTNERSHIP NEL SETTORE FINTECH

Sempre nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta prodotti la Società nel 2021 ha concluso significativi accordi con SGR e società fintech.
Grazie ad una specifica convenzione con Hedge Invest sgr in sinergia con altri confidi vigilati tra cui GA.FI Garanzia Fidi, Neafidi, Fidimpresa Italia, Cooperfidi Italia, Confinrete e Confidi Sardegna è nato il progetto "Confilend", finanziamento chirografario a cinque anni e a tasso fisso.
Il nuovo prodotto si colloca tra gli strumenti di finanziamento alle PMI integrativi al canale bancario, collega il risparmio finanziario in continua crescita sui mercati con l'economia reale dei territori e valorizza l'esperienza di Confidi Systema! nel suo doppio ruolo di originator della richiesta di liquidità dell'impresa e di garante della stessa.
Tra le innovazioni di questa soluzione per le PMI rispetto alle precedenti esperienze di utilizzo di fondi di private debt, spicca l'intera gestione della pratica sulla piattaforma digitale Overlend, creata dalla startup innovativa Over S.r.l., attiva dal 2019 nel digital lending, che gestisce istruttoria, concessione, erogazione dei finanziamenti nonché rate e incassi.
Proseguendo sul binario delle piattaforme fintech Confidi Systema! ha attivato dall'autunno il prodotto "X Instant" con Banca Aidexa, proponendosi come segnalatore dell'opportunità alla propria clientela.

SERVIZI DI CONSULENZA E NUOVI PRODOTTI

Alla luce delle emergenti esigenze di servizio alle imprese Confidi Systema! nel corso dell'anno ha ampliato la propria "Value proposition" integrando alla prestazione della garanzia e al credito diretto anche servizi di consulenza economico-finanziaria e servizi di assistenza sulle principali agevolazioni sia a livello locale che nazionale, tra cui per esempio la misura Sabatini.
Le attività di consulenza destinate a tutte le imprese, socie e non socie, riguardano l'analisi e monitoraggio della centrale rischi di Banca d'Italia, l'analisi economico-finanziaria dei bilanci aziendali, l'analisi dei competitor, la redazione di business plan e il reperimento e ottimizzazione delle fonti finanziarie in affiancamento all'impresa cliente.

Nel 2021 sono state realizzate complessivamente 395 consulenze.
L'operatività di service per la cessione dei crediti fiscali maturati su interventi "Superbonus 110% e altri Bonus edilizi" è proseguita per tutto l'esercizio con continui aggiornamenti e revisioni conseguenti ai molteplici interventi normativi. Allo scopo di contrastare l'interruzione del servizio "Cessione del credito di imposta PMI" di Cassa Depositi e Prestiti avvenuto a dicembre 2021, Confidi Systema! ha interloquito con nuovi partner per dare continuità alle richieste delle imprese interessate a recuperare nel minor tempo possibile la liquidità derivante dalla cessione dei crediti maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico nei casi di pagamento tramite «sconto in fattura».
Nei primi mesi del 2022 è stato formalizzato un nuovo accordo con BNL – Artigiancassa per la cessione a BNL di questa tipologia di crediti fiscali.

ATTIVITA' PROGETTUALI E INVESTIMENTI TECNOLOGICI

Nel mese di aprile la Società a seguito di molteplici e accurati momenti di approfondimento tecnico ha definito il progetto di migrazione del sistema informatico gestionale verso la nuova soluzione fornita da Sixtema – Gruppo Tinexta. La nuova soluzione si caratterizza per una forte flessibilità del front-end, una organizzazione dei processi incentrata sul servizio al cliente/socio, una tecnologia mobile responsive, funzionante 7 giorni su 7 e per 24 ore al giorno, parlante con altri sistemi/piattaforme e con un significativo livello di personalizzazione.
La migrazione al nuovo sistema informatico è programmata entro la fine dell'esercizio 2022.

OPERAZIONI SOCIETARIE

Nel mese di novembre 2021 si sono concluse tre importanti operazioni societarie.
In linea con le Previsioni del Piano Industriale 2019-2021 è stato portato a termine il progetto di acquisizione dei rami di azienda delle principali Agenzie in attività finanziaria Credito Impresa e Qui Credito. Questa operazione ha portato alla internalizzazione della maggior parte della rete distributiva, riorganizzando conseguentemente il modello distributivo, valorizzando la figura del Consulente Imprese e proseguendo nella direzione di diventare hub della finanza per le PMI; quindi, luogo o piattaforma al cui interno l'impresa incontra competenze per esprimere al meglio le proprie esigenze e trova soluzioni finanziarie per supportare i propri progetti, calibrando professionalmente più strumenti.
La terza operazione societaria si è concretizzata con la fusione per incorporazione di Confartigianato Fidi Forlì-Cesena, la cooperativa di garanzia di Confartigianato Federimpresa Cesena, fondata nel 1972 e con oltre duemila soci. La fusione avvenuta con rapporto di cambio alla pari propone sul territorio un interlocutore nuovo ma forte di un background storico che valorizza le relazioni locali e in ottica di continuità funge da "bottega finanziaria 4.0" divenendo l'ambito in cui le imprese possono trovare risposte alle molteplici nuove esigenze nel settore creditizio e finanziario.
L'operazione di fusione con Forlì e Cesena ha permesso di incrementare il numero dei soci di 1884 aziende e ha avuto un impatto positivo a patrimonio netto di 789 mila Euro.

AVVIO DELLE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PREDISPOSIZIONE DEL NUOVO PIANO INDUSTRIALE 2022-2024

Il 2021 è l'ultimo anno del Piano industriale 2019-2021 e coincide con il termine di un mandato amministrativo. Dal mese di giugno 2021 sono state avviate le attività propedeutiche alla predisposizione del nuovo Piano industriale, destinato ad indirizzare l'attività della Società per il prossimo triennio. Il nuovo

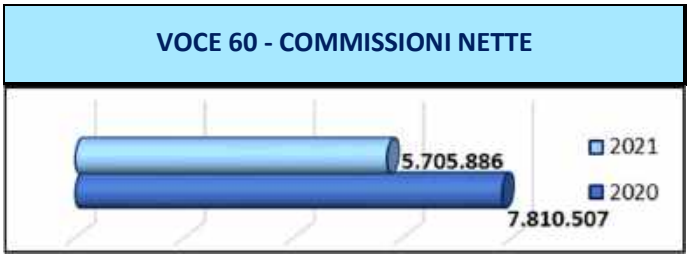
Piano si colloca in una fase temporale di notevole evoluzione del sistema dei confidi ed in generale del sistema del credito sia in relazione alla regolamentazione sia in relazione ai possibili sviluppi sul mercato.
Il nuovo Piano Industriale, con orizzonte temporale 2022-2024, avrà come principali obiettivi la valorizzazione del core business e l'ottimizzazione della redditività caratteristica, l'efficientamento del modello operativo per sostenere la crescita e l'esplorazione di nuovi mercati in ottica di lungo periodo.
Il completamento delle attività di predisposizione del Piano Industriale 2022-2024 è atteso entro i primi mesi del 2022.

Si illustrano di seguito i principali indicatori economici e patrimoniali.

INDICATORI ECONOMICI

Il "**Margine di interesse"** al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 5.161.205 e si incrementa di 1.141.773 Euro.

L'incremento è dovuto principalmente alla componente di interessi attivi derivante dalla attività di rilascio di finanziamenti diretti a favore delle imprese socie, già iniziata nel corso del 2020 e continuata nel 2021.
In particolare, gli interessi attivi registrati su tale linea ammontano al 31 dicembre a Euro 2.789.393.
Gli interessi passivi registrano un aumento da Euro 67.821 a Euro 106.378 e riguardano prevalentemente gli interessi pagati alle banche sugli affidamenti in essere.



La voce **"Commissioni nette"** è pari al 31 dicembre 2021 a Euro 5.705.886 e presenta una variazione negativa rispetto al precedente esercizio di Euro 2.104.621.

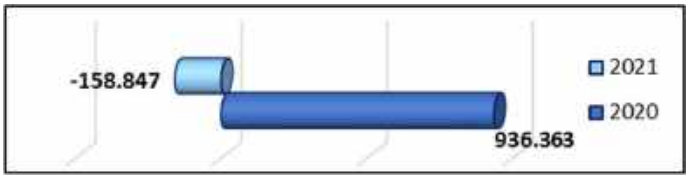
In particolare, le **commissioni attive** subiscono una diminuzione significativa pari a Euro 2.601.011 da imputarsi ai seguenti motivi:

- ai mancati rinnovi conseguenti alla estensione della moratoria;
- al processo di acquisizione di Ubi da parte di Intesa Sanpaolo e alla conseguente operatività con Bper che, seppur in netto miglioramento, sconta ancora delta negativi significativi di operatività rispetto all'ex Ubi;

- la scelta di non far pagare anche per il 2021 alle imprese socie la concessione della moratoria e di mantenere la scontistica del 25% sulle operazioni con impatti negativi sul conto economico pari a circa 700 mila Euro;
- la diluizione dei ricavi riscontati dovuti alla estensione della moratoria con un impatto negativo a conto economico di circa 450 mila Euro.

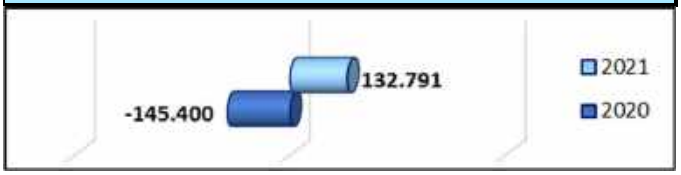
Le **commissioni passive** sono pari al 31 dicembre 2021 a Euro 260.935 e subiscono un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 496.390 grazie agli effetti positivi della gratuità della riassicurazione del fondo centrale di garanzia.
Nella voce commissioni passive sono incluse inoltre le commissioni pagate a Sgr/banche come consulenza prestata per la definizione della migliore asset allocation del portafoglio titoli, in diminuzione rispetto al precedente esercizio a seguito alla chiusura di un contratto di advisory con una sgr.

VOCE 100 – UTILE/PERDITA DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA



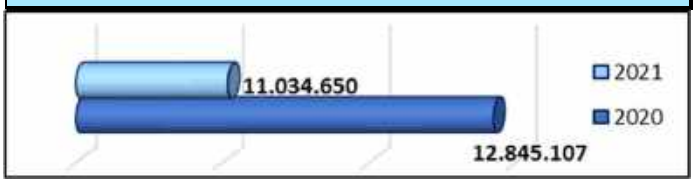
Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value ha prodotto una perdita di Euro 158.847 derivante principalmente dal rimborso anticipato di titoli obbligazionari il cui costo ammortizzato era sopra la pari.

VOCE 110 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO



Gli effetti a conto economico delle variazioni di fair value delle attività finanziarie sono positivi al 31 dicembre 2021 per Euro 132.791 e sono relativi a variazioni positive di prezzo di titoli detenuti in portafoglio la cui variazione di prezzo è imputata a conto economico.

VOCE 120 – MARGINE DI INTERMEDIAZIONE



Il margine di intermediazione è pari al 31 dicembre 2021 a Euro 11.034.650 in diminuzione di Euro 1.810.457 rispetto al precedente esercizio. La diminuzione è da imputarsi prevalentemente al calo delle commissioni nette per i motivi di cui sopra.

Le **rettifiche di valore** del portafoglio deteriorato si compongono della **voce 130 (rettifiche su sofferenze** di cassa) e della **voce 170 (rettifiche su garanzie).** Riportiamo nella tabella che segue i saldi al 31 dicembre 2021 e le variazioni nei confronti del precedente esercizio:

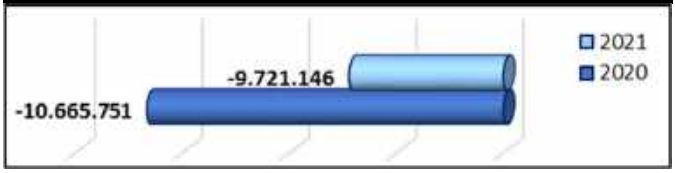
		31.12.2021	31.12.2020
130	**Rettifiche/Riprese di valore netto per rischio netto relativo a:**	**- 7.690.277**	**- 10.550.072**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 7.776.034	- 10.442.299
	b) attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.757	- 107.773
170	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**	**- 259.188**	**- 542.889**
	a) impegni e garanzie rilasciate	- 204.288	- 542.889
	b) altri accantonamenti netti	- 54.900	-
	Riassicurazioni ricevute	**7.625.661**	**9.925.579**
	Accantonamenti netti	**- 323.804**	**- 1.167.382**

Gli accantonamenti netti, pari a Euro 323.804 riflettono:

- gli accantonamenti conseguenti al flusso netto di deteriorato del 2021 pari a 4,7 milioni (in diminuzione del 52% rispetto al 2020);
- gli effetti di una operazione di saldo e stralcio effettuata con la società Siena 2018 Npl che ha prodotto effetti economici positivi per 700 mila Euro;
- accantonamenti aggiuntivi per circa 800 mila Euro su posizioni deteriorate o sofferenze di cassa che hanno peggiorato il proprio grado di rischio

Rispetto al 2020 diminuisce l'importo delle riassicurazioni ricevute (iscritte in contropartita nella voce 200 «Altri proventi di gestione») a seguito delle minori escussioni di garanzie avvenute del 2021.

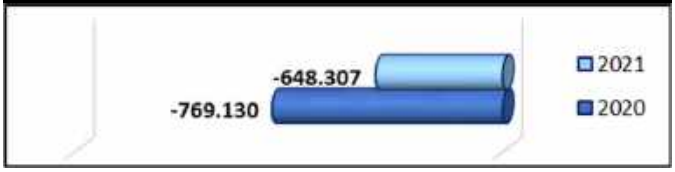
VOCE 160 – SPESE AMMINISTRATIVE



Sono in diminuzione rispetto al precedente esercizio di circa il 9% passando da Euro 10.665.751 a Euro 9.721.146 e comportando pertanto un risparmio di costi di circa 950 mila Euro.

La diminuzione riguarda prevalentemente le altre spese amministrative per minori provvigioni pagate agli agenti in conseguenza della minore operatività. Le spese del personale sono in linea con il precedente esercizio, nonostante l'acquisizione, nel mese di novembre, del ramo d'azienda delle agenzie in attività finanziaria come in precedenza dettagliato.

VOCI 180 – 190 -RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI



Le rettifiche di valore delle attività materiali e immateriali sono in linea con il precedente esercizio

VOCE 200 – ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE

Gli altri proventi e oneri di gestione diminuiscono di Euro 1.727.961 passando da Euro 10.361.097 a Euro 8.633.136.

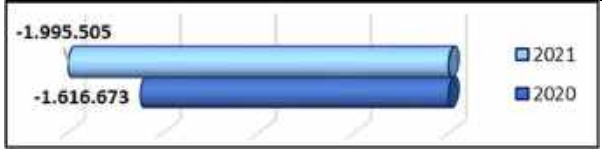
.

La variazione è dipesa da:

- una diminuzione delle riassicurazioni ricevute dal fondo centrale di garanzie per minori escussioni avvenute nel 2021 per circa 2,4 milioni;
- una ripresa di valore di circa 500 mila Euro sul fondo di controgaranzia destinato a terzi denominato «Confiducia». Tale fondo, destinato alla copertura di possibili escussioni di garanzia a valere sul progetto Confiducia, è risultato eccedente rispetto alle comunicazioni periodiche delle posizioni

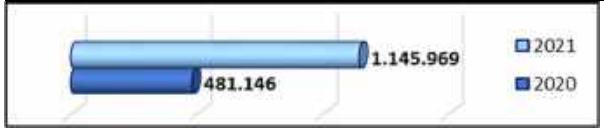
problematiche da parte dei Confidi soci a cui è destinato e pertanto è stato rettificato all'importo massimo di rischio in essere. La ripresa di valore è registrata tra le sopravvenienze attive.

VOCE 210 - COSTI OPERATIVI



VOCE 260 -UTILE ANTE IMPOSTE

VOCE 300 –UTILE NETTO



INDICATORI PATRIMONIALI

VOCE 10-20-30-40 – ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie nel loro complesso ammontano ad Euro 217.284.013 e registrano un incremento pari ad Euro 20.298.364 rispetto al precedente esercizio.

Questo aggregato è composto da:

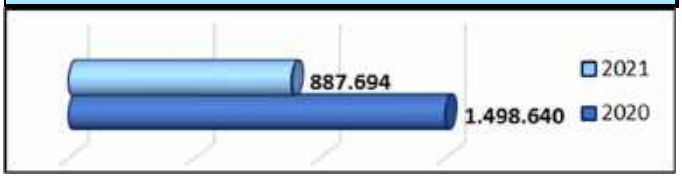
- Cassa e disponibilità liquide per Euro 30.156.556 (2020: Euro 31.004.189);
- Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per Euro 19.365.076 (2020: Euro 20.883.103);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 72.442.539 (2020: Euro 79.268.438);
- Attività finanziarie al costo ammortizzato per Euro 95.319.842 (2020: Euro 65.829.919). L'accresciuta incidenza di questa categoria è determinata dalla significativa crescita dei crediti connessi alle operazioni di finanziamenti diretti erogati (stock in essere al 31 dicembre 2021: Euro 74.689.745 contro Euro 46.664.875 al 31.12.2020).

VOCE 80-90 ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI

Le **attività materiali** sono pari a Euro 1.870.826 e diminuiscono rispetto al precedente esercizio di Euro 510.119 per effetto degli ammortamenti di periodo.

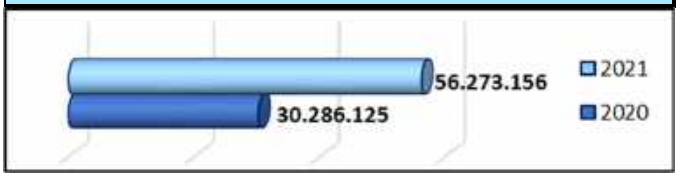
Le **attività immateriali** sono pari a Euro 850.665. Aumentano rispetto al precedente esercizio principalmente per effetto dell'iscrizione di un avviamento di Euro 410.000 a seguito dell'acquisizione di 2 rami di azienda dalle agenzie Qui Credito S.r.l. e Credito Impresa S.r.l., conseguente ad un progetto di internalizzazione della rete distributiva che ha portato al trasferimento di persone a dipendenza delle agenzie, che già operavano in esclusiva per Confidi Systema, a libro paga della Società.

VOCE 120 – ALTRE ATTIVITA'



La voce 120 "**Altre attività**" è pari al 31.12.2021 a Euro 887.694 e diminuisce rispetto al 31.12.2020 per Euro 610.946 prevalentemente a seguito del rigiro a conto economico dei risconti attivi sulle commissioni passive pagate a favore degli enti riassicuratori.

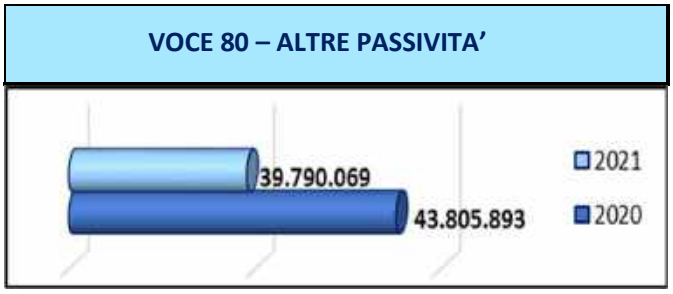
VOCE 10 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO



Le "**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"** al 31.12.2021 registrano un significativo incremento passando da Euro 30.286.125 a Euro 56.273.156 per effetto delle linee di finanziamento accese con 2 Istituti di credito (Banca Aletti e Ubi Banca) e ai finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti.

Tali linee di credito, utilizzate al 31.12.2021 per complessivi 48.749.947, sono state utilizzate esclusivamente per incrementare il plafond disponibile di finanziamenti diretti, nei limiti del plafond di complessivi 100 milioni deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

VOCE 80 – ALTRE PASSIVITA'



Le **"Altre passività"** ammontano a Euro 39.790.069 e registrano un decremento di Euro 4.015.824 rispetto al precedente esercizio a seguito prevalentemente del rigiro a conto economico del risconto passivo delle commissioni attive di garanzia e dell'utilizzo di fondi rischi cappati per il pagamento di controgaranzie nei confronti dei confidi soci.

VOCE 100 – FONDI PER RISCHI ED ONERI'

I fondi per rischi e oneri sono pari a Euro 41.497.440 e recepiscono il saldo degli accantonamenti e delle riprese di valore del periodo. Diminuiscono rispetto al precedente esercizio per il rigiro dei fondi relativo alle posizioni escusse dalla banca e iscritte a sofferenza di cassa e per lo scarico di posizioni deteriorate a seguito della conclusione di deals di saldo e stralcio.

Sono compresi in questo aggregato i fondi rischi su sofferenze di firma, inadempienze probabili, scaduti deteriorati e Stage 2.
Di seguito rappresentiamo la tabella con le esposizioni deteriorate e i tassi di copertura lorda e nette:

CLASSIFICAZIONE	N° Garanzie	Rischio Confidi	Fondo Lordo	% Coverage Ratio	Fondo Netto al 31/12/2021	% Cop Netta
SOFFERENZE (A)	**3.519**	**118.220.550**	**97.140.286**	**82,17%**	**78.245.871**	**66,19%**
Sofferenze di cassa	884	44.359.279	41.016.342	92,46%	40.659.099	91,66%
Sofferenze di firma	2.635	73.861.270	56.123.944	75,99%	37.586.773	50,89%
ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE (B)	**320**	**11.899.395**	**7.025.869**	**59,04%**	**3.591.574**	**30,18%**
Inadempienza probabile	235	10.681.413	6.519.330	61,03%	3.429.908	32,11%
Scaduto deteriorato	85	1.217.982	506.539	41,59%	161.667	13,27%
TOTALE (A + B)	**3.839**	**130.119.945**	**104.166.155**	**80,05%**	**81.837.446**	**62,89%**
POSIZIONI NON DETERIORATE (C)	**8.802**	**451.902.074**	**7.429.443**	**1,64%**	**697.022**	**0,15%**
Stage 2	646	38.795.507	3.995.297	10,30%	697.022	1,80%
Bonis	8.156	413.106.567	3.434.146	0,83%	0	0,00%
TOTALE (A + B + C)	**12.641**	**582.022.019**	**111.595.598**	**19,17%**	**82.534.467**	**14,18%**

FINANZIAMENTI DIRETTI

CLASSIFICAZIONE	N° Garanzie	Finanziato Confidi	Fondo Lordo	% Coverage Ratio	Fondo Netto al 31/12/2021	% Cop Netta
Sofferenze	16	1.588.134	1.509.844	95,07%	974.714	61,37%
Inadempienza probabile	18	1.178.856	841.928	71,42%	275.736	23,39%
Scaduto deteriorato	8	316.242	138.348	43,75%	27.383	8,66%
Scaduto non deteriorato	84	5.916.265	423.589	7,16%	62.036	1,05%
Bonis	994	67.278.382	988.587	1,47%	147.200	0,22%
TOTALE (D)	**1.120**	**76.277.880**	**3.902.296**	**5,12%**	**1.487.069**	**1,95%**
TOTALE COMPLESSIVO (A + B + C + D)	**13.761**	**658.299.898**	**115.497.894**	**17,54%**	**84.021.537**	**12,76%**

Voci 110 – 140 -150 -160 -170 – Patrimonio netto

Si rimanda a successiva tabella per la movimentazione delle poste componenti il patrimonio netto.

Attività di formazione

Nel 2021 Confidi Systema ha proseguito nel dare attuazione ai piani formativi previsti a favore dei collaboratori.
Tramite la funzione di compliance si sono organizzati diversi corsi formativi finalizzati ad assicurare una tempestiva e adeguata informazione e aggiornamento professionale del personale così da prevenire l'adozione di comportamenti difformi alle norme di riferimento. Particolare enfasi è stata posta sull'attività formativa riguardante la normativa antiriciclaggio e l'attività di training per quanto riguarda l'operatività del personale impegnato nell'attività commerciale e nella valutazione del merito creditizio.
La Società investe notevolmente sulla formazione anche delle proprie risorse inquadrate come collaboratori: rispetto a questi ultimi, i contratti in essere prevedono, pena la sospensione della collaborazione, l'obbligo per le risorse di partecipare alla formazione impartita da Confidi Systema! oltre che la necessità di comprovare il corretto espletamento della formazione obbligatoria prevista ex lege per agenti e personale equiparato.
Anche l'inserimento di nuove risorse - sia dipendenti sia collaboratori esterni di rete distributiva avviene solo dopo che questi hanno svolto con profitto, sulla piattaforma di E-learning aziendale, la formazione obbligatoria (tecnica e normativa – ambiti: antiriciclaggio, privacy e trasparenza).

Numero e valore nominale sia delle quote proprie detenute in portafoglio sia delle quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi (tale disposizione si applica anche alle quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona).

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Confidi Systema! non è controllata da alcun soggetto. La Società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Fondi di terzi

I Fondi di terzi afferiscono ai contributi pubblici erogati dal Ministero Economia e Finanze ai fini della costituzione di un Fondo Antiusura e dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalle Regioni, dalle Camere di commercio finalizzati alla concessione di nuove garanzie a favore delle imprese socie. A questi si aggiungono, inoltre, i contributi erogati dalle Comunità montane appartenenti al territorio della Valtellina e ai comuni del Mantovano che hanno aderito al progetto Confiducia.

Personale

L'organico al 31/12/2021 di Confidi Systema! si compone di 113 addetti di cui 3 dirigenti, 14 quadri direttivi e 96 impiegati. A seguito dell'operazione di acquisizione dei rami di azienda delle agenzie in attività finanziarie sono entrati in organico 20 addetti di cui 18 impiegati e 2 quadri.

Il Regolamento Organizzativo prevede 6 Unità Operative che operano a supporto della Direzione Generale le quali presidiano le funzioni principali di governo della società: l'Amministrazione, l'Area Crediti e l'Area Commerciale e l'Area monitoraggio e garanzie, la Controgaranzia e l'Information Technology.

L'area Risk Management è interna. A questa funzione competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società. La funzione della Compliance è anch'essa interna e a tale funzione compete il controllo normativo con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio.

I rischi di primo livello trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informativi e nei controlli gerarchici operati dalle funzioni responsabili delle principali aree operative.

La funzione di Internal Audit è stata esternalizzata alla Società Tema S.r.l. con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola le attività previste per questo organo di controllo.

Altre informazioni

In ottemperanza all'art. 128 bis del testo unico bancario (D. lgs 385/93), che impone alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, disciplinati con la Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008, Confidi Systema! si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un ufficio reclami.

Nel corso del 2021 sono pervenuti sono pervenuti n. 8 reclami – n. 3 inerenti all'attività di garanzia e n. 5 aventi ad oggetto l'attività di finanziamento diretto. Tutti i reclami sono stati respinti e gestiti e chiusi nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa.

In ottemperanza al D.L 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche III° direttiva Antiriciclaggio, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al D.L 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Rispetto a quanto già ampiamente illustrato nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, non vi sono ulteriori informazioni da fornire relativamente ai principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Confidi Systema! opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, nonché le politiche d'investimento adottate da Confidi Systema! per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Si precisa che la Società non può procedere alla distribuzione di utili.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2021, data di riferimento del bilancio e fino al 23 marzo 2022, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per completezza, va evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio è presente un fattore di instabilità macroeconomica correlato al conflitto che sta interessando Russia e Ucraina e che sta condizionando il quadro marco-economico soprattutto a causa dell'aumento delle materie prime e dei costi dell'energia, nonché dalle conseguenze economiche derivanti dalle sanzioni imposte che potrebbero penalizzare le imprese che hanno esposizioni o che esportano verso la Russia.

Allo stato attuale non sussistono tuttavia elementi che possano inficiare il conseguimento dei risultati previsti a budget.

Sedi secondarie

La Società svolge la propria attività di erogazione delle garanzie presso la sede principale di Milano e presso le sedi secondarie di Brescia, Varese, Legnano, Como, Biella, Torino e Porto Mantovano.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro.

Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelli di mercato.

Principali rischi e adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio nella sezione D della nota integrativa e nella informativa al pubblico che verrà redatta entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP)

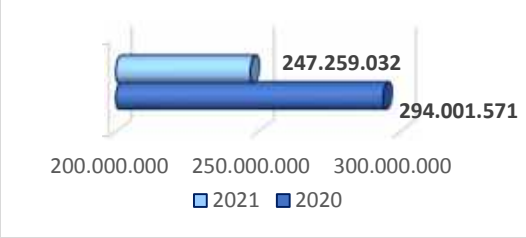
nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

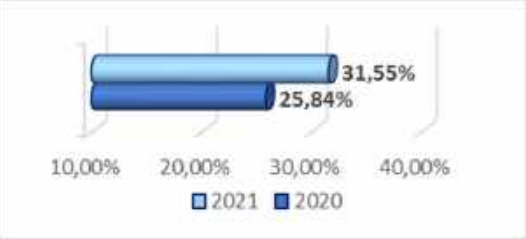
Negli schemi di seguito riportati si riepilogano i coefficienti patrimoniali di Confidi Systema al 31.12.2021

COEFFICIENTI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2021

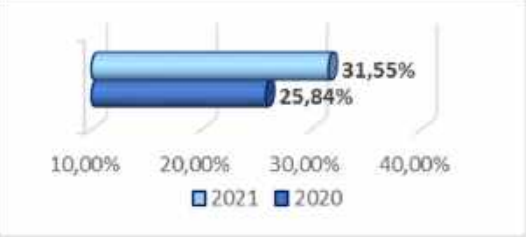
Attività di rischio ponderate



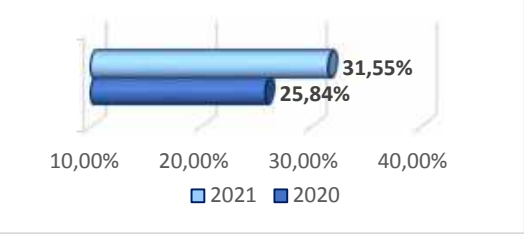
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)



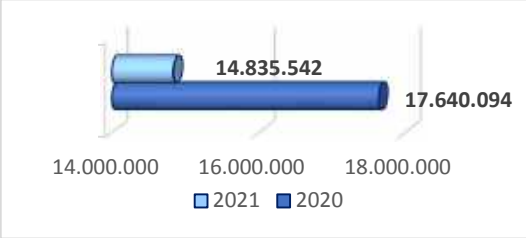
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)



Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)



Capitali assorbiti



Evoluzione prevedibile della gestione

Come in precedenza indicato nel 2022 verrà redatto il piano industriale 2022-2024 i cui principi guida sono già stati discussi dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2021. In particolare da parte del Cda è emerso che la Società non può esimersi dal rimarcare la centralità della garanzia, cercando di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla normativa vigente per il rilancio del core business. Per perseguire tale obiettivo non si può prescindere dal rilancio del rapporto con il Cliente, che deve essere posto al centro del rapporto. La base dati di soci e clienti costruita in decenni di attività è il vero valore, come di fatto riconosciuto anche dalle fintech che cercano sempre più la collaborazione dei confidi per approcciare il mondo delle PMI.
In un mercato quindi in continuo cambiamento, in cui il ruolo della garanzia pubblica la fa da padrona, il piano industriale prevede comunque un ruolo attivo della Società nell'affiancare i propri clienti all'accesso al Credito cercando di fornire a loro strumenti di affiancamento e la consulenza necessaria per indirizzarlo nelle scelte che possano metterlo in condizione di fare le migliori scelte finanziarie.
L'incertezza del contesto macroeconomico che sta caratterizzando questo periodo richiederà un impegno ancora maggiore per raggiungere gli obiettivi prefissi ma grazie alla solidità patrimoniale e finanziaria acquisita nel corso degli anni la Società conferma i budget approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Progetto di destinazione degli utili d'esercizio o piano di sistemazione delle perdite

Nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa per l'illustrazione delle singole poste, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei Soci di destinare il risultato d'esercizio così come illustratoVi, pari ad Euro 1.145.969, ad incremento della Riserva Legale per Euro 343.791 e alla Riserva Fondo Rischi Indisponibile per Euro 802.178.

Milano, 23 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro Spada

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale
Conto economico
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Rendiconto finanziario

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2021

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro		31.12.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
10	Cassa e disponibilità liquide	30.156.556	31.004.189	(847.633)	-2,73%
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.365.076	20.883.103	(1.518.027)	-7,27%
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.365.076	20.883.103	(1.518.027)	-7,27%
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.442.539	79.268.438	(6.825.899)	-8,61%
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.319.842	65.829.919	29.489.923	44,80%
	a) crediti verso banche	13.419.720	13.794.843	(375.124)	
	c) crediti verso la clientela	81.900.122	52.035.075	29.865.046	
70	Partecipazioni	172.000	172.000	-	0,00%
80	Attività materiali	1.870.826	2.380.945	(510.119)	-21,43%
90	Attività immateriali	850.665	199.274	651.391	326,88%
100	Attività fiscali	35.022	2.308	32.714	1417,43%
	a) correnti	35.022	2.308	32.714	1417,28%
120	Altre attività	887.694	1.498.640	(610.946)	-40,77%
TOTALE ATTIVO		221.100.220	201.238.816	19.861.404	9,87%

Voci del passivo

Euro		31.12.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.273.156	30.286.125	25.987.031	85,81%
	a) Debiti	56.273.156	30.286.125	25.987.031	85,81%
60	Debiti per imposte	9.226	-	9.226	-
	a) correnti	9.226	-	9.226	-
80	Altre passività	39.790.069	43.805.893	(4.015.824)	-9,17%
90	Trattamento di fine rapporto del personale	4.283.403	3.366.047	917.356	27,25%
100	Fondi per rischi ed oneri:	41.497.440	47.309.216	(5.811.776)	-12,28%
	a) impegni e garanzie rilasciate	41.438.806	47.309.216	(5.870.410)	-12,41%
	c) altri fondi per rischi ed oneri	58.634	0	58.634	-
110	Capitale	50.949.027	49.853.540	1.095.487	2,20%
140	Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858	-	-
150	Riserve	26.698.879	25.886.352	812.527	3,14%
160	Riserve da valutazione	(180.807)	(383.361)	202.554	-52,84%
170	Utile (Perdita) d'esercizio	1.145.969	481.146	664.823	138,17%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		221.100.220	201.238.816	19.861.404	9,87%

Conto Economico

Euro		31.12.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.267.583	4.087.252	1.180.331	28,88%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(106.378)	(67.820)	(38.558)	56,85%
30	MARGINE DI INTERESSE	5.161.205	4.019.432	1.141.773	28,41%
40	Commissioni attive	5.966.821	8.567.832	(2.601.011)	-30,36%
50	Commissioni passive	(260.935)	(757.325)	496.390	-65,55%
60	COMMISSIONI NETTE	5.705.886	7.810.507	(2.104.621)	-26,95%
70	Dividendi e proventi simili	193.616	224.205	(30.589)	-13,64%
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(158.847)	936.363	(1.095.210)	-116,96%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(158.847)	936.363	(1.095.210)	-116,96%
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	132.791	(145.400)	278.191	-191,33%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	132.791	(145.400)	278.191	-191,33%
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.034.650	12.845.107	(1.810.457)	-14,09%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.690.277)	(10.550.072)	2.859.795	-27,11%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.776.034)	(10.442.299)	2.666.265	-25,53%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.757	(107.773)	193.530	-179,57%
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(7.690.277)	(10.550.072)	2.859.795	-27,11%
160	Spese amministrative:	(9.721.146)	(10.665.751)	944.605	-8,86%
	a) spese per il personale	(5.918.210)	(5.943.112)	24.902	-0,42%
	b) altre spese amministrative	(3.802.937)	(4.722.639)	919.702	-19,47%
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(259.188)	(542.889)	283.701	-52,26%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(204.288)	(542.889)	338.601	-62,37%
	b) altri accantonamenti netti	(54.900)	-	(54.900)	
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(602.998)	(704.620)	101.622	-14,42%
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(45.309)	(64.510)	19.201	-29,76%
200	Altri proventi ed oneri di gestione	8.633.136	10.361.097	(1.727.961)	-16,68%
210	COSTI OPERATIVI	(1.995.505)	(1.616.673)	(378.832)	23,43%
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.348.868	678.363	670.505	98,84%
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(202.899)	(197.217)	(5.682)	2,88%
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.145.969	481.146	664.823	138,17%
290	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.145.969	481.146	664.823	138,17%

Prospetto della redditività complessiva

Euro		31.12.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
10	Utile (perdita) dell'esercizio	1.145.969	481.146	664.823	138,17%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico (A)		(204.227)	(52.793)	(151.434)	286,85%
70	Piani a benefici definiti	(204.227)	(52.793)	(151.434)	286,85%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico (B)		406.781	(845.145)	1.251.926	-148,13%
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	406.781	(845.145)	1.251.926	-148,13%
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte (A + B)	202.554	(897.938)	1.100.492	-122,56%
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.348.523	(416.792)	1.765.315	-423,55%

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 1.01.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva al 31.12.2021	
Capitale sociale	49.853.540	-	49.853.540	-	-	-	1.020.980	-	-	-	74.507	-	50.949.027
Sovrapprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	25.886.353	-	25.886.353	481.146	-	331.381	-	-	-	-	-	-	26.698.879
a) di utili	21.061.837	-	21.061.837	481.146	-	(82.532)	-	-	-	-	-	-	21.460.451
b) altre	4.824.515	-	4.824.515	-	-	413.913	-	-	-	-	-	-	5.238.429
Riserve da valutazione	(383.361)	-	(383.361)	-	-		-	-	-	-	-	202.554	(180.807)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	481.146	-	481.146	(481.146)	-	-	-	-	-	-	-	1.145.969	1.145.969
PATRIMONIO NETTO	76.471.535	-	76.471.535	-	-	331.381	1.020.980	-	-	-	74.507	1.348.523	79.246.926

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2020

				Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						
							Operazioni sul patrimonio netto						
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva al 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
Capitale sociale	49.613.770	-	49.613.770	-	-	-	1.512.051	-	-	-	(1.272.281)	-	49.853.540
Sovrapprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	23.409.538	-	23.409.538	2.213.614	-	263.200	-	-	-	-	-	-	25.886.352
a) di utili	18.848.223	-	18.848.223	2.213.614	-	-	-	-	-	-	-	-	21.061.837
b) altre	4.561.315	-	4.561.315	-	-	263.200	-	-	-	-	-	-	4.824.515
Riserve da valutazione	514.577	-	514.577	-	-		-	-	-	-	-	(897.938)	(383.361)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	2.213.614	-	2.213.614	(2.213.614)	-	-	-	-	-	-	-	481.146	481.146
PATRIMONIO NETTO	76.385.357	-	76.385.357	-	-	263.200	1.512.051	-	-	-	(1.272.281)	(416.792)	76.471.535

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**12.975.346**	**12.343.490**
- Risultato d'esercizio (+/-)	1.145.969	481.146
- Plusvalenze/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.550.072	10.550.072
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	769.130	769.130
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	542.889	542.889
- Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(32.714)	253
- Rettifiche di valore nette delle altre attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- Altri aggiustamenti (+/-)	-	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(20.535.051)**	**(11.572.840)**
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie designate al fair value		
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.518.027	667.218
- Attività finanziziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.825.899	18.857.334
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29.489.923)	(32.022.193)
- Altre attività	610.946	924.801
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**4.675.027**	**(511.807)**
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.987.030	22.162.261
- Passività finanziarie di negoziazione		
- Passività finanziarie designate al fair value		
- Altre passività	(21.312.003)	(22.674.068)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	**(2.884.678)**	**258.843**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**(521.223)**	**38.183**
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite di attività materiali	(521.223)	
- Vendite di attività immateriali		38.183
- Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	**928.845**	**(125.443)**
- Acquisti di partecipazioni		
- Acquisti di attività materiali	232.145	(97.993)
- Acquisti di attività immateriali	286.700	(27.450)
- Acquisti di rami d'azienda	410.000	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (B)	**407.622**	**(87.260)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissione/acquisti di azioni proprie	1.095.486	239.770
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	533.937	(634.741)
- Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	**1.629.423**	**(394.971)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(847.633)**	**(223.388)**

Riconciliazione

	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**31.004.189**	**31.227.577**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	31.004.189	31.227.577
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(847.633)	(223.388)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**30.156.556**	**31.004.189**

LEGENDA:
(+) Generata;
(-) Assorbita;

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Spada

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A
Politiche contabili

PARTE B
Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C
Informazioni sul conto economico

PARTE D
Altre informazioni

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio.
L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.
La Banca d'Italia, in data 29 ottobre 2021, ha emanato le disposizioni relative al "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che trovano applicazione nel presente bilancio di esercizio unitamente alle istruzione contenute nella comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS.
Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.
Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

European Central Bank (BCE)

- Ifrs 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
- Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;

European Banking Association (EBA)

- Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
- Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);

European Securities and Markets Authority (ESMA)

- Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
- Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
- European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;
- International Accounting Standard Board (IASB)
- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.
- Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis, 2 aprile 2020
- Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis, 2 giugno 2020
- Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on lon repayments applied in the light of the COVID 19 crisis, 2 dicembre 2020

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – "Rischi ed incertezze ed impatti della pandemia Covid 19" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto) e dalla presente nota integrativa ed è corredata da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società alla quale si rinvia per i commenti circa l'attività svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e la prevedibile evoluzione della gestione.

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione ecc.) adottate da Confidi Systema! consentono il raccordo tra le risultanze contabili ed i conti del bilancio.

Il bilancio di esercizio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Oltre a ciò, si è fatto riferimento ai principi di redazione di seguito elencati:

- Competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Comprensibilità dell'informazione.
- Significatività dell'informazione (rilevanza).
- Attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica); le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.
- Neutralità dell'informazione.
- Completezza dell'informazione.
- Prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività).
- Comparabilità nel tempo. La presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e affidabilità, la rappresentazione dei valori. In quest' ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- Divieto di compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Nel procedere agli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.
La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra "gli "altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico, nella voce "redditività complessiva" del prospetto della redditività complessiva, nella voce "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" del rendiconto finanziario.
I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020, che possono essere oggetto di riclassificazione al fine di fornire una migliore rappresentazione.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sotto voci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto voci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono riportati i titoli delle sezioni e le tabelle relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, a meno che ciò sia

espressamente ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile o nella perdita dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La nota integrativa è suddivisa in parti:

- A-Politiche contabili,
- B-Informazioni sullo stato patrimoniale,
- C-Informazioni sul conto economico,
- D-Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio 2021 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici di Confidi Systema!.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi

Ciononostante, il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento del contenimento della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, continua a non rendere chiara la dimensione ma soprattutto se e quando si potrà dire di essere arrivati al termine del fenomeno.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

i. La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari

macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;

iii. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello staging del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto cliff effect nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (collective assessment), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (sub i.), nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società (sub ii.), si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti partecipativi, si è operato come segue:

- Relativamente agli strumenti rappresentativi di capitale iscritti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si è fatto riferimento ai prezzi di mercato – per le esposizioni quotate su mercati attivi – in quanto già incorporanti le aspettative di mercato sugli eventuali effetti negativi del Covid-19 sulla redditività delle società partecipate; per le società non quotate (classificate di "Livello 3" nella gerarchia del fair value ai sensi

dell'IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività finanziarie della Società, sono state utilizzate le informazioni disponibili più recenti per valutare l'adeguatezza del valore contabile rispetto all'attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata;

- Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei NAV disponibili, come reperiti sui mercati di riferimento ove tali strumenti sono quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione;

Relativamente alle partecipazioni significative poiché queste non assumono carattere strategico si è ritenuto di classificarle al valore del loro fair value

Immobili di proprietà

La società, al riguardo, non ritiene avere impatti significativi e pertanto non è ricorsa ad una valutazione che incorporasse gli effetti connessi alla pandemia Covid-19.

Fondo trattamento di fine rapporto del personale

Come noto, la quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 del passivo "Trattamento di fine rapporto del personale" della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2021 il Confidi presenta un Total capital ratio pari al 31,55%, superiore rispetto al coefficiente minimo del 6% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 30 giugno 2021 (scadenza da ultimo fissata con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178, c.d. "Legge di Bilancio 2021"), è stata affiancata da altre iniziative similari promosse da altri enti pubblici (leggi regionali), ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l'addendum ABI all'accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

In proposito, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto formato oggetto di classificazione quali misure di forbearance (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'impairment ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi[1], al 31 marzo 2021, fatto salvo i rinnovi automatici previsti dalle misure governative nazionali che hanno avuto il loro termine con scadenza naturale il 30 giugno 2021.

In particolare, veniva richiesto di verificare che la moratoria:

[1] *Con nota di Chiarimento alla Circolare 288 del 11 febbraio 2021 è stato precisato che il limite di 9 mesi alla durata complessiva della moratoria di cui al par. 10-bis degli Orientamenti non si applica alle esposizioni oggetto di moratorie concesse o rinnovate dopo il 30 settembre 2020 da parte di intermediari finanziari non appartenenti a gruppi bancari o soggetti a vigilanza consolidata ai sensi del CRR e da gruppi finanziari. Resta fermo per gli intermediari finanziari l'obbligo di valutare accuratamente nel continuo le esposizioni oggetto di moratorie generali di pagamento per identificare in modo tempestivo l'emersione di indicatori di "improbabilità di adempiere" da parte del debitore ("unlikeliness to pay") ai fini della classificazione in stato di default delle esposizioni (cfr. art. 178 del Regolamento n. 575/2013 come richiamato dalla Circolare n. 288/2015, Titolo IV, Capp. 5 e 6).*

- fosse applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se "legislative", ossia frutto di misure governative) o "non legislative" (ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- fosse applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non fosse obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offrisse le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applicassero ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia.

Alla data del 31 dicembre 2021 figurano n. 16 rapporti di finanziamento diretto oggetto di moratoria per un controvalore complessivo di euro 1,24 milioni di euro.

Sul piano contabile, si ricorda che il tema delle "modifiche contrattuali" è espressamente disciplinato dall'IFRS 9 e rientra nell'ambito del framework della modification, ovvero della derecognition accounting: in sintesi, a fronte di modifiche agli originari termini del contratto, il principio contabile chiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività possa continuare ad essere rilevata in bilancio (eventualmente adeguandone il valore contabile, allineandolo al valore attuale dei nuovi flussi finanziari determinato sulla base dell'originario tasso interno di interesse), ovvero debba essere oggetto di cancellazione (derecognition) e sostituita da un nuovo strumento finanziario da valorizzare sulla base delle nuove condizioni contrattuali.

A questo proposito, è necessario distinguere tra le modifiche che comportano una "substantial modification" dei termini originari del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e richiedendo, di conseguenza, la derecognition dell'esposizione (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della controparte, la sostituzione dello strumento – swap debt/equity – il datio in solutum, ecc…) e le misure che non determinano una modifica sostanziale del rapporto originario, essendo prevalentemente finalizzate a massimizzare il valore recuperabile dello stesso, senza esporre l'intermediario a nuovi fattori di rischio.

In questo senso, le moratorie in oggetto rappresentano misure di sostegno per le imprese in (potenziale) difficoltà a causa della pandemia in corso e perseguono lo scopo di prevenire un rischio di natura sistemica; come precisato, esse prescindono dalla valutazione circa la situazione finanziaria dei soggetti beneficiari e dal loro merito creditizio e constano in una mera sospensione dei pagamenti senza ulteriori e più incisive modifiche ai termini contrattuali originari, che ne alterino il complessivo profilo di rischio. In aggiunta, le misure in esame contemplano il diritto della Società di vedersi remunerare il periodo di sospensione (mediante riconoscimento degli interessi alle originarie scadenze contrattuali) e ciò contribuisce a mantenere sostanzialmente inalterato il valore attuale del finanziamento (ovvero a contenerne in maniera significativa lo scostamento).

Per le ragioni suindicate, il trattamento contabile delle moratorie Covid-19 è stato dunque inquadrato nell'ambito della modification accounting.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2020/1434 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una "modifica del leasing"; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Confidi Systema nel corso dell'anno non ha beneficiato della sospensione di canoni di affitto e/o locazione e pertanto non ha proceduto ad applicare l'espediente.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influiscono sull'applicazione dei principi contabili e incidono sulla valorizzazione complessiva delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa dell'attività ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2021. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo risulta essere particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili e capaci di generare effetti sui futuri valori di bilancio.

Tali stime ed ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativi a:

- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate;
- valutazione dei rischi associate alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie ricevute;
- le ipotesi attuariali per la valutazione del TFR.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio di Confidi Systema! è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche Spa in applicazione dell'incarico conferitole con delibera assembleare del 22 Aprile 2020, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 per il novennio 2020-2028.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione annuale.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. A tale proposito si evidenzia che nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla società.

A.2.01 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e gli assegni bancari e circolari nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

A.2.02 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Questa categoria si compone di tre sottovoci:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;

b) Attività finanziarie designate al fair value;

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti col preciso obiettivo di conseguire profitti nel breve periodo.

Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire

una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch").

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nel dettaglio, vi rientrano:

a) titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
b) quote di OICR;
c) strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico anche se direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati direttamente a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. I

n caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute

vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value.

Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

A.2.03 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

a) l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
b) i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment).

Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al ammortizzato".
Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("160. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.
Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.
Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off. Il principio IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.
Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica il diritto legale di recuperare la stessa. Il write-off è quindi uno strumento attraverso il quale dare attuazione al c.d. "deleveraging di portafoglio", cioè la riduzione dell'esposizione lorda detenuta in crediti deteriorati.
Nell'ambito delle analisi di portafoglio di crediti deteriorati, Confidi Systema ricorre allo stralcio/cancellazione integrale o parziale di partite contabili inesigibili (con conseguente imputazione a conto economico del residuo non rettificato) quando ha individuato una serie di posizioni che presentavano caratteristiche tali da richiedere la rilevazione di un write-off alla luce dei seguenti fattori:

- anzianità così elevata da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- importi tali da rendere anti-economico procedere con iniziative di recupero del credito;
- valore della garanzia nullo o non recuperabile (sia per vizi legali che per non economicità dell'escussione):
- recupero del credito reso difficoltoso dalla particolare tipologia del debitore.

Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di

fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.
Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico, rettificando la suddetta riserva.
Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

A.2.04 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").
In particolare, alla data di riferimento dei presenti prospetti contabili, nella voce in oggetto risultano classificati:
a) gli impieghi con banche diversi dai crediti "a vista" inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
b) gli impieghi con la clientela;
Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a Conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair

value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.
Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo, in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Confidi Systema! si è dotata di una specifica Policy di valutazione aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.
Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente

alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel
margine di interesse.
Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.
Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.
In caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

A.2.05 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.
In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

  Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:
  a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
  b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
  c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

  Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la società, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:
  a) sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
  b) diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla società la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
  c) potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
  d) maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).
- un'impresa collegata è un'impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.

  Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- un'impresa a controllo congiunto è un'impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

  Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 27. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza della società nel patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa.

Qualora il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dalla situazione patrimoniale ed economica al momento della loro dismissione.
In considerazione del fatto che le partecipazioni iscritte sono di importo non rilevante e che sono valutate con il metodo del patrimonio netto, non si è ritenuto di redigere la situazione patrimoniale ed economica consolidata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "170 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.
In caso di distribuzione di dividendi, questi ultimi sono contabilizzati, nel bilancio della società, a conto economico, nella voce "50 - Dividendi e proventi simili", indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

A.2.06 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.
Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.
Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.
Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Ai sensi dell'IFRS 16 il "Leasing", al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
  a) passività finanziaria per il leasing;
  b) pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
  c) costi diretti iniziali; e
  d) eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, Confidi Systema ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario.

In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile. Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri "direttamente imputabili alla messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smaltimento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se sussiste la possibilità che si possano godere dei benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160 – Spese amministrative – Altre spese amministrative
- 200 – Altri proventi ed oneri di gestione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS 40 paragrafo 32A.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.
Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati: non superiore a 33 anni;
- Mobili: non superiore a 7 anni;
- Impianti elettronici: non superiore a 12 anni;
- Altre: non superiore a 7 anni;
- Migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 12 anni.

Non sono invece soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "180 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
I diritti d'uso iscritti tra le immobilizzazioni in base al disposto del principio contabile IFRS 16, successivamente all'iscrizione iniziale, formano oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ".

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.
Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

A.2.07 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.
Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.
Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.
La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.
Le attività immateriali includono:

- il software applicativo ad utilizzazione pluriennale: trattasi di software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.
- L'avviamento iscritto in seguito all'acquisizione dei rami di azienda delle agenzie in attività finanziarie Qui Credito s.r.l e Credito impresa S.r.l.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.
Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Software: non superiore a 5 anni;
- Altre attività immateriali: non superiore a 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente. Nell'esercizio di acquisizione del bene, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo dello stesso. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.
Per quanto riguarda l'avviamento, ai sensi dell'IFRS 36, deve essere valutata a ogni data di riferimento del bilancio se esiste una indicazione che possa aver subito una riduzione di valore.
La valutazione sull'impairment è basata su un 'impairment test' volto ad una valutazione dei flussi di cassa attualizzato (FCFO) rispetto al capitale netto investito (CIN). Un eventuale impairment loss deve essere rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione

di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A.2.08 – Attività fiscali

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti dell'amministrazione finanziarie italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Rientrano poi tra le attività fiscali correnti eventuali crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché eventuali somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria.
Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola il Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").
Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.
Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

A.2.10 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

A.2.11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:
a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di classificazione

La prima iscrizione finanziarie delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

A.2.12 - Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.
A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

a) passività di funzionamento;
b) debiti erariali e contributivi;
c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
d) fondo rischi antiusura;
e) debiti verso soci per quote sociali.
f) debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici erogati da regioni, comunità montane, camere di commercio ecc.

La Società contabilizza i contributi pubblici ricevuti in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Quindi, non sono contabilizzati finché non vi è la ragionevole certezza che:

a) siano soddisfatti tutti I requisiti per ottenere l'aiuto;
b) l'aiuto sia ricevuto.

I contributi pubblici sono imputati al conto economico nel periodo necessario per correlarli sistematicamente ai costi che intendono compensare. Gli aiuti non vengono contabilizzati direttamente nel patrimonio netto.

A.2.13 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

Con il termine "Benefici ai dipendenti" Lo IAS 19 intende tutte le forme di remunerazione erogate da un'impresa ai propri dipendenti in cambio della loro attività lavorativa.

Il principio contabile internazionale suddivide i benefici concessi ai dipendenti nelle seguenti quattro categorie:

1. benefici a breve termine per i dipendenti (short term employee benefits), intesi come i benefici dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici comprendono: i salari, gli stipendi e i relativi contributi sociali; le assenze a breve termine retribuite (ferie annuali e le assenze per malattia) e la compartecipazione dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti prestano la relativa attività lavorativa); i benefici in natura (ad esempio: assistenza medica, abitazione, auto aziendali e i beni o i servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;

2. benefici successivi al rapporto di lavoro (post employment benefits), definiti come i benefici dovuti ai dipendenti dopo la conclusione del rapporto di lavoro. Tali benefici comprendono: le pensioni, gli altri benefici previdenziali, le assicurazioni sulla vita e l'assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro si distinguono in:

_ piani a contribuzione definita (defined contribution plans) ossia piani in base ai quali un'impresa versa dei contributi fissi ad un'entità distinta (fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, anche nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti (quindi il rischio attuariale e il rischio di investimento ricadono sul dipendente).

_ piani a benefici definiti (defined benefit plans) ovvero piani in cui l'impresa risponde per eventuali deficienze del gestore del piano. In tale caso, i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa, la quale è tenuta, all'occorrenza, ad integrare l'ammontare dei contributi agli utili e incentivi (se dovuti entro dovuti al fine di assicurare ai dipendenti i benefici prestabiliti;

3. benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (termination benefits), rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell'impresa di concludere anticipatamente alla normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di dimettersi volontariamente in cambio di tali indennità;
4. altri benefici a lungo termine (other long-term employee benefits), intesi come categoria residuale comprendente tutti i benefici a lungo termine (diversi dai benefici successivi al rapporto di lavoro e dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti oltre i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.
Ad esempio, sono compresi in tale categoria: i permessi legati all'anzianità di servizio e i periodi sabbatici, i premi in occasione di anniversari, l'indennità per invalidità, e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, la compartecipazione agli utili, gli incentivi e le retribuzioni differite.
Per ognuna delle suddette categorie di benefici ai dipendenti, lo IAS 19 stabilisce specifiche regole per la loro rilevazione in bilancio e per le informazioni che devono essere fornite nelle note esplicative.
Benefici a breve termine per i dipendenti
L'impresa rileva l'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che dovranno essere pagati al dipendente per l'attività lavorativa svolta nell'esercizio come una passività (dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto) e un costo.
Lo IAS 19 non richiede specifiche informazioni integrative sui benefici a breve termine per i dipendenti; esse possono essere richieste da altri principi contabili internazionali (ad esempio, lo IAS 24, «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», richiede le informazioni integrative relative ai benefici di cui gode il personale direttivo e lo IAS 1, «Presentazione del bilancio» richiede le informazioni integrative relative al costo dei benefici).
Benefici successivi al rapporto di lavoro
I benefici successivi al rapporto di lavoro sono classificati in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Lo IAS 19 prevede regole di contabilizzazione differenti.
La contabilizzazione di piani a contribuzione definita è semplice in quanto, per ciascun esercizio, l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio. Di conseguenza per valutare l'obbligazione o il costo dei benefici non sono necessarie ipotesi attuariali.
La contabilizzazione di tali piani a contribuzione definita, invece, è particolarmente complessa. Il costo rilevato dall'impresa per un piano a benefici definiti non è necessariamente dato dall'ammontare dei contributi dovuti per l'esercizio ma comprende anche i rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Per questo motivo, la società si è avvalsa della consulenza di un professionista indipendente. Il motivo per il quale una valutazione attuariale è necessaria, secondo gli Standard internazionali, dipende dalla circostanza che il debito per il TFR è contabilizzato nei bilanci italiani sulla base dell'irrealistico presupposto che tutti i dipendenti lascino la propria Società alla data di bilancio.
Per questo motivo, lo IAS 19 richiede di stimare in base a calcoli attuariali la prevista data di interruzione del rapporto di lavoro, rivalutare il TFR maturato alla data di bilancio e fino a tale data, ed infine attualizzare questa passività differita a tassi di mercato.
Allo scopo quindi di giungere alla corretta contabilizzazione del TFR è stata fatta una stima realistica dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente percepirà al presumibile momento di collocamento a riposo e si è attribuito tale ammontare a ogni anno di vita lavorativa del dipendente, applicando la

metodologia dei “benefici maturati” meglio nota col nome di Projected Unit Credit Method (che comporta l’attribuzione di uguale importo in ogni anno).
In virtù di tale metodologia, ciascun periodo di servizio prestato dal dipendente, genera un’unità addizionale di diritto al beneficio che è valutata separatamente per la determinazione del valore finale dell’obbligazione che l’azienda ha nei confronti del dipendente.
L’individuazione della presumibile data di collocamento a riposo di ciascun dipendente e la quantificazione del presumibile importo da erogare a tale data richiede la scelta di alcune ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2021

	31.12.2021	31.12.2020
Tasso annuo di attualizzazione	1,090%	0,530%
Tasso annuo di inflazione	1,750%	0,800%
Tasso annuo di incremento TFR	2,813%	2,100%
Tasso annuo di incremento salariale	0,500%	0,500%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato desunto, coerentemente con il disposto del paragrafo 83 dello IAS 19, dall’indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. È stato scelto il rendimento comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.
Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall’art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% del tasso annuo di inflazione maggiorato di 1,5 punti percentuali.
Il tasso annuo di incremento salariale, applicato esclusivamente per le società che nel 2006 avevano in media meno di 50 dipendenti, è stato rideterminato sulla base di quanto comunicato dai responsabili della società al professionista incaricato di predisporre la valutazione attuariale.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2021

	31.12.2021	31.12.2020
Decesso	**Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato**	**Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato**
Inabilità	**Tavole INPS distinte per età e sesso**	**Tavole INPS distinte per età e sesso**
Pensionamento	**100% al raggiungimento dei requisiti AGO**	**100% al raggiungimento dei requisiti AGO**

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2021	31.12.2020
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dall'analisi delle esperienze storiche di Confidi Systema! e dalle frequenze riscontrate dal professionista indipendente che ha predisposto la valutazione attuariale su un numero rilevante di aziende analoghe.
Una volta ottenuto l'obbligo finale, l'intero ammontare viene scontato anche se parte dell'obbligo cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio.
Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione.
Tutte le altre componenti dell'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritte a conto economico nella voce 160 Spese amministrative - a) spese per il personale nelle seguenti tipologie di spesa: "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo TFR presente in azienda e "versamento ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla previdenza complementare.
Nello specifico, il costo annuo inserito in bilancio sarà sostanzialmente costituito da due componenti: il Service Cost e l'Interest Cost.
Il Service Cost è pari al valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata dai dipendenti nel periodo corrente.
L'Interest cost è costituito dagli interessi maturati su quanto accantonato dall'ultima ricorrenza annua alla data di valutazione.
Gli utili o le perdite attuariali si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza (dovute alle variazioni che l'organico ha subito tra una valutazione e l'altra per effetto di nuove assunzioni, dimissioni, pensionamenti, richieste di anticipazioni ecc. diversi da quanto ipotizzato;
- da cambio di ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio di ipotesi economiche.

Lo IAS 19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, indicando quali effetti ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- distribuzione temporale delle erogazioni previste dal piano.

Si rinvia alla nota integrativa per la dettagliata esposizione di tale informativa.

A.2.14 - Fondi per rischi ed oneri

Questa voce di bilancio si suddivide in tre sottovoci:
a) Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate
b) Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili
c) Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate
La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili
Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri
Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.
I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:
a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
c) può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

A.2.15 - Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

A.2.16 - Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci o del loro decadimento dalla qualifica di socio o dall'esercizio della facoltà di esclusione dalla compagine sociale da parte di Confidi Systema! In merito alle condizioni che disciplinano l'esercizio di tali diritti, si rimanda allo Statuto societario.
Non ci sono disposizioni specifiche nello IAS 32 in merito alla contabilizzazione iniziale e valutazione del capitale sociale. Esso è generalmente rilevato nella situazione patrimoniale finanziaria sulla base del corrispettivo netto derivante dall'emissione delle azioni, al momento in cui il corrispettivo da incassare è ricevuto o esigibile. Non tutto il capitale sociale di Confidi Systema! risulta versato.
In corrispondenza dell'ammontare non versato è stato rilevato contabilmente il corrispondente credito verso soci. Il socio, ai sensi dello statuto, viene escluso laddove non adempia alle proprie obbligazioni. Con delibera del Cda del 2 agosto 2018, il Cda ha deliberato di escludere dalla compagine sociale i soci classificati ad inadempienza probabile e sofferenza. A seguito dell'esclusione le poste sono state classificate tra i debiti e verranno trattenute laddove il socio non ottemperi alle proprie obbligazioni.

A.2.17 - Azioni proprie

Stante il vigente regime giuridico, non è possibile che Confidi Systema! acquisti azioni (nel caso concreto, quote) proprie.

A.2.18 - Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili ("legale", "statutaria", le "Altre riserve", la "Riserva fondi rischi indisponibili"), riserve di fusione nonché le eventuali rettifiche resesi necessarie in sede di prima applicazione degli IFRS.

A.2.19 - Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

A.2.20 – Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.
Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nonché nella parte "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".
Come rappresentato nella parte "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2017; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Criteri di classificazione

L'IFRS 9 individua le garanzie finanziarie come quei contratti che impegnano l'emittente a corrispondere specifici pagamenti per rimborsare il possessore di una perdita subita a fronte dell'inadempienza di un suo debitore. Quindi, una garanzia finanziaria rappresenta un diritto contrattuale del finanziatore a ricevere disponibilità liquide dal garante e una corrispondente obbligazione contrattuale del garante stesso a pagare il finanziatore se il mutuatario non adempie. Il diritto e l'obbligo contrattuale esistono in virtù dell'assunzione della garanzia anche se la capacità del finanziatore di esercitare il suo diritto e l'obbligo per il garante di adempiere al suo impegno sono entrambi subordinati ad una futura inadempienza da parte del mutuatario.

Criteri di iscrizione

Il principio contabile IFRS 9 non fornisce indicazioni specifiche inerenti alla valutazione iniziale delle garanzie finanziarie, alle quali dunque si applica il principio generale dinanzi illustrato che richiede che tutti gli strumenti finanziari siano inizialmente valutati al loro fair value.
Per le garanzie rilasciate che prevedono a carico del soggetto ordinante il versamento in unica soluzione ed in via anticipata (ossia al rilascio della garanzia stessa) delle commissioni di garanzia, può ritenersi applicabile la disposizione secondo cui il fair value si ragguaglia al prezzo della transazione, ossia all'ammontare delle commissioni percepite: come illustrato nel seguito, tale importo, inizialmente allocato nel passivo dello stato patrimoniale, dovrà successivamente essere attribuito al conto economico secondo il criterio di competenza.
Diversamente, per le garanzie per le quali è prevista la corresponsione periodica a scadenze predefinite (di norma annuali) della commissione da parte del soggetto ordinante, il fair value si ragguaglia al valore attuale

di tali flussi di cassa, calcolati sulla base di un tasso coerente con la durata dell'operazione (in sostanza, un tasso risk free coerente con le scadenze di pagamento del contratto). Si ricorda in proposito che il fair value è definito come il prezzo che il soggetto emittente la garanzia finanziaria verserebbe per trasferire a terzi tale passività (*exit price*): nel caso in esame, pertanto, occorre considerare tutti i flussi di cassa previsti dal contratto alle varie scadenze riportandone il valore (mediante attualizzazione) alla data di valutazione, ossia alla data di rilevazione iniziale della garanzia.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva delle garanzie finanziarie deve avvenire sulla base del maggiore tra i due valori di seguito indicati:

– l'importo delle rettifiche di valore complessive rilevato dall'intermediario a fronte delle perdite attese rivenienti dalla garanzia stimato in base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di impairment;

– il valore di iscrizione iniziale della garanzia (vale a dire il suo fair value), ridotto per tenere conto dell'ammortamento cumulato dei proventi nel frattempo imputati al conto economico si sensi del principio contabile IFRS 15.

La modalità di contabilizzazione appena richiamata risulta in linea con quanto già disciplinato dallo IAS 39 e richiede che ad ogni data di valutazione, l'intermediario confronti l'ammontare residuo delle commissioni incassate e non ancora imputate a conto economico, in conformità con il criterio stabilito dall'IFRS 15 per la contabilizzazione dei ricavi, con l'ammontare delle perdite attese stimate in applicazione del procedimento di calcolo dell'impairment previsto dall'IFRS 9 e differenziato sulla base dello stadio di rischio di appartenenza dell'esposizione.

Ne deriva che, ove mai quest'ultimo importo dovesse risultare superiore al primo, l'intermediario sarebbe tenuto a rilevare contabilmente un costo commisurato alla rettifica di valore per impairment necessaria per adeguare il valore contabile della garanzia (fair value al netto dell'ammortamento) al maggiore importo rappresentativo delle perdite attese; in caso contrario non sarebbe necessario apportare alcuna correzione al valore di bilancio della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive connesse al rilascio delle garanzie finanziarie sono incluse nella voce "40 – Commissioni attive" del Conto Economico. Nello specifico, le commissioni relative a garanzie di durata entro i dodici mesi sono rilevate a conto economico pro-rata temporis; le commissioni relative a garanzie aventi durata oltre i dodici mesi sono rilevate a conto economico in funzione del piano di ammortamento del finanziamento oggetto di garanzia. I diritti di segreteria sono imputati a conto economico al momento di apertura della pratica per la concessione della garanzia al socio. Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione frazionata nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione. Le perdite di valore da impairment, o le eventuali riprese di valore vengono rilevate nella voce "170 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie finanziarie rilasciate". Per quanto riguarda, invece, le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma ("stage 1", "stage 2" "stage 3") diverse da quelle assistite da altre garanzia (ad esempio Fondi antiusura) vengono quantificate specifiche rettifiche di valore determinate nel rispetto della metodica di valutazione prevista dal principio IFRS 9.

A.2.20 - Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi a fronte del rilascio di garanzie finanziarie. In particolare, sulla base di contratti in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali indennizzi, in conformità con lo IAS 37, sono rilevati quando è virtualmente certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati in situazione patrimoniale ed economica quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società o è costituito un libretto a pegno. L'indennizzo è trattato come attività separata e iscritto fra le "altre attività".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto all'indennizzo sono riportate nella voce del conto economico "Commissioni passive" in relazione alla durata della garanzia nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L'ammontare rilevato per l'indennizzo è rilevato nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

A.2.21 – Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; per le prestazioni di servizi vale il momento in cui gli stessi vengono prestati.
I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.
I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.
I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.
I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.
Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).
Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.2.22 - Interessi attivi e proventi assimilati - Interessi passivi e oneri assimilati

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti e a debiti, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.
Relativamente alle attività e passività finanziarie, sono altresì inclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse.
Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

A.2.23 - Commissioni attive e Commissioni passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti da Confidi Systema! rilevati nel rispetto del principio di competenza economica.

A.2.24 - Dividendi e proventi simili

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, rilevati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni in via di dismissione, da ricondurre nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche gli eventuali dividendi e altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

A.2.25 - Utile/perdita da cessione o riacquisto

Figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzate con la vendita/riacquisto delle attività finanziarie (classificate nei portafogli "crediti" e "attività finanziarie disponibili per la vendita") e delle passività finanziarie.
Nel caso delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di rivalutazione (c.d. "ricircolo" nel Conto Economico delle riserve); l'altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

A.2.26 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Nelle sottovoci figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento di "crediti", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "altre attività finanziarie". Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, le sottovoci interessate sono contrassegnate con il segno positivo (+).

A.2.27 - Spese amministrative

Nella sottovoce a) "spese per il personale" sono comprese anche:
- le spese per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese;

- i recuperi di spesa per i dipendenti distaccati presso altre imprese;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (ad esempio, i contratti di “lavoro interinale”);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso l’impresa;
- i compensi degli amministratori.

Nella sottovoce b) “altre spese amministrative” figurano, in particolare, le spese per servizi professionali (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l’acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i fitti e i canoni passivi, i premi di assicurazione, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell’esercizio, ecc.

A.2.28 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce viene indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute a uso funzionale o a scopo di investimento.
Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.29 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.
Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.30 - Altri proventi e oneri di gestione

Nella presente voce di natura residuale confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del Conto Economico.

A.2.31 - Utili (Perdite) delle partecipazioni

Nella presente voce figura l’eventuale saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

A.2.32 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell’operatività corrente

Nella presente voce figura l’onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell’esercizio, al netto di quello relativo ai gruppi di attività e relative passività in via di dismissione, da ricondurre nella voce “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Questa parte della nota integrativa non è predisposta poiché non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie sia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che in quelli precedenti.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".
Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.
Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.
Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.
In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.
I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.
La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.
I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.
In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.
Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.
Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del
- "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.
Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.
Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

A.4.1 – Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione degli input utilizzate per le attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente
Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il Fair Value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente
Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 paragrafo 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.
Confidi Systema! al 31/12/2021, detiene in portafoglio attività finanziarie con Livello di Fair Value 3 per Euro 3.195.040. Detto ammontare è composto per Euro 2.799.715 da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e per Euro 395.325 di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla

redditività complessiva. In questo ammontare, figurano le partecipazioni minoritarie in società finanziarie, Confidi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13.

A.4.3 – Gerarchia del Fair Value

Le modalità di determinazione del fair value e la definizione delle relative gerarchie, descritte nei punti precedenti, non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del Fair value

A.4.5.1 Attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività misurate al fair value	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.386.290	11.179.072	2.799.715	6.128.387	12.036.547	2.718.170
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.386.290	11.179.072	2.799.715	6.128.387	12.036.547	2.718.170
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.361.546	4.685.668	395.325	69.330.473	9.588.966	348.998
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	72.747.836	15.864.740	3.195.040	75.458.860	21.625.513	3.067.168
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31.12.2021 le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico rappresentano il 21,09% del portafoglio complessivo (20,85% al 31.12.2020) contro un'incidenza percentuale pari all'78,91% delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (79,15% al 31.12.2020). I valori sono in linea con l'esercizio precedente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**2.718.170**	-	-	2.718.170	-	-	-	-
2. Aumenti	**81.545**	-	-	81.545	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a :	81.545	-	-	81.545	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	81.545			81.545	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-		-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico		-	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze		-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-		-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzion	-	-	-	-		-	-	-
4. Rimanenze finali	**2.799.715**	-	-	**2.799.715**	-	-	-	-

I profitti imputati a conto economico per complessivi Euro 81.545 derivano dalla rivalutazione annua della polizza assicurativa sottoscritta con AXA MPS: trattasi di polizza a premio unico che prevede la capitalizzazione annua della rivalutazione conseguita.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.319.842			95.319.842	65.829.919			65.829.919
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	348.713			348.713	373.637			373.637
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-				
TOTALE	**95.668.554**	**-**	**-**	**95.668.554**	**66.203.556**	**-**	**-**	**66.203.556**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.273.156			56.273.156	30.286.125			30.286.125
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	**56.273.156**	**-**	**-**	**56.273.156**	**30.286.125**	**-**	**-**	**30.286.125**

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value.

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione", vale a dire, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell'eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo).

Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un'unica soluzione. Nel corso dell'esercizio, Confidi Systema! non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss", conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce tutte le valute aventi corso legale (comprese le banconote e le monete divisionali estere) nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche presenti in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

		31.12.2021	31.12.2020
a)	Cassa contanti	971	1.130
b)	Cassa assegni		
c)	Disponibilità liquide	30.155.584	31.003.059
TOTALE		30.156.556	31.004.189

Rispetto al precedente esercizio, sono stati indicati nella voce "Disponibilità liquide" i saldi dei conti correnti bancari a vista in essere al 31 dicembre 2021 a seguito dell'entrata in vigore del provvedimento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021. Di conseguenza è stata riclassificata anche la medesima voce del 2020.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce comprende le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in quanto non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.022.135	1.838.945	-	4.527.141	1.952.937	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.022.135	1.838.945	-	4.527.141	1.952.937	-
2. Titoli di capitale	18.097	-	-	13.282	2	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.346.057	9.340.127	-	1.587.964	10.083.608	-
4. Finanziamenti	-	-	2.799.715	-	-	2.718.170
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	2.799.715	-	-	2.718.170
TOTALE	5.386.290	11.179.072	2.799.715	6.128.387	12.036.547	2.718.170
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3		19.365.076			20.883.103	

* Con riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

Nello specifico, rientrano in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né “Held to collect” né “Held to collect and sell” ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano unicamente la corresponsione di capitale e interessi;
- strumenti di capitale per i quali Confidi Systema! ha deciso di non applicare l’opzione concessa dal principio contabile di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	**18.097**	**13.284**
dii cui: banche	*6.472*	*5.354*
di cui : altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	*11.626*	*7.930*
2. Titoli di debito	**5.861.080**	**6.480.078**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	934.718	908.666
c) Altre società finanziarie	1.361.089	2.040.419
d) Società non finanziarie	3.565.273	3.530.993
3. Quote di O.I.C.R.	**10.686.184**	**11.671.572**
4. Finanziamenti	**2.799.715**	**2.718.170**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	2.799.715	2.718.170
di cui: imprese di assicurazione	*2.799.715*	*2.718.170*
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	**19.365.076**	**20.883.103**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

La voce comprende le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto l'obiettivo di business model viene raggiunto sia attraverso l'incasso dei flussi finanziari contrattuali (costituiti da capitale e interessi) che attraverso la vendita delle attività finanziarie.

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**62.917.740**	**4.685.668**	**-**	**69.330.473**	**9.588.966**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	62.917.740	4.685.668	-	69.330.473	9.588.966	-
2. Titoli di capitale	**4.443.807**	**-**	**395.325**	**-**	**-**	**348.998**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**67.361.546**	**4.685.668**	**395.325**	**69.330.473**	**9.588.966**	**348.998**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3		**72.442.539**			**79.268.438**	

* Con riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva registra al 31.12.2021 un decremento pari ad Euro 6.285.899.

I **titoli di debito** risultano costituiti da titoli di stato italiano, obbligazioni bancarie e finanziarie con un rating investment grade e high yield e Minibond emessi da PMI.
Il decremento è riferito alla naturale scadenza di alcuni titoli in portafoglio.

I **titoli di capitale** sono costituiti da investimenti azionari effettuati nel corso dell'anno nei limiti di un plafond di 10 milioni di Euro deliberato dal Consiglio di Amministrazione. I titoli acquistati presentano una storicità di alti dividendi erogati e sono diversificati per settore merceologico e geografico. Tali titoli sono stati iscritti in sede di prima rilevazione tra i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di conseguenza sia le variazioni in termini di valore di mercato che eventuali plusvalenze derivanti dalla vendita degli stessi saranno iscritte in apposita riserva di valutazione a patrimonio netto.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitore/emittenti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	**67.603.408**	**78.919.440**
a) Amministrazioni pubbliche	5.925.478	1.284.794
b) Banche	7.255.492	6.808.559
c) Altre società finanziarie	9.768.891	11.465.026
di cui: imprese di assicurazione	*1.579.599*	*1.527.544*
d) Società non finanziarie	44.653.546	59.361.061
2. Titoli di capitale	**4.839.132**	**348.998**
a) Amministrazioni pubbliche	6.258	6.258
b) Banche	11.420	11.420
c) Altre società finanziarie	33.952	2.000
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	4.787.502	329.321
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	**72.442.539**	**79.268.438**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	*di cui: Strumenti con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	67.074.145		500.227	29.036	206.483	115.042	29.036	
Finanziamenti								
TOTALE (T)	**67.074.145**	**-**	**500.227**	**29.036**	**206.483**	**115.042**	**29.036**	
TOTALE (T-1)	**78.456.364**	**-**	**841.323**	**58.073**	**305.988**	**101.294**	**29.036**	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	

Nel corso del 2021 non ci sono state posizioni che sono state classificate a default né ci sono stati write off. Le posizioni classificate a "Stage 2" sono relative a titoli che hanno subito nel corso dell'anno un declassamento del rating o, in caso di Minibond, che hanno posticipato il pagamento della cedola a causa degli effetti della pandemia. Tali situazioni di temporanea difficoltà dovrebbero rientrare nel corso del 2022.

In relazione al nuovo modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31 dicembre 2021 sul portafoglio titoli di debito sono state complessivamente stanziate riserve da impairment per un ammontare di Euro 350.561.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Un'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" se:

- l'obiettivo del business model è costituito unicamente dall'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali
- i connessi flussi di cassa rappresentano unicamente la corresponsione di capitale ed interessi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato allo scopo di recepire riduzioni/riprese di valori scaturenti dal processo di valutazione.
Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso le banche, i crediti verso le attività finanziarie e i crediti verso clienti.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Crediti verso banche	13.419.720	13.794.843
2. Credito verso società finanziarie	-	-
3. Crediti verso clienti	81.900.122	52.035.075
TOTALE	**95.319.842**	**65.829.919**

Questo aggregato al 31.12.2021, risp.etto all'esercizio precedente, registra un incremento pari ad Euro 29.489.923 (+44,80%).
La crescita si riferisce in particolare alla voce "Crediti verso clienti" per l'operatività proseguita nel corso del 2021 relativa a finanziamenti diretti nei confronti delle imprese socie. Lo stock di finanziamenti in essere al 31 dicembre 2021 passa infatti da Euro 46.664.875 del precedente esercizio a Euro 74.689.475.

La voce "Crediti verso banche" accoglie i saldi dei libretti a pegno e dei conti correnti vincolati. Non sono stati riclassificati alla voce 10 "Disponibilità liquide" in quanto si tratta di depositi a pegno e/o fondi di terzi vincolati nella destinazione.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	13.419.720	-	-	-	-	13.419.720	13.794.843	-	-	-	-	13.794.843
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
TOTALE	13.419.720	-	-	-	-	13.419.720	13.794.843	-	-	-	-	13.794.843

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce Crediti verso banche è costituita dai saldi dei conti correnti vincolati costituiti sia con fondi propri che con fondi di terzi. A tal riguardo, si segnala che:

- Euro 1.432.456 sono relativi a libretti, depositi in pegno e pagamenti provvisori connessi a posizioni che presentano uno stato di deterioramento.
- Euro 705.137 è la consistenza del conto corrente dove sono stati accreditati i fondi antiusura (saldo precedente esercizio Euro 792.848).
- Euro 11.282.127 è il saldo del conto corrente che accoglie i contributi rilasciati dal Ministero dello sviluppo economico (saldo esercizio precedente Euro 11.282.148). Tali contributi non sono ancora stati utilizzati in attesa di valutare la migliore possibilità di utilizzo alla luce anche delle recenti modifiche normative in corso di approvazione.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: (composizione merceologica dei crediti verso clientela)

Voci/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	71.625.231	5.235.561	3.648.141	-	-	80.508.933	40.440.629	4.864.190	4.140.843	-	-	49.445.662
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	71.625.231	5.235.561	3.648.141	-	-	80.508.933	40.440.629	4.864.190	4.140.843			49.445.662
di cui : da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.373.147	18.041	-	-	-	1.391.189	2.236.371	353.042				2.589.413
TOTALE	72.998.378	5.253.602	3.648.141	-	-	81.900.121	42.677.000	5.217.232	4.140.843	-	-	52.035.075

I crediti verso clienti al 31.12.2021 ammontano ad Euro 81.900.122 (2020: Euro 52.035.075) e registrano un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente per la già citata attività di finanziamento diretto alle imprese, proseguita nel 2021.

I crediti classificato nel terzo stadio comprendono le sofferenze di cassa originatesi sia da garanzie e da finanziamenti diretti al netto dei fondi svalutazioni crediti.

I crediti connessi ad altre attività si riferiscono principalmente alle escussioni provvisorie su garanzie deteriorate.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Socetà non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	71.625.231	5.235.561	3.648.141	40.440.629	4.864.190	4.140.843
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	60.679.695	4.896.111	3.361.907	35.306.468	4.435.317	3.710.465
d) Famiglie	10.945.536	339.450	286.234	5.134.161	428.874	430.378
3. Altre attività	1.373.147	18.041	3.648.141	2.236.371	353.042	-
TOTALE	72.998.378	5.253.602	3.648.141	42.677.000	5.217.232	4.140.843

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	
Titoli di debito	-		-	-						
Finanziamenti	65.676.022	-	5.949.209	7.178.145	44.341.554	147.200	62.036	1.277.782	40.659.150	-
Altre attività	1.373.147	-	-	18.041	-	-	-	-	-	-
TOTALE (T)	67.049.169	-	5.949.209	7.196.186	44.341.554	147.200	62.036	1.277.782	40.659.150	-
TOTALE (T-1)	87.474.878	-	4.370.778	50.508.183	49.158.261	152.349	77.561	45.290.951	45.040.915	24.770

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	16.577.442	-	1.494.193	31.063	-	30.605	15.570	2.734	-	-
TOTALE (T)	**16.577.442**	**-**	**1.494.193**	**31.063**	**-**	**30.605**	**15.570**	**2.734**	**-**	**-**
TOTALE (T-1)	**39.780.701**	**-**	**4.292.232**	**704.837**	**-**	**64.811**	**69.869**	**67.717**	**-**	**-**

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	**-**	**-**	**-**	**-**	**72.639.997**	**66.737.648**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.497.274**	**14.271.286**
- Beni in leasing finanziario					-	-					-	-
- Crediti per factoring					-	-					-	-
- Ipoteche					-	-					-	-
- Pegni					-	-					-	-
- Garanzie personali					72.639.997	66.737.648					**14.497.274**	**14.271.286**
- Derivati su crediti					-	-					-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.467.875**	**3.426.495**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.681.831**	**2.681.373**
- Beni in leasing finanziario					-	-					-	-
- Crediti per factoring					-	-					-	-
- Ipoteche					-	-					-	-
- Pegni					-	-					-	-
- Garanzie personali					3.467.875	3.426.495					**2.681.831**	**2.681.373**
- Derivati su crediti					-	-					-	-
TOTALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**76.107.872**	**70.164.143**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.179.105**	**16.952.659**

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Sede operativa	Quota di Partecip. %	Disponibilità voti	Valore bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
CREDITO IMPRESA SRL	Mlano	Mlano	20,00%	20,00%	40.000	
SYSTEMA MEDIA CREDITO SRL	Mlano	Mlano	20,00%	20,00%	2.000	
QUICREDITO S.R.L.	Varese	Varese	20,00%	20,00%	80.000	
F.I.A.L. - Fondo Interconsortile Artigianato Lombardo S.c.a.r.l.	Mlano	Mlano	20,00%		50.000	
TOTALE					**172.000**	-

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la società e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la società possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenza iniziali	-	172.000	**172.000**
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	**172.000**	**172.000**

La voce non ha subito movimentazione rispetto al precedente esercizio.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

	CREDITO IMPRESA SRL	SYSTEMA MEDIA CREDITO SRL	QUICREDITO S.R.L.	F.I.A.L. S.c.a.r.l.
Valore di bilancio della partecipazione	40.000	2.000	80.000	50.000
Totale attività	681.342	4.626	979.058	1.156.312
Totale passività	345.191	5.517	625.563	580.041
Patrimonio netto	336.151	- 891	353.495	399.017
Ricavi totali	1.260.457	2.278	965.831	291.319
Utile (Perdita) della operatività corrente ante imposte	76.141	- 4.376	- 56.980	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	55.398	- 4.376	- 57.008	-

** Dati di bilancio 2020

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nell'esercizio 2021 non sono stati percepiti dividendi.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2021 non si segnalano impegni a sottoscrivere le ricapitalizzazioni di società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

In termini di restrizioni significative non ci sono segnalazioni.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Nulla da segnalare.

7.10 – Altre informazioni

Le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio delle società sottoposte ad influenza notevole non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio Confidi Systema, per questo motivo l'informativa contabile esposta in tabella fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile. Alla data di approvazione del bilancio di Confidi Systema non si ha conoscenza di fatti significativi che rendano necessario appostare delle rettifiche al valore contabile delle partecipazioni detenute.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali accolgono sia le immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni o servizi (e quindi strumentali come gli immobili, gli impianti e i macchinari) che le immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a scopo di investimento). Confidi Systema non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.
La suddivisione di tale ammontare tra le tre macrocategorie di immobilizzazioni è esposta nella tabella di seguito riportata.

Sezione 8 - Attività materiali: suddivisione

	31.12.2021	31.12.2020
Attività materiali ad uso funzionale	1.522.113	2.007.307
Attività materiali detenute a scopo di investimento	348.713	373.638
Rimanenze di attività materiali	-	-
TOTALE	**1.870.826**	**2.380.945**

Al 31 dicembre 2021, il valore netto di questa voce ammonta ad Euro 1.870.826 (-Euro 510.119 rispetto al 31/12/2020). La diminuzione rispetto al precedente esercizio è riferita agli ammortamenti di periodo.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà		
a) terreni	20.881	20.881
b) fabbricati	359.774	491.286
c) mobili	70.363	60.084
d) impianti elettronici	96.415	119.897
e) altre	24.856	77.365
2. Attività acquisite in leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	808.462	1.011.319
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	141.362	226.475
TOTALE	**1.522.113**	**2.007.307**

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria b) fabbricati fa riferimento ai contratti di locazione immobiliare relativo agli uffici delle nostre sedi di Milano, Varese, Legnano, Como e Torino.
Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria e) altre riguarda prevalentemente i contratti di leasing auto a lungo termine cui si aggiungono alcune locazioni di attrezzature per ufficio. Per completezza di informazione, si segnala che i Right of Use contabilizzati conseguono all'attualizzazione dei soli canoni imponibili connessi ai contratti in essere. L'IVA su detti canoni, pur essendo un costo per Confidi Systema! figura riepilogata nella voce "160 – b) Altre spese amministrative" di conto economico.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nelle attività detenute a scopo di investimento figura l'immobile di proprietà sito in Via Piccinni a Milano.
Per completezza, si fa presente che il fair value dell'immobile non è desumibile da parametri osservabili sul mercato (ad esempio offerte di acquisto) e, qualora fosse valutato al fair value, sarebbe classificato come livello 3.
Ai sensi dello IAS 36, nel 2021 è stato acquisito un parere di congruità rilasciato da un esperto indipendente che ha stimato il valore dell'immobile compreso tra Euro 950.000 e Euro 1.150.000 (quindi abbondantemente superiore al suo costo attuale). L'immobile è concesso in locazione ad un canone annuo pari ad Euro 38.400.
Confidi Systema! non detiene attività materiali ad uso funzionale che sono state sottoposte a rivalutazione.

Attività/valori	31.12.2021				31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**348.713**	**-**	**-**	**-**	**373.638**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	348.713	-	-	-	373.638	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**348.713**	**-**	**-**	**-**	**373.638**	**-**	**-**	**-**
di cui: tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 (Investimenti immobiliari) sono descritti nella sezione "Politiche contabili" cui si rinvia.
L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione dell'immobile non risulta difficoltosa.

8.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Confidi Systema non detiene attività rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Confidi Systema non detiene attività materiali valutate al fair value ai sensi dello IAS 40 (Investimenti immobiliari).

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Confidi Systema non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2 (Rimanenze di magazzino).

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Movimenti al 31.12.2021					
		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	20.881	3.188.336	1.098.512	1.616.173	911.686	6.835.588
A.1	Riduzioni di valore totali nette	- -	1.685.731 -	1.038.429 -	1.496.276 -	607.845 -	4.828.281
A.2	Esistenze iniziali nette	20.881	1.502.604	60.083	119.897	303.842	2.007.307
B.	Aumenti	-	114.042	42.259	16.548	59.296	232.145
B.1	Acquisti	-	114.042	42.259	16.548	59.296	232.145
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C.	Diminuizioni:	-	973.117	577.014	1.276.292	533.291	3.359.713
C.1	Vendite	-	-	513.383	1.720	6.119	521.222
C.2	Ammortamenti	-	360.563	29.753	38.814	148.942	578.071
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismessione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazionI	-	612.554	33.877	1.235.758	378.231	2.260.420
D.	Rimanenze finali nette	20.881	1.168.236	70.362	96.415	166.219	1.522.113
D.1	Riduzioni di valore totali nette	- -	1.521.588 -	545.506 -	298.829 -	420.414 -	2.786.336
D.2	Rimanenze finali lorde	20.881	2.689.823	615.868	395.243	586.633	4.308.449
E.	Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	-	373.637
B.	Aumenti	-	-
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3	Variazioni positive di fair value	-	-
B.4	Riprese di valore	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuizioni:	-	- 24.924
C.1	Vendite	-	-
C.2	Ammortamenti	-	- 24.924
C.3	Variazioni negative di fair value	-	-
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
	a) immobili ad uso funzionale	-	-
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7	Altre variazionI	-	-
D.	Rimanenze finali	-	348.713
E.	Valutazione al fair value		

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2021 non sussistono impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.
Segnaliamo che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività immateriali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/VALORI	31.12.2021		31.12.2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	410.000	-	-	-
Totale 1	**410.000**	**-**	**-**	-
2. Altre attività immateriali				
di cui software	391.653		**140.459**	
2.1 di proprietà	440.665	-	199.274	-
- generate internamente				
- altre		-	-	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	**440.665**	**-**	**199.274**	**-**
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 4	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	**850.665**	**-**	**199.274**	**-**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**199.274**
B. Aumenti	**696.700**
B.1 Acquisti	696.700
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value a:	**-**
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuizioni:	**45.309**
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	45.309
C.3 Rettifiche di valore a:	**-**
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value a:	**-**
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazione	
D. Rimanenze finali	**850.665**

Gli acquisti dell'anno sono per lo più riferiti a:

- L'avviamento, pari a Euro 410.000, è stato iscritto nel Novembre 2021 a seguito della acquisizione di 2 rami di azienda delle agenzie in attività finanziarie Qui Credito Srl e Credito Impresa Srl che già operavano in esclusiva per Confidi Systema e per le quali si è deciso di internalizzare il personale dipendente come indicato nella relazione sulla gestione;
- Investimenti software riferiti al progetto di migrazione verso il nuovo sistema gestionale informatico fornito dalla Società Sixtema S.p.A. Tale progetto ha determinato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021 investimenti incrementali agevolati in "Innovazione digitale" come previsto dalla vigente normativa della Repubblica Italiana nonché nel rispetto della Comunicazione della Commissione Europea (2014/C 198/01) del 27 giugno 2014, pubblicata nella GUUE C/198 del 27 giugno 2014. I ricavi derivanti dal credito d'imposta, relativo all'esercizio 2021 verranno contabilizzati nell'esercizio 2022 alla voce "Altri ricavi e proventi" come contributo in conto esercizio in quanto relativi alla quota parte di spese per innovazione allocate in conto economico. Si evidenzia infine che il credito d'imposta rilevato, ai sensi dell' art. 1, commi da 201 a 209, Legge n. 160 del 27/12/19 e successive modifiche Legge n. 178 del 30/12/20, è utilizzabile esclusivamente in compensazione mediante modello F24 a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in cui i costi per l'attività di innovazione sono stati sostenuti.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti, non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria e non vi sono attività immateriali rivalutate.

Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti ed anticipate: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Crediti per imposte	35.022	2.308
Totale	**35.022**	**2.308**

10.2 Passività fiscali correnti ed anticipate: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Debiti per imposte	9.226	-
Totale	**9.226**	**-**

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Credito IVA	612	-
Depositi cauzionali	21.492	17.706
Crediti verso soci	2.840	2.840
Crediti v/clienti/e anticipi a fornitori	278.394	280.423
Crediti verso controgaranti per rimborso insolvenze	206.126	644.730
Crediti diversi	-	7.188
Ratei e Risconti attivi	378.229	545.754
Totale	**887.694**	**1.498.640**

La voce 120 “Altre attività” è pari al 31.12.2021 a Euro 887.694 e diminuisce rispetto al 31.12.2020 per Euro 610.946 prevalentemente a seguito del rigiro a conto economico dei risconti attivi sulle commissioni passive pagate a favore degli enti riassicuratori e alla diminuzione dei Crediti verso controgaranti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	31.12.2021			31.12.2020		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	25.290.062	23.470.000	6.530.421	19.964.795	2.500.000	6.550.421
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	25.290.062	23.470.000	6.530.421	19.964.795	2.500.000	6.550.421
2. Debiti per leasing	-	507.798	474.874	-	718.517	552.392
3. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	25.290.062	23.977.798	7.005.295	19.964.795	3.218.517	7.102.813
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	25.290.062	23.977.798	7.005.295	19.964.795	718.517	7.102.813
Totale fair value	25.290.062	23.977.798	7.005.295	19.964.795	718.517	7.102.813

I debiti verso banche sono riferiti all'utilizzo al 31.12.2021 a 2 linee di finanziamento ottenute da 2 istituti di credito per complessivi 45 milioni di Euro e utilizzati al 31 dicembre 2021 per Euro 25.290.062 per l'erogazione di finanziamenti diretti alle imprese. Tali linee, sotto la forma di fido di cassa, sono state concesse con pegno rotativo di titoli.
I debiti verso società finanziarie sono riferiti alla tranche di finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti nell'ambito del protocollo firmato da Assoconfidi e Cdp per mettere a disposizione dei Confidi un plafond di liquidità da utilizzare a sostegno delle piccole medie e imprese sotto forma di finanziamenti diretti riassicurati dal Fondo centrale di Garanzie. Il protocollo prevede che tali finanziamenti, insieme ad una quota di titoli di stato pari al 25% dei prestiti concessi, siano messi a garanzia a favore di Cdp.
I debiti per leasing si riferiscono al totale delle "Lease Liabilities" connesse ai contratti di leasing di uffici, autovetture ed attrezzature varie classificate in questa voce in ottemperanza gli IFRS16.
I debiti verso clientela sono prevalentemente riferiti a prestiti subordinati ricevuti da Regione Lombardia di cui di seguito presentiamo il dettaglio.

1.3 Debiti e titoli subordinati: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Finanziamenti		
PRESTITO SUBORDINATO RL - DGR 4202 DEL 25/10/2012	6.930	6.930
PRESTITO SUBORDINATO RL " AGRICOLTURA"	2.002.430	2.022.430
FINANZIAMENTO R.L. AGROINDUSTRIA	4.471.679	4.471.679
PRESTITI SUBORDINATI DA ENTI E ASSOCIAZIONI		
DEBITI V/CCIAA TORINO - BANDO 2013	49.382	49.382
Totale	**6.530.421**	**6.550.421**

La voce, riferita a prestiti subordinati ricevuti da Regione Lombardia a sostegno del settore agroindustria non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

1.5 Debiti per leasing: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti per leasing:		
a) Leasing immobiliari	839.573	1.042.159
b) Leasing autovetture	127.868	206.863
c) Leasing attrezzature e macchine ufficio	15.232	21.887
Totale	**982.673**	**1.270.909**

I leasing immobiliari si riferiscono alle locazioni degli uffici delle sedi di Milano, Varese, Legnano, Como e Torino.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Debiti commerciali	615.625	524.342
2. Debiti verso personale ed enti previdenziali	642.178	599.515
3. Debiti erariali	227.084	202.980
4. Debiti per quote sociali sottoscritte e non versate	49.500	49.500
5. Debiti per controgaranzie	1.553.345	1.022.586
6. Debiti verso soci	1.703.076	1.843.926
7. Depositi cauzionali	11.250	11.250
8. Altri fondi rischi	2.629.123	3.239.058
9. Fondi di terzi in gestione	19.501.528	20.343.569
a) fondi antiusura	712.475	1.038.805
b) contributi pubblici	18.789.054	19.304.764
- fondi DOCUP/1068	*6.130.853*	*6.543.615*
- fondo MISE	*11.282.127*	*11.282.148*
- fondi JEREMIE	*266.938*	*266.938*
- fondi regionali	*766.568*	*869.495*
- altri fondi pubblici	*342.568*	*342.568*
10. Fondi destinati a terzi	5.559.978	6.080.075
- di cui segregati	*5.559.978*	*6.080.075*
11. Debiti per 0,5 per mille	93.368	121.701
12. Debiti per insolvenze da liquidare	982.880	1.482.595
13. Debiti per recuperi su insolvenze	-	-
14. Debiti diversi	50.266	41.003
15. Ratei e risconti passivi	6.170.868	8.243.793
Totale	**39.790.069**	**43.805.893**

Le altre passività al 31.12.2021 registrano una riduzione di Euro 4.015.824 (-9,17%) rispetto allo scorso esercizio.

I **debiti verso fornitori** si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2021 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nei primi mesi del 2022. È compreso in tale ammontare l'importo di Euro 408.681 per fatture da ricevere.

I **debiti erariali e previdenziali** accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso ENASARCO relativamente ai contratti di agenzia in essere (inclusivi del FIRR – Fondo indennità risoluzione rapporto calcolato con riferimento ai compensi liquidati sino al 31 dicembre) e i debiti per le quote di TFR maturato che, per espressa scelta del dipendente, vanno versate a fondi di previdenza complementare.

I **debiti verso dipendenti e collaboratori** si riferiscono alla valorizzazione al 31/12/2021 del debito per ferie e permessi maturati e non goduti a tale data.

I **debiti per quote sociali** sottoscritte e non versate attengono al parziale pagamento delle partecipazioni in FIAL (quota non versata Euro 37.500) e IGI (quota non versata Euro 12.000).

I **debiti per controgaranzie** si riferiscono ai premi dovuti per pratiche riassicurate nel 2021 e per importi da retrocedere al riassicuratore per effetto di recuperi su posizioni liquidate.

I **debiti verso soci** sono costituiti dalle partite debitorie che si vengono a creare in contropartita della riduzione del capitale sociale, quando i soci si avvalgono della facoltà di recedere o quando perdono il diritto di far parte della compagine sociale a causa di decadenza, esercizio del diritto di recesso o esclusione. La regolazione delle partite connesse all'accoglimento delle domande di recesso da parte del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto delle modalità previste dallo Statuto sociale e dal Codice Civile.

Gli **altri fondi rischi** si riferiscono principalmente:

- allo stanziamento del fondo Confiducia a favore dei Confidi soci per le pratiche rilasciate a valere sul progetto Confiducia e che potrebbero manifestare escussioni nei futuri esercizi.
- al fondo svalutazione a copertura di posizioni deteriorate per le quali la banca ha costituito dei depositi a pegno.

I **fondi di terzi in gestione** si riferiscono a fondi di natura pubblica destinati alla copertura di posizioni garantite che hanno i requisiti per rientrare nelle finalità previste dagli stessi. I fondi già in essere nel precedente esercizio diminuiscono nel corso del 2021 a causa del loro utilizzo a copertura di posizioni deteriorate come successivamente meglio dettagliato.

I **fondi destinati a terzi** si riferiscono a fondi in gestione per garanzie rilasciate ad altri confidi. Il saldo diminuisce progressivamente a seguito delle escussioni di garanzie avvenute nel corso del 2021 come meglio dettagliato successivamente.

I **debiti per escussioni da liquidare** si riferiscono a controgaranzie escusse da Confidi soci su fondi a loro destinati e che verranno liquidate nei primi mesi del 2022.

I **risconti passivi** si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri e che risultano essere in bonis alla data di chiusura dell'esercizio.

8.1.10 - Fondi di terzi gestione: movimentazione annua

	Movimenti al 31.12.2021						
	Saldo al 01.01.2021	Nuovi Fondi	Competenze	Utilizzi netti per insolvenze	Variazione riserve AFS	Restituzione fondi	Saldo al 31.12.2021
a.1 Fondi antiusura	1.038.805	-	- 136	- 241.793	-	84.402	712.475
TOTALE DEBITO PER FONDI ANTIUSURA	**1.038.805**	**-**	**- 136**	**- 241.793**	**-**	**84.402**	**712.475**
b.1 Contributi pubblici							
- Fondo DOCUP	590.127	-	-	- 79.200	-	-	510.927
- Fondo 1068	5.953.488	-	-	- 333.562	-	-	5.619.926
- Fondo MISE	11.282.148	-	21	-	-	-	11.282.127
- Fondi Jeremie	266.938	-	-	-	-	-	266.938
- Fondi regionali	869.495	51.151	-	-	-	154.078	766.568
- Altri fondi pubblici	342.568	-	-	-	-		342.568
TOTALE DEBITO CONTRIBUTI PUBBLICI	**19.304.764**	**51.151**	**- 21**	**- 412.762**	**-**	**154.078**	**18.789.054**
Totale	**20.343.569**	**51.151**	**- 157**	**- 654.555**	**-**	**238.480**	**19.501.528**

Ai fini della determinazione del plafond agguntivo di provvista erogabile da CDP sotto forma di provvista diretta si riporta di seguito la tabella con i fondi in bilancio che soddisfano i requisiti richiesti:

Natura/Descrizione	importo	Norma	Finalità: copertura perdita	Destinazione fondi: Totalità delle PMI	Vita Residua Maggiore di 2 anni
- Fondi Mise	*11.282.127*	*Nazionale*	SI	SI	SI
Totale	*11.282.127*				

8.1.11 Fondi destinati a terzi

	Saldo al 01.01.2021	Riallocazione a/da altri fondi o poste patrimoniali	Riduzioni per escussioni	Incrementi per recuperi su insolvenze	Accantonamenti	Saldo al 31.12.2021
FONDO CAP ARTIGIANI 1068	596.964	-	36.833	2.524		562.654
FONDO CAP ARTIGIANI FEI	796.250	-	9.322	-		786.927
FONDO CAP ARTIGIANI FEI 4%	648.104	-	172.810			475.294
FONDO CAP ARTIGIANI NO RIASS.	472.004	-	44.964			427.040
FONDO RISCHI FEI CIP 2 EX FFL	3.566.754	-	276.582	17.890		3.308.063
	6.080.075	**-**	**540.511**	**20.414**	**-**	**5.559.978**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31.12.2021	31.12.2020
A	**Esistenze iniziali**	**3.366.047**	**3.191.077**
B	**Aumenti**	**1.150.915**	**453.941**
	B1 Accantonamento dell'esercizio	343.089	316.053
	B2 Altre variazioni in aumento	807.826	137.888
C	**Diminuizioni**	**- 233.559**	**- 278.971**
	C1 Liquidazioni effettuate	- 170.245	- 191.287
	C2 Altre variazioni in diminuzione	- 63.315	- 87.683
D	**Esistenze finali**	**4.283.403**	**3.366.047**

Si rinvia alla "Parte A – Politiche contabili" per una più dettagliata ed esaustiva trattazione dei principi contabili adottati.

9.2 – Altre informazioni

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2021

	31.12.2021	31.12.2020
Tasso annuo di attualizzazione	1,090%	0,530%
Tasso annuo di inflazione	1,750%	0,800%
Tasso annuo di incremento TFR	2,813%	2,100%
Tasso annuo di incremento salariale	0,500%	0,500%

Nello specifico:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2021

	31.12.2021	31.12.2020
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2021	31.12.2020
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

		31.12.2021	31.12.2020
1.	Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	41.421.785	47.309.215
2.	Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate	17.021	1
3.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	58.634	-
	4.1. controversie legali e fiscali	58.634	
	4.2 oneri per il personale		
	4.3 altri		
	Totale	41.497.440	47.309.216

Nella voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” figura il valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9.
Le variazioni intercorse nell’esercizio sono rilevate nella tabella 4 della sezione 3.1 “Rischio di credito” della parte D. Eventuali accantonamenti predisposti a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9 confluiscono nella voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

La colonna "Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate" accoglie l'ammontare dei fondi rischi costituiti a fronte delle garanzie commerciali rilasciate (non soggette alla disciplina IFRS 9).
La colonna "Altri fondi per rischi e oneri" accoglie lo stanziamento di un fondo rischi per una vertenza legale in corso.

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
Esistenze iniziali	**1**	**-**	**-**	**1**
Aumenti	**17.021**	**-**	**58.634**	**75.655**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17.021	-	58.634	75.655
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
Diminuzioni	**1**	**-**	**-**	**1**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1	-	-	1
Rimanenze finali	**17.021**	**-**	**58.634**	**75.655**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. **Impegni a erogare fondi**	-	-	-		-
2. Garazie finanziarie rilasciate	-	**697.022**	**40.724.764**		**41.421.785**
Totale	-	**697.022**	**40.724.764**		**41.421.785**

Nella presente tabella è indicato l'ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2021 o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.
Nella riga "finanziamenti oggetto di concessione" sono fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 in essere al 31 dicembre 2021.
Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito concesse a sostegno delle famiglie e delle imprese per effetto della crisi pandemica, incluse quelle connesse con misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento o una ristrutturazione di più debiti, generando nel bilancio la derecognition delle attività originarie e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Fondi per rischio di credito				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
A. Garanzie finanziarie rilasciate su:					
Finanziamenti oggetto di concessione	-	27.068	200.892	-	227.960
Nuovi finanziamenti	-	8.596	35.537	-	44.133
Totale	-	35.664	236.429		272.093

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale - Composizione

Tipologie	31.12.2021		31.12.2020	
	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate
1. Capitale				
1.1 Azioni ordinarie	51.602.451	653.424	50.506.889	653.349
1.2. Altre azioni				
Totale	51.602.451	653.424	50.506.889	653.349

11.2 Azioni proprie: composizione

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Confidi Systema non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione – Composizione

Tipologie	31.12.2021	31.12.2020
1. Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858
Totale	633.858	633.858

11.5 Riserve – Composizione

	Saldo 01.01.2021	Rettifiche saldo di apertura	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
1. Riserva Legale	**9.111.147**		**323.531**	**9.434.678**	**9.111.147**
2. Riserve statutarie	**8.044.425**		-	**8.044.425**	**8.044.425**
3. Altre riserve	**8.730.780**	-	**488.996**	**9.219.776**	**8.730.780**
Riserva straordinaria	5.421		-	5.421	5.421
Riserva da contributi statali e regionali	1.713.727		-	1.713.727	1.713.727
Riserva da contributi camerali	546.542		-	546.542	546.542
Riserva Fondo rischi indisponibile	18.830.509		448.545	19.279.054	18.830.509
Risultati (Utili/Perdite) esercizi precedenti non destinati	8.074.795		- 373.462	7.701.333	8.074.795
Riserve FTA	- 23.322.289		-	- 23.322.289	- 23.322.289
Riserve di fusione	- 2.445.727		783	- 2.444.944	- 2.445.727
Riserve c/aumento capitale gratuito	4.281.740		153.661	4.435.401	4.281.740
Riserva ex soci recessi/esclusi	1.046.061		159.804	1.205.866	1.046.061
Riserva da rigiro componente OCI	-		99.664	99.664	-
Totale	**25.886.352**	**-**	**812.527**	**26.698.878**	**25.886.352**

La movimentazione intercorsa è la seguente:

- Euro 323.531 ad incremento della riserva legale di cui Euro 144.344 come destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e Euro 179.187 a seguito dell'importazione dei saldi da fusione;
- Euro 448.545 ad incremento della Riserva Fondi rischi indisponibile di cui Euro 336.803 quale destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e Euro 111.742 a seguito dell'importazione dei saldi di fusione;
- Euro (373.462) riferito alla perdita di esercizio del bilancio infrannuale della Società incorporata nell'anno.
- Euro 783 relative alla variazione della riserva da fusione a seguito dell'importazione dei dati in applicazione del principio contabile IFRS 03;
- Euro 153.661 relativi a quote sociali in precedenza assegnate gratuitamente a soci, poi decaduti o che hanno esercitato il diritto di recesso;
- Euro 159.804 relativi a quote sociali di soci esclusi appostate a riserva conformemente a delibere del Consiglio di Amministrazione.
- Euro 99.664 ad incremento della Riserva da rigiro Componente OCI che accoglie i risultati derivanti dalla negoziazione dei titoli azionari.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e distribuibilità

Natura/Descrizione	importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
1. Capitale (voce 110)	**50.949.027**	**A**	**A-B**	**50.949.027**		
2. Sovrapprezi emissione (voce 140)	**633.858**	**A**	**A**	**633.858**		
Riserve (voce 150)	**26.698.878**					
di cui:						
a) di utili	*7.701.333*	**A**	**A-C**	**7.701.333**		
b) Riserva legale	*9.434.678*	**A**	**A-C**	**9.434.678**		
c) Riserve statutarie	*8.044.425*	**A**	**A-C**	**8.044.425**		
d) Altre riserve disponibili	*1.518.444*	**A**	**A-B-C-D**	**1.518.444**		
3. Riserve da valutazione (voce 160)	**- 180.807**		**D**			

Le riserve da valutazione risultano indisponibili come previsto dall'art. 7 commi 2, 6 e 7 del D.lgs. Nr. 28 del 28 febbraio 2005.

Legenda:

Utilizzabilità:

A) per copertura perdite di esercizio.

B) per copertura perdite su garanzie generiche.

C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuibilità: vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale.

Origine:

A) da apporto soci.

B) da enti pubblici.

C) da avanzi di gestione.

D) Valutazione da applicazione Ias.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

VOCI	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati		
1. Impegni a erogare fondi	**2.455.000**	**-**	**-**		**2.455.000**	**2.815.000**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	2.375.000	-	-	-	2.375.000	2.425.000
e) Famiglie	80.000	-	-	-	80.000	390.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**420.775.107**	**39.650.114**	**82.346.185**	**523.360**	**543.294.766**	**589.566.198**
a) Amministrazioni pubbliche	112.163	-	-	-	112.163	15.000
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	3.420.524	-	220.552	-	3.641.076	3.364.552
d) Società non finanziarie	358.874.662	35.653.696	69.041.378	442.457	464.012.193	502.031.425
e) Famiglie	58.367.758	3.996.418	13.084.255	80.903	75.529.334	84.155.221

1a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Valore nominale su garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
A. Garanzie finanziarie rilasciate su:					
Finanziamenti oggetto di concessione	22.467.396	2.632.057	1.159.047	-	**26.258.500**
Nuovi finanziamenti	138.538.885	9.354.139	614.412	-	**148.507.436**
Totale	**161.006.281**	**11.986.196**	**1.773.459**	**-**	**174.765.936**

2. Altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate

VOCI	Valore nominale 31.12.2021	Valore nominale 31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	**1.530.412**	**2.216.020**
di cui deteriorati	*28.368*	*1*
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	1.530.412	2.209.020
e) Famiglie	-	7.000
2. Altri impegni	**16.856.316**	**23.263.290**
di cui deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	15.014.803	21.215.199
e) Famiglie	1.841.513	2.048.091

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI	31.12.2021				31.12.2020
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	237.108	-	92.165	329.273	367.463
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	237.108	-	92.165	329.273	367.463
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.146.210	-	-	2.146.210	2.731.792
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.789.393	-	-	2.792.100	987.997
3.1 Crediti verso banche	2.760			2.760	6.245
3.2 Crediti verso società finanziarie	-			-	
3.3 Crediti verso la clientela	2.789.340			2.789.340	981.752
4. Derivati di copertura	-			-	
5. Altre attività	-	-	-	-	
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	
Totale	5.172.711	-	92.165	5.267.582	4.087.252
di cui: interessi su attività finanziarie impaired					

Si dettagliano di seguito le voci che compongono questo aggregato con riferimento alla fonte di provenienza e dando evidenza delle variazioni intercorse rispetto al precedente esercizio.

VOCI		Stato	Enti pubblici	Banche	Finanziarie	Assicurazioni	Altri soggetti	Conti correnti	Finanziamenti con fondi propri	Altri	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2021	-	-	44.875	59.145	92.165	133.088	-	-	-	329.273
	2020	-	-	44.891	62.439	89.797	170.336	-	-	-	367.464
	Variazioni	-	-	- 16	- 3.294	2.368	- 37.248	-	-	-	- 38.190
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2021	2.133	-	198.271	239.965	58.432	1.647.409	-	-	-	2.146.210
	2020	3.906	-	217.603	275.215	61.607	2.173.461				2.731.792
	Variazioni	- 1.772	-	- 19.333	- 35.251	- 3.175	- 526.052	-	-	-	- 585.593
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2021	-	-	-	-	-	-	2.760	2.789.802	-	2.792.561
	2020	-	-	-	-	-	-	6.245	981.752		987.997
	Variazioni	-	-	-	-	-	-	- 3.485	1.808.050	-	1.804.565
Totale	2021	2.133	-	243.146	299.110	150.597	1.780.497	2.760	2.789.802	-	5.268.045
Totale	2020	3.906	-	262.494	337.655	151.404	2.343.797	6.245	981.752	-	4.087.252
Totale variazioni		- 1.772	-	- 19.348	- 38.545	- 807	- 563.300	- 3.485	1.808.050	-	1.180.792

La voce comprende:

- gli interessi maturati sui titoli obbligazionari e sulle polizze assicurative valutati al fair value con impatto a conto economico per Euro 329.273;
- gli interessi maturati su titoli obbligazionari e minibond valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 2.146.210;
- gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari per Euro 2.760;
- gli interessi maturati sui finanziamenti diretti alla clientela pari a Euro 2.789.340.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati – composizione

VOCI	31.12.2021				31.12.2020
	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	106.378	-	-	106.378	67.820
1.1. Debiti verso banche	72.328	-	-	72.328	23.863
1.2 Debito verso società finanziarie	20.210	-	-	20.210	26.583
1.3 Debiti verso clientela	13.840	-	-	13.840	17.374
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-		-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	106.378	-	-	106.378	67.820
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	- *33.964*	-	-	*33.964*	- *43.637*

Gli interessi passivi verso banche sono calcolati sull'utilizzo al 31.12.2021 delle linee di finanziamento in essere.
Gli interessi passivi verso società finanziarie sono connessi all'applicazione del principio IFS16 e riferiti alla locazione dell'ufficio di Milano, di proprietà della CBRE sgr.
Gli interessi passivi verso cliente si originano anch'essi in applicazione del principio IFRS16 e sono relativi ai ai contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali ed attrezzature d'ufficio.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive - composizione

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
a) Operazioni di leasing	-	-	-	-
b) Operazioni di factoring	-	-	-	-
c) Credito al consumo	-	-	-	-
d) Garanzie rilasciate	5.966.821	8.567.832	- 2.601.011	0,13%
- Commissioni di garanzia	5.241.394	7.142.479	- 1.901.085	-26,62%
- Commissioni di istruttoria	669.460	1.262.869	- 593.409	-46,99%
- Commissioni di moratoria	25.432	113.360	- 87.928	-77,57%
- Commissioni per piani di rientro	15.547	34.693	- 19.146	-55,19%
- Commissioni per proroga garanzia	464	-	464	0,00%
- Commissioni per controgaranzie	14.524	14.431	92	0,64%
e) Servizi di:	-	-	-	-
- gestione di fondi per conto terzi	-	-	-	-
- intermediazione in cambi	-	-	-	-
- distribuzione di prodotti	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
f. Servizi di incasso e pagamento	-	-	-	-
g. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
h. Altre commissioni	-	-	-	-
Totale	5.966.821	8.567.832	- 2.601.011	-30,36%

Questo aggregato, complessivamente, evidenzia una significativa diminuzione pari a Euro 2.601.011 rispetto al precedente esercizio (-30,36%).
I motivi della diminuzione, come già indicato nella relazione sulla gestione, sono riconducibili a:

- ai mancati rinnovi conseguenti alla estensione della moratoria;
- al processo di acquisizione di Ubi da parte di Intesa Sanpaolo e alla conseguente operatività con Bper che, seppur in netto miglioramento, sconta ancora delta negativi significativi di operatività rispetto all'ex Ubi;
- la scelta di non far pagare anche per il 2021 alle imprese socie la concessione della moratoria e di mantenere la scontistica del 25% sulle operazioni con impatti negativi sul conto economico pari a circa 700 mila Euro;
- la diluizione dei ricavi riscontati dovuti alla estensione della moratoria con un impatto negativo a conto economico di circa 450 mila Euro.

2.2 Commissioni passive - composizione

	TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
a.	Garanzie ricevute	180.205	602.753	- 422.548	-70,10%
b.	Distribuzione di servizi da terzi	-	-	-	-
c.	Servizi di incasso e pagamento	1.150	1.384	- 233	-16,86%
d.	Altre commissioni	79.580	153.188	- 73.609	-48,05%
	- Commissioni bancarie	47.987	21.377	26.609	124,47%
	- Commissioni gestione investimenti	31.593	131.811	- 100.218	-76,03%
Totale		**260.935**	**757.325**	**- 496.390**	**-65,55%**

Sono incluse tra le commissioni passive:

- le commissioni sulle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia (opportunamente riscontate in funzione della durata della pratica a cui si riferiscono). La diminuzione rispetto al precedente esercizio riflette gli effetti della gratuità della riassicurazione al Fondo di Garanzia in ottemperanza al "Decreto Cura Italia" emanato a contrasto della pandemia.
- le commissioni bancarie e le commissioni applicate dalle società di consulenza per la definizione della migliore assets allocation del portafoglio titoli.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e Proventi simili - composizione

Voci/Valori	31.12.2021		31.12.2020	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.705	99.547	15.763	208.442
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.364	-	-	-
4. Partecipazioni		-	-	-
Totale	**94.069**	**99.547**	**15.763**	**208.442**

Nella voce rientrano i dividendi e i proventi ricevuti dagli investimenti in O.I.C.R e dai titoli azionari detenuti in portafoglio.

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Composizione

Voci/componenti reddituali	31.12.2021			31.12.2020		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanizarie valutate al costo	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanizarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	163.325	- 322.172	- 158.847	1.062.014	- 125.651	936.363
2.1 Titoli di debito	163.325	- 322.172	- 158.847	1.062.014	- 125.651	936.363
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	163.325	- 322.172	- 158.847	1.062.014	- 125.651	936.363
B. Passività finanziairie valutate al costo			-			-
1. Debito verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debito verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-
Totale	163.325	- 322.172	- 158.847	1.062.014	- 125.651	936.363

Nella voce rientra il risultato netto della negoziazione in titoli.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/componenti reddituali	31.12.2021				
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	623.375	11.601	- 501.523	- 603	132.850
1.1 Titoli di debito	278.287	1.055	- 242.348	-	36.994
1.2 Titoli di capitale	121.951	10.224	- 110.521	-	21.654
1.3 Quote di OICR	223.137	323	- 148.654	- 603	74.202
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziairie	-	-	-	-	-
Totale	623.375	11.601	- 501.523	- 603	132.850

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
3. Crediti verso clientela	**- 571.438**	**671.252**	**- 9.014.303**	**-**	**1.138.455**	**- 7.776.034**	**- 10.442.299**
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- per credito al consumo						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	- 571.438	671.252	- 9.014.303	-	1.138.455	- 7.776.034	- 10.442.299
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- per credito al consumo						-	
- altri crediti	- 571.438	671.252	- 9.014.303	-	1.138.455	**- 7.776.034**	**- 10.442.299**
Totale	**- 571.438**	**671.252**	**- 9.014.303**	**-**	**1.138.455**	**- 7.776.034**	**- 10.442.299**

Le rettifiche di valore di terzo stadio sono relative ad accantonamenti su posizioni escusse. Le sofferenze di cassa hanno una svalutazione pari al 92%.
Il write-off si riferisce a operazioni di saldo e stralcio con società che avevano acquistato pacchetti di Npl da Istituti di Credito e che hanno generato una ripresa positiva pari a 0,7 milioni.

8.1a Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	- 35.378
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-		-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	30.605	15.570	-	2.734	-	-	48.909	188.458
Totale	**30.605**	**15.570**	**-**	**2.734**	**-**	**-**	**48.909**	**153.080**

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Terzo stadio			Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	- 163.000		-	248.756	-	**85.757**	- **107.773**
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	
Totale	- **163.000**	-	-	**248.756**	-	**85.757**	- **107.773**

La voce comprende le rettifiche e le riprese di valore conseguenti alla attività di impairment prevista dal principio contabile IFRS9.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10. Spese amministrative

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Spese per il personale	5.918.210	5.943.112
2. Altre spese amministrative	3.802.936	4.722.639
TOTALE	9.721.146	10.665.751

10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Personale dipendente	5.646.899	5.654.386
a) Salari e stipendi	3.995.978	3.944.063
b) Oneri sociali	1.118.833	1.085.013
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali	33.626	38.441
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	385.710	336.280
f) Accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
-a contribuzione definita		
-a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	- 39.770	39.757
-a contribuzione definita	*- 39.770*	*39.757*
-a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	152.522	210.832
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	271.311	288.726
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenri distaccati presso la società		
TOTALE	5.918.210	5.943.112

Le spese del personale includono, a partire dal mese di novembre, il personale dipendente entrato in forza in seguito all'acquisizione del ramo d'azienda delle Società Qui Credito srl e Credito Impresa srl. La voce, nonostante tali costi, è in linea con il precedente esercizio in quanto nel 2020 erano state stanziate delle poste straordinarie (incentivi all'esodo).

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale è stato determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile e rettificato per le componenti attuative previste dall'IFRS 19.

10.1.1 lett. h) Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 152.522, che riguardano essenzialmente i costi per buoni pasto (Euro 82.443), polizze assicurative per i dipendenti (Euro 21.274), costi connessi all'attività di selezione, formazione e aggiornamento (Euro 19.190), i costi per le visite sanitarie obbligatorie, i costi forfetari per rimborsi chilometrici del personale in trasferta (Euro 18.431).

10.1.2 Amministratori e Sindaci

I compensi degli Amministratori e dei Sindaci includono anche gli importi corrisposti a titolo di rimborso spese. Sono stati inseriti in questo aggregato anche i compensi corrisposti all'Organismo di Vigilanza.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Consistenze al 31.12.2021	n° medio dipendenti al 31.12.2021	Consistenze al 31.12.2020	n° medio dipendenti al 31.12.2020
Personale dipendente	**113**	**97**	**93**	**93**
a) Dirigenti	3	3	3	3
b) Quadri direttivi	14	11	11	11
c) Restante personale dipendente	96	83	79	79
Altro personale	-	-	-	-
Totale	**113**	**97**	**93**	**93**

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.
Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

10.2.1. Suddivisione dipendenti per categoria: variazioni dell'esercizio

	01.01.2021		Dimissioni		Passaggi di categoria		Assunzioni		31.12.2021		31.12.2020	
	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time
Personale dipendente	**84**	**9**	**6**	**-**	**-**	**-**	**21**	**5**	**99**	**14**	**84**	**9**
a) Dirigenti	3		-						3	-	3	-
b) Quadri direttivi	11	-	-	-			3		14	-	11	-
c) Restante personale dipendente	70	9	6	-	-	-	18	5	82	14	70	9
Altro personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Collaborazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Lavoro interinale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Distacchi attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Distacchi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Stagisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**84**	**9**	**6**	**-**	**-**	**-**	**21**	**5**	**99**	**14**	**84**	**9**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
Cancelleria e stampa	19.562	9.853
Giornali, riviste e abbonamenti	2.307	2.474
Spese amministrative varie	33.817	17.681
Assicurazioni dipendenti/amministratori	17.561	18.976
Spese postali, servizio recapiti, trasporto documenti, trasporto, predisposizione e custodia archivi e beni aziendali	15.888	17.085
Consulenze amministrative, fiscali, attuariali e revisione bilanci	157.394	145.025
Consulenze aree internal audit, antiriciclaggio, risk management, legge sulla privacy	59.140	59.140
Compensi ad agenti in attività finanziaria	1.449.341	2.541.250
Spese per medicina del lavoro e sicurezza	4.270	6.411
Spese legali e notarili	64.075	40.299
Visure camerali/report informativi	210.340	158.468
Costi infrastruttura informatica	797.020	754.870
Spese riscaldamento e acqua	3.967	3.293
Energia elettrica	10.070	12.668
Telefonia fissa e mobile	147.745	192.033
Pulizia e materiale di consumo	26.385	31.015
Spese pubblicità, marketing, comunicazione ed eventi	167.975	179.521
Consulenze varie e prestazioni occasionali	106.914	17.738
Imposte e tasse	61.512	29.866
Costi leasing e noleggio	146.532	187.776
Costi auto aziendali	216.786	214.222
Spese condominiali	84.336	82.973
Totale	**3.802.937**	**4.722.639**

Le altre spese amministrative al 31.12.2021 evidenziano un significativo decremento (-19,40%) rispetto al precedente esercizio in conseguenza principalmente alle minori provvigioni pagate agli agenti.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

La voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è così composta:

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
Accantonamenti netti relativi a garanzie finanziarie rilasciate	8.443.133 -	8.238.845	204.288	532.850
Accantonamenti netti relativi ad altri impegni	-	-	-	10.039
Totale	8.443.133 -	8.238.845	204.288	542.889

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
1. Inadempienze probabili	1.778.850 -	572.251	1.206.599	1.300.092
2. Sofferenza di firma	3.393.710 -	4.540.470 -	1.146.760 -	1.298.108
3. Stage 2	1.957.341 -	750.938	1.206.403	1.069.275
4. Scaduto deteriorato	431.152 -	27.817	403.335	607.177
5. Bonis	- -	894.697 -	894.697 -	1.283.718
6. Controgaranzie concesse	882.080 -	670.538	211.542	138.131
7. Saldi e stralcio	- -	782.134 -	782.134	-
Totale	8.443.133 -	8.238.845	204.288	532.850

Gli accantonamenti si riferiscono a rettifiche di valore effettuate su posizioni che hanno peggiorato il proprio stato creditizio o che hanno ridotto le possibilità di recupero. Tali accantonamenti hanno permesso di elevare le percentuali di copertura delle garanzie a inadempienza probabile e a sofferenza firma ad un coverage ratio lordo rispettivamente del 61% e del 76%. Le riprese di valore sono relative a recuperi totali o parziali su posizioni deteriorate.

La ripresa di valore sul bonis è conseguente a posizioni che hanno modificato il proprio stato da Stage 2 a bonis.

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
A. Garanzie finanziarie rilasciate su:					
Finanziamenti oggetto di concessione	- 3.076	17.767	180.396	-	195.087
Nuovi finanziamenti	-	8.596	35.537	-	44.133
Totale	- 3.076	26.363	215.933		239.220

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
1. Inadempienze probabili	- 17.021	-	- 17.021	-
2. Sofferenza di firma	-	-	-	-
3. Scaduto deteriorato	-	-	-	-
4. Stage 2	-	-	-	1
5. Bonis	- 17.021	17.021	-	-
6. Controgaranzie concesse	-	-	-	-
Totale	- 34.042	17.021	- 17.021	1

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2021				31.12.2020
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	**578.075**	**-**	**-**	**578.075**	**679.696**
a) Di proprietà	138.915	-	-	**138.915**	224.835
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	439.159	-	-	**439.159**	454.860
A.2 Detenute a scopo di investimento	**24.924**	**-**	**-**	**24.924**	**24.924**
a) Di proprietà	24.924	-	-	**24.924**	24.924
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing		-	-	-	-
A.3 Rmanenze	-	-	-	-	-
Totale	**602.998**	**-**	**-**	**602.998**	**704.620**

Gli ammortamenti su attività materiali di periodo sono in linea con il precedente esercizio.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2021				31.12.2020
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
1. Attività immateriali diverse dell'avviamento	**45.309**	**-**	**-**	**45.309**	**64.510**
di cui software	**45.309**	**-**	**-**	**45.309**	**64.510**
1.1 di proprietà	45.309	-	-	**45.309**	**64.510**
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale	**45.309**	**-**	**-**	**45.309**	**64.510**

Gli ammortamenti su attività immateriali di periodo sono in linea con il precedente esercizio.
Per quanto riguarda l'avviamento si è proceduto ad effettuare un impairment test da parte di società terza indipendente che non ha rilevato impairment loss al 31.12.2021.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

	31.12.2021	31.12.2020
1. Totale altri oneri di gestione	- 525.137	- 296.870
2. Totale altri proventi di gestione	9.158.273	10.657.967
Totale	**8.633.136**	**10.361.097**

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Contributo 0,5 per mille	- 92.488	- 121.701
2. Valori bollati	- 18.890	- 24.331
3. Multe e contravvenzioni	- 3.789	- 2.450
4. Spese di rappresentanza, omaggi, spese promozionali	- 16.237	- 13.331
5. Spese varie	- 51.534	- 50.594
6. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	- 767	- 813
7. Sopravvenienze e minusvalenze passive	- 336.929	- 31.592
8. Minusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale	-	-
9. Rimborso imposta di bollo e spese di invio estratti conto	- 4.505	- 2.057
10. Donazioni	-	- 50.000
Totale oneri di gestione	**- 525.137**	**- 296.870**

La voce "Sopravvenienze e minusvalenze passive" comprende principalmente la minusvalenza da alienazione cespiti derivante dalla dismissione dell'ufficio di Varese in quanto l'unità locale si è trasferita in un nuovo ufficio più centrale e funzionale alle rinnovate esigenze aziendali legate ad un maggior utilizzo dello smart working. La minusvalenza rilevata è stata in parte compensata da minori ammortamenti stanziati nell'anno.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Affitti attivi	43.715	63.170
2. Proventi da aggio	109	289
3. Attività di consulenza	153.371	15.700
4. Rimborsi da controgaranti	7.391.825	9.818.050
5. Contributo CCIAA	10.000	90.939
6. Riaddebito valori bollati	17.583	23.344
7. Contributo FIAL	134.777	154.633
8. Sopravvenienze e insussistenze attive	1.040.412	292.622
9. Plusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale	28.392	2.991
10. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	1.181	2.211
11. Recuperi su insolvenze liquidate anni precedenti	-	-
12. Ricavi contratti FEI vincolati ai fondi provenienza	234.466	107.528
13. Altri proventi	102.442	86.490
Totale proventi di gestione	**9.158.273**	**10.657.967**

I rimborsi da controgaranti si riferiscono alle riassicurazioni ricevute dal Fondo di Garanzia su pratiche escusse nel corso del 2021. Trovano contropartita contabile nella voce 130 a del conto economico.

Le sopravvenienze attive si riferiscono principalmente a:

- una ripresa di valore di circa 500 mila Euro sul fondo di controgaranzia destinato a terzi denominato «Confiducia». Tale fondo, destinato alla copertura di possibili escussioni di garanzia a valere sul progetto Confiducia, è risultato eccedente rispetto alle comunicazioni periodiche delle posizioni;

- recuperi su posizioni precedentemente passate a perdita per 473 mila Euro.

Nel corso del 2021 sono stati ricevuti contributi a fondo rischi dalla Camera di Commercio di Sondrio per Euro 10.000 a sostegno della ripresa economica delle imprese facenti parte della provincia di Sondrio.
L Camera di Commercio di Brescia non ha erogato nel 2021 contributi. Nel corso dell'ultimo triennio i contributi ricevuti dalla stessa Camera ammontano comunque a complessivi Euro 316.602 che sono stati accantonati a Fondo rischi a copertura di possibili future insolvenze di imprese con sede legale nella provincia di Brescia. Attualmente il fondo non risulta ancora utilizzato in quanto non si sono manifestate perdite.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1.	Imposte correnti (-)	202.899	197.217
2.	Variazoini delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (+) (-1+/-2+3+3Bis+/-4+/-5)	**202.899**	**197.217**

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2021	31.12.2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti							-	-
- su crediti futuri							-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti							-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Prestiti su pegno							-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	5.966.821	5.966.821	8.567.832
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria						5.966.821	5.966.821	8.567.832
Totale	-	-	-	-	-	5.966.821	5.966.821	8.567.832

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni[2]

OPERAZIONI	31.12.2021	31.12.2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	**497.575.095**	**532.211.256**
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie		
c) Clientela	497.575.095	532.211.256
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**33.808.574**	**41.159.954**
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	33.808.574	41.159.954
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**1.530.412**	**2.216.020**
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	1.530.412	2.216.020
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**-**	**-**
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**18.630.863**	**18.634.615**
7) Altri impegni irrevocabili	**16.856.316**	**23.263.290**
a) a rilasciare garanzie	16.856.316	23.263.290
b) altri	-	-
Totale	**568.401.260**	**617.485.135**

[2] *Il dato delle garanzie rilasciate (voci 1,2,3) si riferisce allo stock in essere al 31 dicembre 2021. Differisce dal dato indicato nella relazione sulla gestione in quanto quest'ultimo include anche il saldo delle posizioni che sono state erogate nel 2022 ma di competenza del 2021 in quanto la banca ha comunicato l'effettiva erogazione in una data posteriore al 31 dicembre 2021.*

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voci/componenti reddituali	31.12.2021			31.12.2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzie:						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2) Attività deteriorate	**46.362.838**	**- 42.320.277**	**4.042.561**	**48.219.601**	**- 44.340.985**	**3.878.616**
- da garanzie:						
- di natura commerciale	124.737	- 99.790	24.947			
- di natura finanziaria	46.238.101	- 42.220.487	4.017.614	48.219.601	- 44.340.985	3.878.616
Totale	**46.362.838**	**- 42.320.277**	**4.042.561**	**48.219.601**	**- 44.340.985**	**3.878.616**

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	**17.258.725**	**17.258.725**	-	-	**1.372.138**	**1.372.138**	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	17.258.725	17.258.725	-	-	1.372.138	1.372.138	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro-quota	**390.368.333**	**400.703**	**60.349.126**	**297.515**	**21.942.114**	**4.189.525**	**50.562.729**	**33.384.102**	**7.027.669**	**721.719**	**2.664.110**	**1.205.528**
- garanzie finanziarie a prima richiesta	389.585.512	400.477	55.466.504	285.777	21.652.498	4.120.615	21.691.638	15.586.761	7.027.669	721.719	2.151.275	974.716
- altre garanzie finanziarie	252.421	226	3.910.978	11.739	289.617	68.910	28.871.091	17.797.340	-	-	484.467	213.791
- garanzie di natura commerciale	530.400	-	971.644	-	-	-	-	-	-	-	28.368	17.021
Totale	**390.368.333**	**400.703**	**77.607.851**	**17.556.241**	**21.942.114**	**4.189.525**	**51.934.867**	**34.756.240**	**7.027.669**	**721.719**	**2.664.110**	**1.205.528**

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	**418.265.679**	**29.869**	-	**365.658.160**
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	416.001.001	29.869	-	363.477.069
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati	1.625.641	-	-	1.012.321
- Altre garanzie ricevute	639.036	-	-	1.168.770
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	**542.038**	**-**	**-**	**402.008**
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	542.038	-	-	402.008
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute		-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	**530.400**	**-**	**-**	**895.099**
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	247.400	-	-	214.099
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute	283.000	-	-	681.000
Totale	**419.338.116**	**29.869**	-	**366.955.266**

D.4a - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a Covid-19

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/96)	**210.580.997**	-	-	**196.300.085**
Altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di Garanzie per le PMI (L.662/96)	**16.285**			**14.657**
Totale	**210.597.282**	-	-	**196.314.742**

Nella presente tabella va riportato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartite per tipologia di controgarante, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	**930**	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	928	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	**11.894**	**-**	**2.384**	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	10.098	-	2.377	-
- altre garanzie finanziarie	1.782	-	1	-
- garanzie di natura commerciale	14	-	6	-
Totale	**12.824**	**-**	**2.384**	**-**

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	37.336	24.677	-	-
- Garanzie	-	11.686.009	-	163.073	-	-
Totale	**-**	**11.686.009**	**37.336**	**187.750**	**-**	**-**

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nonminale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	**19.299.447**	**10.860.048**	**8.121.517**	**8.439.399**
A. Controgarantite	**10.795.168**	**8.558.555**	**8.121.517**	**2.236.613**
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	10.764.204	8.541.835	8.106.035	2.222.369
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati	30.964	16.720	15.482	14.243
Altre garanzie ricevute		-	-	-
B. Altre	**8.504.279**	**2.301.493**	**-**	**6.202.786**
Altre garanzie finanziarie	**9.426.139**	**3.620.842**	**54.000**	**5.805.297**
A. Controgarantite	**90.000**	**65.556**	**54.000**	**24.444**
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	90.000	65.556	54.000	24.444
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	**9.336.139**	**3.555.286**	**-**	**5.780.853**
Garanzie di natura conmerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	**-**	**-**	**-**	**-**
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	**28.725.586**	**14.480.890**	**8.175.517**	**14.244.695**

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	**12.973.438**	**9.258.412**	**7.972.369**	**3.715.025**
A. Controgarantite	**10.585.976**	**8.430.140**	**7.972.369**	**2.155.835**
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	10.191.379	8.268.985	7.775.070	1.922.393
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati	394.597	161.155	197.299	233.442
Altre garanzie ricevute		-	-	-
B. Altre	**2.387.462**	**828.272**	**-**	**1.559.190**
Altre garanzie finanziarie	**551.934**	**121.764**	**-**	**430.170**
A. Controgarantite	**-**	**-**	**-**	**-**
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		-	-	-
Altre garanzie pubbliche		**-**	**-**	**-**
Intermediari vigilati		**-**	**-**	**-**
Altre garanzie ricevute		**-**	**-**	**-**
B. Altre	**551.934**	**121.764**	**-**	**430.170**
Garanzie di natura conmerciale	**-**	**-**	**-**	**-**
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	**13.525.371**	**9.380.176**	**7.972.369**	**4.145.195**

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**22.128.383**	**25.804.045**	**272.226**	**34.506.581**	**-**	**-**
(B) Variazioni in aumento	**10.946.898**	**2.921.312**	**31.627**	**475.004**	**-**	**-**
(b1) Trasferimenti da garanzie non deteriorate	3.536.038	1.215.827	-	-	-	-
(b2) Trasferimenti da altre garanzie deteriorate	7.092.591	742.473	-	279.766	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	318.269	963.012	31.627	195.238	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	**11.385.447**	**7.009.042**	**14.236**	**5.947.421**	**-**	**-**
(c1) Uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
(c2) Uscite verso altre garanzie deteriorate	243.265	-	-	-	-	-
(c3) a	9.620.098	4.035.699	1	2.056.355	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	1.522.084	2.973.343	14.235	3.891.066	-	-
(D) Valore lordo finale	**21.689.834**	**21.716.315**	**289.617**	**29.034.164**	**-**	**-**

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**9.793.500**	**2.832.235**	**6.265**	**936.212**	**-**	**1**
(B) Variazioni in aumento	**9.501.896**	**1.118.830**	**-**	**77.655**	**-**	**28.368**
(b1) Trasferimenti da garanzie in bonis	9.006.344	893.694	-	52.537	-	28.368
(b2) Trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	243.265	-	-	-	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	252.286	225.136	-	25.118	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	**12.267.727**	**1.799.790**	**6.265**	**529.400**	**-**	**1**
(c1) Uscite verso garanzie in bonis	2.270.628	165.265	6.265	6.661	-	-
(c2) Uscite verso altre garanzie in sofferenza	7.211.773	623.292	-	279.766	-	-
(c3) Escussioni	382.259	42.137	-	54.964	-	1
(c4) Altre variazioni in diminuzione	2.403.067	969.097	-	188.009	-	-
(D) Valore lordo finale	**7.027.669**	**2.151.275**	**-**	**484.467**	**-**	**28.368**

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**403.771.668**	**67.943.493**	**289.590**	**21.282.003**	**649.281**	**1.566.738**
(B) Variazioni in aumento	**184.513.574**	**12.708.269**	**24.116**	**1.537.170**	**247.400**	**467.077**
(b1) Garanzie rilasciate	176.547.301	7.596.947	-	529.500	247.400	467.077
(b2) Altre variazioni in aumento	7.966.273	5.111.321	24.116	1.007.670	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	**198.699.729**	**25.185.258**	**61.284**	**7.222.185**	**366.281**	**1.062.171**
(c1) Garanzie non escusse	186.190.515	21.973.473	61.284	7.169.648	366.281	1.033.803
(c2) Trasferimenti a garanzie deteriorate	12.509.214	2.142.690	-	52.537	-	28.368
(c3) Altre variazioni in diminuzione	-	1.069.096	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	**389.585.512**	**55.466.504**	**252.421**	**15.596.987**	**530.400**	**971.644**

D.12. - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	31.12.2021
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	**93.184.346**
B. Variazioni in aumento	**24.798.381**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	10.655.723
B.2 Altre rettifiche di valore/accantonamenti	14.142.659
B.3 Perdite da cessione	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	**(33.610.631)**
C.1 Riprese di valore da valutazione	(2.948.003)
C.2 Riprese di valore da incasso	(2.757.416)
C.3 Utile da cessione	-
C.4 Write-off	(17.680.778)
C.5 Modifiche contrattali senza cancellazioni	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(10.224.433)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	**84.372.097**

Tabella di compendio alla D.12

Voci/Componenti reddituali	Valore lordo		Variazione assoluta	Variazione %
	31.12.2021	31.12.2020		
Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	**93.184.346**	**96.717.530**	**- 3.533.184**	**-3,65%**
Variazioni in aumento	**24.798.381**	**31.904.638**	**- 7.106.257**	**-22,27%**
Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	10.655.723	15.206.627	- 4.550.905	-29,93%
Altre rettifiche di valore/accantonamenti	14.142.659	16.698.011	- 2.555.352	-15,30%
Variazioni in diminuzione	**- 33.610.631**	**- 35.437.822**	**- 1.827.191**	**-5,16%**
Riprese di valore da valutazione	- 2.948.003	- 4.770.918	- 1.822.915	-38,21%
Riprese di valore da incasso	- 2.757.416	- 1.771.085	986.331	55,69%
Write-off	- 17.680.778	- 15.354.760	2.326.019	15,15%
Altre variazioni in diminuzione	- 10.224.433	- 13.541.059	- 3.316.626	-24,49%
Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	**84.372.097**	**93.184.346**	**8.812.249**	**-9,46%**

D.13. - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Tipo garanzia	31.12.21	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.999.624	47.939.878
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.598.008	13.520.132
4. Attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	61.597.632	61.460.010

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	2.882.385	379.418	40	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	2.876.510	340.298	40	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	1.425	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	5.875	37.694	-	-	-	-
Totale	2.882.385	379.418	40	-	-	-

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	739.441	-	-	12.773.210
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	259.679
C - Attività manifatturiere	-	2.715.386	-	-	167.634.711
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapori	-	75.526	-	-	1.806.902
E - Fornitura di acqua , reti fognarie	-	-	-	-	3.457.724
F - Costruzioni	-	1.376.882	-	-	90.065.391
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio ristorazione	-	2.645.780	-	-	87.215.642
H - Trasporto e magazzinaggio	-	775.407	-	-	19.860.391
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-	2.222.359	-	-	34.562.794
J - Servizi di informazione e comunicazione	-	178.876	-	-	8.167.461
K - Attività finanziarie e assicurative	-	35.648	-	-	2.677.667
L - Attività immobiliari	-	278.039	-	-	10.003.418
M - Attività professionali, scientifiche e tecnologiche	-	78.377	-	-	13.261.936
N - Noleggio, agenzie di viaggio	-	287.915	-	-	15.533.320
O - Amministrazione Pubblica e difesa assicu	-	-	-	-	100.000
P - Istruzione	-	8.389	-	-	1.753.354
Q - Sanità e assistenza sociale	-	74.553	-	-	6.974.946
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	-	110.649	-	-	6.596.627
S - Altre attività di servizi	-	291.691	-	-	9.899.111
T - Persone fisiche	-	16.180	-	-	110.707
Totale	**-**	**11.911.096**	**-**	**-**	**492.714.989**

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	2.975.246
BASILICATA	-	-	-	-	18.983
CALABRIA	-	2.719	-	-	1.043.884
CAMPANIA	-	390	-	-	1.033.671
EMILIA ROMAGNA	-	24.661	-	-	13.197.350
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	808.042
LAZIO	-	-	-	-	2.319.800
LIGURIA	-	-	-	-	2.256.038
LOMBARDIA	-	11.600.701	-	-	388.917.862
MARCHE	-	-	-	-	143.379
MOLISE	-	-	-	-	843.206
PIEMONTE	-	20.090	-	-	52.676.534
PUGLIA	-	10.700	-	-	142.310
SARDEGNA	-	-	-	-	175.062
SICILIA	-	-	-	-	456.926
TOSCANA	-	-	-	-	8.324.462
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-	2.933.627
UMBRIA	-	-	-	-	144.874
VALLE AOSTA	-	-	-	-	28.001
VENETO	-	251.834	-	-	14.275.732
Totale	**-**	**11.911.096**	**-**	**-**	**492.714.989**

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	13	-	214
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	10
C - Attività manifatturiere	231	-	3.463
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapori	1	-	15
E - Fornitura di acqua , reti fognarie	-	-	52
F - Costruzioni	206	-	2.396
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio ristorazione	192	-	2.242
H - Trasporto e magazzinaggio	63	-	605
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	109	-	1.034
J - Servizi di informazione e comunicazione	11	-	158
K - Attività finanziarie e assicurative	2	-	31
L - Attività immobiliari	11	-	130
M - Attività professionali, scientifiche e tecnologiche	10	-	314
N - Noleggio, agenzie di viaggio	26	-	402
O - Amministrazione Pubblica e difesa assicu	-	-	1
P - Istruzione	2	-	45
Q - Sanità e assistenza sociale	5	-	97
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	3	-	110
S - Altre attività di servizi	41	-	564
T - Persone fisiche	4	-	11
Totale	**930**	**-**	**11.894**

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	60
BASILICATA	-	-	4
CALABRIA	1	-	23
CAMPANIA	1	-	27
EMILIA ROMAGNA	2	-	420
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	11
LAZIO	-	-	29
LIGURIA	-	-	56
LOMBARDIA	901	-	9.846
MARCHE	-	-	10
MOLISE	-	-	34
PIEMONTE	2	-	1.077
PUGLIA	2	-	5
SARDEGNA	-	-	3
SICILIA	-	-	11
TOSCANA	-	-	101
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	26
UMBRIA	-	-	8
VALLE AOSTA	-	-	2
VENETO	21	-	141
Totale	**930**	**-**	**11.894**

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

	Associati	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	**57.426**	**7.709**	**49.717**
B. Nuovi associati	709	-	-
C. Associati cessati	462	-	-
D. Esistenze finali	**57.673**	**7.265**	**50.408**

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1. – Natura dei fondi e forme di impiego

	31.12.2021		31.12.2020	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	**73.966**	**14.259**	**96.709**	**17.213**
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- *di cui: per escussione di garanzie e impieghi*				
- Partecipazioni				
- Garanzie e impegni	73.966	14.259	96.709	17.213
2. Deteriorate	**2.893.498**	**281.778**	**3.527.162**	**349.252**
2.1 Sofferenze	**2.889.357**	**281.364**	**3.522.361**	**348.772**
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- *di cui: per escussione di garanzie e impieghi*				
- Garanzie e impegni	2.889.357	281.364	3.522.361	348.772
2.2 Inadempienze probabili	**4.141**	**414**	**4.801**	**480**
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- *di cui: per escussione di garanzie e impieghi*				
- Garanzie e impegni	4.141	414	4.801	480
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- *di cui: per escussione di garanzie e impieghi*				
- Garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	**2.967.464**	**296.038**	**3.623.871**	**366.465**

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	31.12.2021		
	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**14.259**	**-**	**14.259**
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- *di cui: per escussione di garanzie e impieghi*			
- Garanzie e impegni	14.259	-	14.259
- Partecipazioni			-
2. Deteriorate	**281.778**	**89.609**	**192.169**
2.1 Sofferenze	**281.364**	**89.519**	**191.846**
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- *di cui: per escussione di garanzie e impieghi*			
- Garanzie e impegni	281.364	89.519	191.846
2.2 Inadempienze probabili	**414**	**90**	**324**
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- *di cui: per escussione di garanzie e impieghi*			
- Garanzie e impegni	414	90	324
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**-**	**-**	**-**
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- *di cui: per escussione di garanzie e impieghi*			
- Garanzie e impegni	-	-	-
Totale	**296.038**	**89.609**	**206.429**

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adeguacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

3.1 - Rischio di Credito (incluso rischio di Controparte)

Con il termine "Rischio di credito" si intende il rischio di subire delle perdite come conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti nei confronti delle quali Confidi Systema! si pone come creditrice nella propria attività di concessione di garanzia, rischio in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

3.2 - Rischio di Mercato

Con il termine "Rischio di mercato" si intende l'insieme dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. I rischi di mercato rappresentano quindi diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, etc.).
Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento al rischio di mercato, ne richiedono la misurazione a tutti gli intermediari che abbiano un portafoglio di negoziazione di .vigilanza significativo; nello specifico, non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, gli intermediari per i quali il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di Euro.

3.3 - Rischi operativi

Per "Rischio operativo" deve intendersi il rischio che comportamenti illegali o inappropriati tenuti dai collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano determinare perdite economiche, danni patrimoniali e impatti di carattere legale-amministrativo.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO

Rischio di concentrazione

Con il termine "Rischio di concentrazione" si intende il rischio derivante da esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o operanti nella medesima area geografica.

Rischio di tasso

Con il termine "Rischio di tasso" si intende il rischio attuale o prospettico di incorrere in perdite (diminuzione di valore del patrimonio o decremento del margina di interesse) conseguente a fluttuazioni inattese dei tassi di interesse su attività e passività detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Rischio di liquidità

Con il termine "Rischio di liquidità" si intende il rischio che l'intermediario non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per due fondamentali ragioni:

- Incapacità di reperire fondi sul mercato o inabilità ad acquisirli a condizioni economiche (*funding liquidity risk*);
- Esistenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza subire una forte riduzione/aumento del prezzo (*bid-ask spread*) a causa della potenziale incapacità del mercato di far fronte in tutto o in parte alla transazione.
Si può quindi definire il rischio di liquidità come il rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

È questo un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate da Confidi Systema! per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Con questo termine si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda Confidi Systema! vulnerabile, rendendo inevitabile l'adozione di interventi correttivi al piano industriale.

Rischio strategico

Con questa espressione si intende il rischio attuale di flessione degli utili o del capitale a seguito di mutamenti intervenuti nel contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo di riferimento.

Rischio di compliance (o rischio di non conformità)

Con il termine "Rischio di compliance" si intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione come conseguenza di violazioni di norme (di legge o regolamentari) o di autoregolamentazione (statuti, codici condotta, codici di autodisciplina ecc.).

Rischio di reputazione

Il Rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell'immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell'Autorità di Vigilanza.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella "privata" dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della Società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.
In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie.

In particolare, sotto il profilo distributivo, in termini di prodotti offerti, è stato stanziato un plafond di finanza diretta al fine di rispondere alla crescente domanda di credito da parte delle imprese associate, in un momento in cui il sistema bancario ha avuto difficoltà a rispondere in tempi celeri al bisogno di liquidità del sistema produttivo. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affiancare al rilascio della garanzia la concessione di finanziamenti diretti in forma rateale aumentando progressivamente il plafond fino ad un massimo di 100 milioni di euro, finanziati anche con liquidità di terzi presa a prestito con pegno titoli rotativo. Al 31 dicembre 2021 lo stock di finanziamenti ammonta oltre 78 milioni di euro con più di 1.100 operazioni effettuate.

A questa misura è stato poi affiancato un pacchetto di misure straordinarie a favore delle imprese deliberato dal Consiglio di amministrazione che ha visto:

- l’aumento all’80% di tutte le garanzie prestate in favore del sistema bancario su tutte le richieste di credito riassicurabili al Fondo di Garanzia al 90% (poi ulteriormente ampliato al 90% con riassicurazione al 100% sulla base dei successivi decreti)
- la riduzione di tutto il listino prezzi rispetto alla situazione pre-vigente con percentuali variabili del 25% e 50%
- l’allungamento della durata dei fidi di breve termine a 18 mesi.

Tutte misure adottate sono state orientate a massimizzare i benefici dell’intervento del Fondo di Garanzia potenziato dal “Decreto Cura Italia” e dalle successive modifiche ed integrazioni man mano recepite dalle disposizioni operative del Fondo di garanzia.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment che la Società realizza con il supporto del modello consortile sviluppato dal proprio outsourcer informatico con il supporto di Cerved Group.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all’impiego delle informazioni di natura forward-looking nell’attuale contesto della pandemia, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l’aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Le strategie e le politiche creditizie di Confidi Systema! sono improntate alla massima prudenza e orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con le imprese. Questo obiettivo viene perseguito attraverso:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo dell’andamento delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata si pone l’obiettivo di rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Confidi Systema! contemperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Processo di Staging e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in stage 2, nonché sulla classificazione delle esposizioni in stage 3, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 3)

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la Società non ha inteso modificare i driver previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati per il bilancio 2020: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti. Si specifica a tale proposito che tra i driver che guidano la classificazione in stage 2 i confidi utilizzano in maniera preponderante le informazioni derivanti dal flusso di ritorno della centrale rischi, di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie (per cassa e di firma), nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni forward-looking, sono stati elaborati due scenari alternativi, rispettivamente base e worst, escludendo lo scenario best in quanto non identificabile nell'attuale contesto. Conseguentemente sono state adeguate le percentuali di accadimento degli scenari nei termini di 90% per lo scenario base e del 10% per lo scenario peggiorativo.

Le ipotesi sottostanti lo scenario base considerano per il 2022 un ritorno graduale alla normalità a partire dal mese di maggio, la campagna vaccinale che prosegue regolarmente e i vaccini che risultano efficaci anche

contro le nuove varianti, l'allentamento delle restrizioni una crescita sostenuta e una accelerazione nel corso della seconda metà del 2022 e il riassorbimento delle tensioni sulle quotazioni delle materie prime.

Nello scenario worst, invece, si prevede l'emersione di nuove varianti non controllate dai vaccini attualmente in uso la reintroduzione di limitazioni anche se parziali ai flussi turistici, ritardi di implementazione nei progetti di spesa, crescita a ritmi modesti con un contesto di business environment ancora non favorevole e quotazione delle commodities e materie prime che rimangono su livelli elevati con rischio di irrigidimento della politica monetaria.

Di seguito si riportano a confronto i principali parametri stimati nei due scenari e posti alla base del condizionamento delle curve di PD ai fini della misurazione delle perdite attese sul portafoglio bonis:

		SCENARI				
			BASE		WORST	
Principali Indicatori	2020	2021 (stima)	2022	2023	2022	2023
PIL Reale	-9,3	5,6	3,8	2,0	3,1	1,6
Consumi Reali	-11,4	6	4,2	1,6	3,1	1,4
Investimenti Reali	-9,7	10,7	8,1	4,5	4,6	2,4
Esportazioni Reali	-15,7	9,1	2,9	4,3	3,1	3,8
Importazioni Reali	-14,1	9,5	4,1	4,1	3,8	3,2
Produzione Industriale Reale	-10,8	9	4,4	4,6	3,8	2,1
PIL Reale Area Euro	-7	5,1	3,9	2,1	3	1,8
PIL Reale Mondiale	-3,5	4,4	3	2,6	2,4	2,3
Euribor	-0,42	-0,53	-0,52	-0,01	-0,52	-0,01
Inflazione	-0,12	1,6	1,6	1,7	1,9	1,8
Prezzo Petrolio (€)	38,4	60,5	77,9	77,8	78	79,2

- *Nello scenario base, dopo una contrazione del PIL di poco superiore al 9%, la produzione riprende velocemente, recuperando buona parte delle perdite subite*
- *Ripresa leggermente più contenuta nello scenario worst*

In aggiunta a tali interventi, si è altresì scelto di agire sulla costruzione delle PD con un approccio più cautelativo e prudente, tenendo in considerazione il calo dei tassi di default ma prevedendo al loro interno uno stress dei tassi di ingresso a sofferenza simile a quello che era stato effettuato nell'esercizio 2020, in quanto continua a permanere una condizione di assoluta incertezza. In altri termini, si è ritenuto che la dinamica sottesa agli eventi occorsi non fosse rappresentativa dell'effettivo livello di rischio del portafoglio, in quanto condizionata da fattori esogeni: di tali fattori (ossia delle misure di sostegno introdotte dal Governo per mitigare l'impatto della crisi, quali moratorie, cassa integrazione, blocco ai licenziamenti, ecc…) si è quindi scelto di tenere conto unicamente ai fini della definizione degli scenari prospettici per il condizionamento delle curve di PD lifetime, come in precedenza rappresentato.

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha introdotto nel corso dell'anno per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata.

A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è quindi tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello standing del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2021 è risultato pari ad euro 84.255.810, dei quali euro 44.041.618 mila sul portafoglio di esposizioni per cassa rappresentate da crediti in sofferenza e dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ed in essere a tale data, ed euro 40.214.192 sul portafoglio dei crediti di firma (garanzie ed impegni).

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Come è già stato illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, nel corso dell'anno la Società ha continuato a concedere, seppur in misura ridotta, forme di sostegno alle imprese socie finanziate, in virtù di quanto previsto dai decreti governativi: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti alla diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento.
Con riferimento alle esposizioni oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2021, la Società ha provveduto a verificare in via preliminare il rispetto da parte di queste ultime dei requisiti per l'applicazione delle indicazioni contenute nella nota di chiarimenti alla Circolare 288 del 11 febbraio 2021.
Tutto ciò premesso, si specifica quindi che alla data di riferimento del bilancio, figurano nr. 16 posizioni di finanziamenti diretti oggetto di moratoria per un controvalore complessivo di euro 1.236.200 al lordo delle pertinenti rettifiche di valore pari ad euro 6.737.

2.1. Aspetti organizzativi

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte dell'ufficio Credito e attività di monitoraggio da parte dell'ufficio monitoraggio e garanzie.
Il processo di rilascio della garanzia consta di 5 fasi:

- Contatto con cliente ed emissione Offerta
- Richiesta/ordine del cliente
- Istruttoria
- Delibera e trasmissione pratiche
- Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

- Contatto con cliente ed emissione offerta
- Il contatto con il cliente può derivare da azioni di marketing avviate dalla Rete Territoriale nel rispetto delle direttive strategiche aziendali definite con la Direzione Generale.

L'obiettivo di questa fase è quello di formulare un preventivo di spesa del servizio in linea con le esigenze e le aspettative del cliente. Far conoscere al cliente (potenziale nuovo socio) chi è e che cosa fa "Confidi Systema!", illustrando le caratteristiche dei servizi offerti.

- Richiesta/Ordine del cliente
  La Rete Territoriale (Area Commerciale – Front Office) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.
- Istruttoria
  In questa fase Confidi Systema! provvede a valutare il grado di affidabilità della impresa richiedente. Questa fase richiede lo svolgimento di una serie di attività da parte dell'Area Credito (Back Office) nonché l'elaborazione del rating.
  Il rating elaborato a supporto del processo di delibera è calcolato attraverso il modello di calcolo integrato con il Sistema Informatico e utilizza le seguenti aree di indagine:
  - Analisi di Bilancio (indici)
  - Analisi Centrali Rischi (o servizio equivalente) a partire dalla sua disponibilità
  - Analisi Qualitativa e Andamentale
- Delibera e trasmissione pratica
  Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale e Responsabile Area Credito. Sono previste a carico dall'Area Credito (Segreteria Fidi) le verifiche sulle pratiche nelle fasi che precedono e che seguono la delibera da parte dell'Organo competente, nonché dei controlli in fase di trasmissione delle pratiche alle banche convenzionate ed archiviazione dei documenti. Obiettivo di questa fase è quello di valutare la convenienza di rilasciare la garanzia e trasmettere le pratiche alle banche per l'erogazione del finanziamento.
- Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica
  L'Area Credito (Segreteria Fidi) tiene in evidenza le pratiche in attesa di risposta. L'obiettivo di questa fase è controllare gli sviluppi della pratica e che i tempi di risposta delle banche rispettino quanto stabilito in convenzione.
- Gestione del contenzioso
  L'andamento delle posizioni anomale viene monitorato dall'Ufficio Monitoraggio Garanzia.
  È predisposto, da parte dell'Ufficio Monitoraggio Garanzia un prospetto informativo indirizzato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, contenente la consistenza all'inizio dell'anno, tutti i flussi che apportano variazioni in aumento o in diminuzione dell'esposizione e la consistenza finale del finanziamento garantito. Le variazioni in aumento della consistenza sono costituite dalle nuove "entrate" e dagli "aggiornamenti in aumento" dell'esposizione delle posizioni, mentre le variazioni in diminuzione sono costituite dai "rientri in bonis", dalle "archiviazioni", dai "trasferimenti ad altre categorie di rischio".
  La somma algebrica delle suddette voci fornisce la consistenza finale ad una certa data delle posizioni anomale che viene comparata in ogni singola voce con i dati del periodo precedente o con il periodo di riferimento selezionato permettendo alla funzione "Risk Management" un'analisi degli scostamenti pervenuti in termini assoluti, come numero di pratiche interessate, importi e valori percentuali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito Confidi Systema! ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Premessa

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, Confidi Systema! ha definito linee guida per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di "default" disciplinato dall'art.178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di "impaired" definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo Confidi Systema! ha perseguito un sostanziale allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità dell'intermediario devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

a) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del proprio merito creditizio rispetto alla data della loro rilevazione iniziale, le quali sono ricondotte nello stadio o stage 1;

b) le esposizioni per le quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data della loro rilevazione iniziale, che sono invece classificate nello stadio o stage 2.

Le esposizioni "deteriorate", vale a dire caratterizzate da oggettive evidenze di impairment alla data di valutazione, sono infine ricondotte nello stadio o stage 3.
Nel dettaglio si intendono:

- in "**Stage 1**" tutte quelle esposizioni verso le controparti debitrici i cui rapporti non presentano nessuna criticità o le cui eventuali anomalie tecniche non sono sufficienti a classificarli in nessuna delle altre categorie di rischio.
- in "**Stage 2**" tutte quelle posizioni che presentano rate insolute o mancati rientri per un periodo superiore a 30 giorni e inferiore a 90 giorni, classificate da Confidi Systema! con status "Scaduto non deteriorato". Sono classificati in "Scaduto non deteriorato" anche gli affidamenti senza piano di ammortamento con evidenze di insoluto per un periodo superiore a 30 giorni e inferiore a 90 giorni.
  Sono inoltre ricomprese all'interno dello stage 2 tutte le posizioni che presentano ogni altro elemento ragionevole e dimostrabile disponibile che possa essere indicativo di un significativo deterioramento creditizio rispetto al momento della rilevazione iniziale.
  Rientrano, ad esempio, in questa categoria le esposizioni verso le controparti classificate in Bonis da Confidi e che presentano sconfini, inadempimenti persistenti o sofferenze in Centrale Rischi sulla base delle informazioni derivanti dal flusso di ritorno della Centrale Rischi ma non ancora segnalate dalle Banche su cui insiste la posizione in essere con Confidi o tutte quelle esposizioni per le quali è stata concessa una rinegoziazione del finanziamento o una proroga di precedenti moratorie e l'esposizione, non deteriorata, presenta uno scaduto di almeno 30 giorni al momento della sua attivazione.
  Lo stazionamento in tale stato è di norma transitorio, in attesa che l'Area, effettuate le proprie valutazioni, effettui l'appostazione dell'esposizione in una delle altre categorie segnaletiche.

Rimangono in tale classificazione quelle controparti per le quali l'Area, effettuati gli opportuni approfondimenti, non ritenga di dover variare in senso peggiorativo l'appostazione ma vuole comunque conservare l'evidenza dell'anomalia a sistema.

- In "**Stage 3**" le posizioni in scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza. Per quanto riguarda lo scaduto deteriorato la Banca d'Italia, alla fine del 2020, ha pubblicato i nuovi aggiornamenti delle Circolari 217 e 288. In generale, la definizione delle esposizioni scadute deteriorate non cambia: si tratta di esposizioni creditizie diverse da quelle classificate fra le sofferenze o le inadempienze probabili. Il Regolamento 2018/171 prevede però due nuove soglie per il calcolo dello scaduto:
  - Assoluta: pari a 500€ per esposizioni corporate, 100€ per esposizioni retail;
  - Relativa: pari a 1% per entrambe le classificazioni

  Con Atto di emanazione del 24/12/2020, Banca d'Italia ha comunicato che per gli intermediari finanziari non appartenenti a gruppi bancari o non inclusi nell'ambito della vigilanza consolidata ai sensi del CRR e per i gruppi finanziari, la componente relativa della soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato di cui al par. 2.2 della comunicazione (nuova disciplina dei default) è fissata al 5% fino al 31 dicembre 2021. In caso di approccio per debitore, il limite dell'1% è dato dal rapporto fra l'ammontare complessivo scaduto/sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. In caso di approccio per transazione, il suddetto limite è dato dal rapporto fra l'ammontare complessivo scaduto/sconfinante e l'importo del singolo rapporto.

  Per la classificazione a scaduto deteriorato, le due soglie devono essere superate continuativamente per 90 giorni.

  Le fasi di calcolo delle soglie assolute e relative, la verifica dei giorni consecutivi nei quali esse vengono superate e la classificazione delle posizioni in "Scaduto deteriorato" vengono gestite automaticamente dal sistema gestionale in seguito alla registrazione delle anomalie che le generano, di competenza dell'Ufficio Monitoraggio.

  Per quanto riguarda la classificazione ad inadempienza probabile dell'intera esposizione (per cassa e "fuori bilancio") l'iscrizione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Tale valutazione può quindi prescindere dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati e dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti. In Confidi Systema!, la classificazione tra le inadempienze probabili tiene conto sia di criteri oggettivi che di criteri soggettivi e, in particolare, si basa sulla valutazione della classificazione in tale categoria comunicata dagli intermediari garantiti e delle risultanze tecnico – andamentali. Per la classificazione in questa categoria occorre, infatti, tener conto dei criteri oggettivi di classificazione delle garanzie predisposti da Banca d'Italia (roneata n. 0437171/13 del 08/05/2013) che fanno riferimento alle informative trasmesse al Confidi dagli intermediari garantiti e sono calibrate sia sul numero di tali intermediari che sull'entità delle rispettive esposizioni.

Tali criteri dicono che va classificata tra le Inadempienze probabili:

i) un solo intermediario garantito: l'esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza e l'intermediario garantito ha classificato il debitore tra le inadempienze probabili;

ii) due intermediari garantiti: l'esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni e se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza:

a) uno dei due intermediari, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza;

b) entrambi gli intermediari garantiti hanno classificato il debitore tra le inadempienze probabili;

c) un intermediario, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato tra le inadempienze probabili;

iii) tre o più intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni e se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza:

a) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza;

b) un intermediario garantito ha classificato il debitore in sofferenza e almeno altri due intermediari lo hanno classificato in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate; il complesso delle precedenti esposizioni è pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore;

c) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato tra le inadempienze probabili. Pertanto, i presupposti per valutare una determinata posizione quale inadempienza probabile sono rappresentati dai negativi indicatori andamentali e dai fatti di stampo prevalentemente amministrativo che, anziché fornire elementi negativi come nel caso delle sofferenze, forniscono informazioni positive, che escludono una situazione di insolvenza del debitore e confermano una situazione di difficoltà finanziaria solo momentanea dello stesso.

Le esposizioni oggetto di domanda di "concordato preventivo in bianco" o di "concordato preventivo con continuità aziendale" vanno classificate tra le inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione della domanda medesima. Ciò ad eccezione delle esposizioni già allocate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda concordataria e per quelle rispetto alle quali ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Società, nella sua responsabile autonomia, a classificarle nelle sofferenze. In base agli esiti della domanda la classificazione delle esposizioni va poi eventualmente modificata secondo i criteri ordinari. In particolare, se il "concordato preventivo con continuità aziendale" si realizza con la cessione dell'azienda in esercizio o con il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo di clienti connessi del debitore, l'esposizione va riclassificata nelle esposizioni "in bonis" (salvo che le eventuali esposizioni in essere verso il cessionario o il conferitario non siano allocate tra le esposizioni deteriorate); nel caso invece di cessione o di

conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo di clienti connessi del debitore l'esposizione verso la società cessionaria o conferitaria deve continuare a essere classificata tra le esposizioni deteriorate (inadempienze probabili o sofferenze).
Il passaggio a "inadempienze probabili" è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell'Area Monitoraggio.
È da classificare in "Sofferenza di Firma" l'intera esposizione di firma verso imprese debitrici che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e che versino in uno stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili (crisi economico-patrimoniale irreversibile).
Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) acquisite a presidio di tali esposizioni.
Per la classificazione delle esposizioni a sofferenza devono sussistere contemporaneamente anomalie tecniche significative e fatti di stampo amministrativo negativi (ad es. fallimento) che prevalgono anche sugli eventuali fatti positivi.
Per la classificazione in questa categoria occorre inoltre tener conto dei criteri oggettivi di classificazione delle garanzie predisposti da Banca d'Italia (roneata n. 0437171/13 del 08/05/2013) che fanno riferimento alle informative trasmesse al Confidi dagli intermediari garantiti e sono calibrate sia sul numero di tali intermediari che sull'entità delle rispettive esposizioni. Tali criteri dicono che va classificata tra le esposizioni in sofferenza:
i) un solo intermediario garantito: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore, se l'intermediario garantito lo ha classificato in sofferenza;
ii) due intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni:
a) entrambi gli intermediari garantiti hanno classificato il debitore in sofferenza;
b) uno dei due intermediari, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 70% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza;
c) uno dei due intermediari, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza e l'altro intermediario ha classificato il debitore in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate
iii) tre o più intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni:
a) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 70% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza;
b) almeno due intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza e almeno un altro intermediario ha classificato il debitore in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate;

c) un intermediario, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 30% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza e almeno altri due intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 20% dell'esposizione totale del Confidi verso lo stesso, lo hanno classificato in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate.

Sono inoltre classificate come sofferenza di firma, mediante l'appostazione in apposito campo del gestionale privo di impatti segnaletici, le posizioni già classificate a inadempienza probabile da Confidi Systema! e che risultano segnalate in sofferenza dal Sistema (Black List).

Possono essere classificate tra le sofferenze di firma le esposizioni oggetto di domanda di "concordato preventivo in bianco" o di "concordato preventivo con continuità aziendale", qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano l'Intermediario, nella sua responsabile autonomia, a classificarle in tale categoria, nonché le esposizioni già rilevate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda.

Il passaggio a "sofferenze di firma" è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell'Area Monitoraggio.

Sono classificate tra le posizioni di "sofferenza di cassa":

- le garanzie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa e liquidata la garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate;
- le esposizioni di cassa verso imprese debitrici che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e che versino in uno stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili (crisi economico-patrimoniale irreversibile). Possono essere classificate tra le sofferenze le esposizioni oggetto di domanda di "concordato preventivo in bianco" o di "concordato preventivo con continuità aziendale", qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano l'Intermediario, nella sua responsabile autonomia, a classificarle in tale categoria, nonché le esposizioni già rilevate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Il passaggio a "sofferenze di cassa" è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell'Area Monitoraggio.

Il Passaggio a sofferenza di cassa va segnalato alla Centrale dei Rischi, oltre alla situazione mensile dei crediti, con apposito "messaggio" entro i tre giorni lavorativi successivi a quello in cui i competenti organi aziendali abbiano deliberato lo stato di sofferenza del cliente.

Tale messaggio è gestito dall'Area Amministrazione alla quale è in capo anche, in caso di garanzie, il pagamento del credito di firma.

La suddetta comunicazione risulta di particolare importanza in quanto la Centrale Rischi provvede a dare informazione delle relative comunicazioni di cambiamento di status gli intermediari che hanno ricevuto nell'ultimo flusso di ritorno la posizione globale di rischio del soggetto a cui lo status si riferisce, nonché quegli intermediari che su tale soggetto hanno eseguito o eseguiranno una richiesta di prima informazione.

Dell'avvenuto passaggio a sofferenza sono da informare per iscritto sia il soggetto così classificato sia gli eventuali coobbligati (garanti, soci illimitatamente responsabili).

Anche se non richiesto in maniera esplicita dalla normativa è opportuno che tale informativa venga effettuata contestualmente alla comunicazione alla Centrale dei Rischi (quindi entro i tre giorni lavorativi dall'accertamento dello status).

Cure Period

I paragrafi 71-74 delle Guidelines EBA/2016/7 prevedono che, dal momento in cui non sussistono più le condizioni per la classificazione in stato di default, deve essere rispettato un periodo minimo di 3 mesi per le esposizioni prima del loro ripristino in bonis.

Il ripristino in bonis dopo il periodo di tre mesi deve derivare da un'attenta valutazione da parte del confidi, sia del comportamento del cliente nel periodo di cura sia della sua situazione finanziaria. Quindi trascorsi i tre mesi il confidi deve verificare se continuano a sussistere le condizioni per il mantenimento nello stato di deteriorato oppure se il cliente si trova in migliorate condizioni di merito creditizio che siano effettive e permanenti.

Se le condizioni migliorate sono verificate, può avvenire l'uscita dal default.

2.5. Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018 - data di prima applicazione del principio - lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari; esso ha apportato significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

a. alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;

b. al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("impairment") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;

c. al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

1. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
2. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
3. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
f) Presenza di pregiudizievoli (a titolo esemplificativo fallimento, ipoteca giudiziale e ipoteca legale)
g) Presenza di particolari stati anagrafici censiti sul soggetto debitore all'interno del sistema gestionale.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo,

ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).
L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "in osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.
Con riferimento agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).
Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

1. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
2. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
   a. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
   b. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD a 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.
Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.
Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").
In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.
Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

a) incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti; b)
b) consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.
L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.
Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;

- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cicle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo t = 1 si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze). Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;

- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza.

Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.
Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.
Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluente sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.
Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.
L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).
In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

1. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
2. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
   a) Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc.…);
   b) Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari).

Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS. Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	31.12.2021					
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.277.118	1.021.274	293.887	2.685.752	85.381.357	**93.659.388**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	67.603.408	**67.603.408**
3. Attività finanziairie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziairie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	8.660.795	**8.660.795**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	**4.277.118**	**1.021.274**	**293.887**	**2.685.752**	**161.645.560**	**169.923.591**
Totale 2020	**4.117.347**	**1.050.598**	**106.801**	**36.113**	**179.911.061**	**185.221.920**

2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	31.12.2021								
	Deteriorate				Non deteriorate				Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.170.246	43.577.967	5.592.279	-	88.378.534	311.425	88.067.109		**93.659.388**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	67.953.969	350.561	67.603.408		**67.603.408**
3. Attività finanziairie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-		-
4. Attività finanziairie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	8.660.795	-	8.660.795		**8.660.795**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-		-
Totale 2021	**49.170.246**	**43.577.967**	**5.592.279**	**-**	**164.993.298**	**661.986**	**164.331.312**	**-**	**169.923.591**
Totale 2020	**50.565.697**	**45.290.951**	**5.274.746**	**24.770**	**180.613.402**	**666.228**	**179.947.174**	**-**	**185.221.920**

3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	653.868	-	-	513.443	864.061	397.010	221.163	314.389	1.218.591	175.730	223.595	3.264.372
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	653.868	-	-	513.443	864.061	397.010	221.163	314.389	1.218.591	175.730	223.595	3.264.372
Totale 2020	-	-	-	-	36.113	-	375.939	906	4.386.887	-	-	-

4 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Causali/stadi di rischio	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivacosto ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivacosto ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivacosto ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivacosto ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	attività finanziarie impaired acquisite o originate	
Esistenze iniziali	**70.255**	**305.988**			**77.560**	**101.294**			**949.965**	**29.036**			**44.341.033**	**-**		**-**	**1.470**	**811.183**	**46.496.301**	**261**	**93.184.346**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	31.644	21.323			9.258	-			106.786	-			84.172	-		-	674	65.523	443.827	-	**763.207**
Cancellazioni diverse da write-off	- 5.415	- 69.116			- 21.212	- 41.242			- 111.781	-			- 265.093	-		-	- 29.729	- 279.769	- 9.395.714	- 621	**- 10.219.692**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	50.665	- 51.713			- 3.571	54.990			332.864	-			13.550.695	-		-	28.705	98.965	3.576.941	40.330	**17.678.871**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-			-	-			-	-		-	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-			-	-			-	-		-	-	-	-	-	**-**
Vwrite-off	-	-	-	-	-	-			-	-			- 17.051.655	-		-	-	-	-	-	**- 17.051.655**
Altre variazioni	-	-			-	-			-	-			-	-		-	-	-	-	-	**-**
Rimanenze finali	**147.147**	**206.483**	**-**	**-**	**62.036**	**115.042**	**-**	**-**	**1.277.834**	**29.036**	**-**	**-**	**40.659.151**				**1.120**	**695.902**	**41.121.355**	**39.971**	**84.355.077**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-			-	-			-	-			1.193.750	-		-	-	-	-	-	**1.193.750**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-			-	-			-	-			608.881	-		-	-	-	-	-	**608.881**

5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.380.843	2.233.149	206.759	-	1.199.642	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	27.318.026	14.004.972	5.418.498	9.396	5.085.165	299.085
Totale 2021	**30.698.868**	**16.238.121**	**5.625.257**	**9.396**	**6.284.807**	**299.085**
Totale 2020	**35.258.001**	**20.920.804**	**8.150.427**	**1.721.713**	**8.897.018**	**1.320.022**

5a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimento tra i diversi stadi di rischio (valori lordi)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	**1.494.193**	-	-	-	**31.063**	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di concessione non più conforme con le GL e non classificate come oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	**1.494.193**	-	-	-	**31.063**	-
Totale 2020	**4.183.124**	-	-	**73.875**	**704.837**	-

Nella presente tabella è rappresentato il valore lordo dei finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, ripartito per portafogli di appartenenza (costo ammortizzato e fair value con impatto sulla redditività complessiva), quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

6.1 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista							-	-				-
a) Deteriorate						-	X	-	-	-	-	
b) non deteriorate	30.155.584	-	-	X	-	-	-	-	X	-	30.155.584	-
A.2 Altre												-
a) sofferenze	-	X	-	-	68.527	-	X	-	-	34.263	34.264	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.621.694	29.991.288	-	X	-	-	114.894	-	X	-	35.612.982	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	
TOTALE A	**35.777.278**	**29.991.288**	**-**	**-**	**68.527**	**-**	**114.894**	**-**	**-**	**34.263**	**65.687.936**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	220.552	-	-	X	-	71.722	-	148.830	-
b) Non deteriorate	-	3.420.524	-	X	-	-	-	-	X	-	3.420.524	-
TOTALE B	**-**	**3.420.524**	**-**	**220.552**	**-**	**-**	**-**	**-**	**71.722**	**-**	**3.569.354**	**-**
TOTALE A+B	**35.777.278**	**33.411.812**	**-**	**220.552**	**68.527**	**-**	**114.894**	**-**	**71.722**	**34.263**	**69.257.290**	**-**

6.4 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A Esposizioni creditizie per cassa												
a) sofferenze	-	X	X	1.588.134	44.254.268	-	X	X	974.713	40.624.835	4.242.854	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	2.938.047	-	-	X	X	1.916.773	-	1.021.274	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	321.270	-	-	X	X	27.383	-	293.887	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	654.908	1.791.501	X	-	-	1.040	16.987	X	-	2.428.382	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	367.530	X	-	-	-	4.041	X	-	363.489	
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.039.101	118.743.815	4.772.978	X	18.759	-	319.744	160.091	X	52	126.094.766	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	50.122	X	-	-	-	350	X	-	49.772	
TOTALE A	**3.039.101**	**119.398.723**	**6.564.479**	**4.847.451**	**44.273.027**	**-**	**320.784**	**177.078**	**2.918.869**	**40.624.887**	**134.081.163**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	28.368	X	X	82.101.412	71.376	17.021	X	X	39.387.259	39.971	42.756.905	-
b) Non deteriorate	18.358.361	419.809.582	39.650.114	X	451.984	-	1.120	695.902	X	-	477.573.019	-
TOTALE B	**18.386.729**	**419.809.582**	**39.650.114**	**82.101.412**	**523.360**	**-**	**1.120**	**695.902**	**39.387.259**	**39.971**	**520.329.924**	**-**
TOTALE A+B	**21.425.830**	**539.208.305**	**46.214.593**	**86.948.863**	**44.796.387**		**321.904**	**872.980**	**42.306.128**	**40.664.858**	**654.411.087**	**-**

6.4a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A.Finanziamenti in sofferenza:	-	-				-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL		-	-	-	-		-	-	-	-	-	
b) Oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-		-	-	-	-	-	
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-		-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti		-	-	-	-		-	-	-	-	-	
B.Finanziamenti in inadempienze probabili:	-	-	-	31.063	-	-	-	-	2.734	-	28.328	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL		-	-	-	-		-	-	-	-	-	
b) Oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-		-	-	-	-	-	
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-		-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti		-	-	31.063	-		-	-	2.734	-	28.328	
C.Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-		-	-	-	-		-	
D.Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	-	214.537	148.015	-	-	-	-	-	-	-	362.552	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti		214.537	148.015	-	-						362.552	
E.Altri finanziamenti non deteriorati:	-	16.362.905	1.346.178	-	-	-	30.307	14.544	-	-	17.664.233	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL		-	-	-	-		-	-	-	-	-	
b) Oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-		-	-	-	-	-	
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-		-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti		16.362.905	1.346.178	-	-		30.307	14.544	-	-	17.664.233	
TOTALE		16.577.442	1.494.193	31.063	-	-	30.307	14.544	2.734	-	18.055.113	-

Nella presente tabella viene indicato, con riferimento ai finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta e i write-off parziali complessivi, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

6.5 - Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizione deteriorate lorde

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**49.158.255**	**886.633**	**110.246**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*			
B. Variazioni in aumento	**16.391.104**	**3.307.253**	**401.466**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	138.097	1.138.850	401.404
B.2 ingressi da attività finaziarie impaired acquisite o originate	84.322	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	879.173	6.515	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	15.289.511	2.161.889	62
C. Variazioni in diminuzione	**19.706.955**	**1.255.838**	**190.442**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	243.414	171.718
C.2 write-off	17.453.159	-	-
C.3 incassi	2.014.897	24.529	12.210
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	877.347	6.515
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	238.899	110.549	-
D. Esposizione lorda finale	**45.842.403**	**2.938.048**	**321.270**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**45.040.915**	**-**	**246.257**	**-**	**3.778**	**-**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**13.371.912**	**-**	**2.487.724**	**-**	**36.826**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	5.087.105	-	1.996.530	-	25.371	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	578.869	-	3.578	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	7.705.937	-	487.616	-	11.454	-
C. Variazioni in diminuzione	**16.813.278**	**-**	**817.209**	**-**	**13.221**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	482.991	-	454.044	-	476	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.075.082	-	6.725	-	7.419	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	15.255.204	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	247.924	-	3.578	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	108.516	-	1.747	-
D. Rettifiche complessive finali	**41.599.549**	**-**	**1.916.773**	**-**	**27.383**	**-**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

		Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	-	-	**788.201**	-	-	-	**136.550.510**	**137.338.711**
	- Primo stadio	-	-	777.437	-	-	-	81.140.635	**81.918.072**
	- Secondo stadio	-	-	10.764	-	-	-	5.938.445	**5.949.209**
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.148.634	**5.148.634**
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	44.322.796	**44.322.796**
B.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**17.474.050**	**1.280.547**	**28.104.904**	-	-	-	**21.094.468**	**67.953.969**
	- Primo stadio	17.415.977	1.280.547	28.720.172	-	-	-	19.863.931	**67.280.627**
	- Secondo stadio	-	-	- 615.269	-	-	-	1.230.537	**615.269**
	- Terzo stadio	58.073	-	-	-	-	-	-	**58.073**
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B)	**17.474.050**	**1.280.547**	**28.893.105**	-	-	-	**157.644.978**	**205.292.680**
C.	**Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**								
	- Primo stadio								423.230.106
	- Secondo stadio								39.650.114
	- Terzo stadio								82.346.185
	- Impaired acquisite o originate								523.360
	Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	**545.749.765**
	Totale (A+B+C)	**17.474.050**	**1.280.547**	**28.893.105**	-	-	-	**157.644.978**	**751.042.445**

9. Concentrazione del credito

Informativa qualitativa

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR).Tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli dal 399 al 403 della CRR, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso (cfr. art. 395, par. 1 del CRR).Quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SGR o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SGR, l'ammontare complessivo dell'esposizione non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o i 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 del CRR.

Alla data del 31 dicembre 2021 Confidi Systema! detiene esposizioni superiori al 10% del capitale ammissibile verso controparti bancarie; le stesse non eccedono il limite del 25% previsto dalla normativa vigente

Informazione quantitativa

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	68.527	34.263	34.263	-	-	-	42.065.473	38.090.143	3.975.331	3.776.930	3.509.402	267.528
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.511.793	1.811.747	700.046	426.255	105.024	321.231
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	291.387	15.717	275.670	29.883	11.664	18.219
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.597.404	1.241	6.596.163	51.860.556	95.042	51.765.514	13.966.083	48.888	13.917.195	4.906.889	1.403	4.905.486	111.619.592	481.031	111.138.560	10.895.177	35.501	10.859.676
Totale A	**6.597.404**	**1.241**	**6.596.163**	**51.860.556**	**95.042**	**51.765.514**	**14.034.609**	**83.151**	**13.951.458**	**4.906.889**	**1.403**	**4.905.486**	**156.488.245**	**40.398.638**	**116.089.606**	**15.128.245**	**3.661.592**	**11.466.653**
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-	220.552	71.722	148.830	-	-	-	60.906.851	31.632.336	29.274.515	11.369.763	5.865.933	5.503.830
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.308.835	1.439.832	5.869.003	1.332.543	331.882	1.000.661
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	695.253	91.291	603.962	355.146	64.282	290.864
B.4 Esposizioni non deteriorate	112.163	-	112.163	-	-	-	3.391.790	-	3.391.790	-	-	-	406.080.663	629.798	405.450.866	60.272.596	68.419	60.204.177
Totale B	**112.163**	**-**	**112.163**	**-**	**-**	**-**	**3.612.342**	**71.722**	**3.540.620**	**-**	**-**	**-**	**474.991.603**	**33.793.257**	**441.198.347**	**73.330.049**	**6.330.517**	**66.999.532**
Totale (A+B)	**6.709.567**	**1.241**	**6.708.326**	**51.860.556**	**95.042**	**51.765.514**	**17.646.951**	**154.873**	**17.492.078**	**4.906.889**	**1.403**	**4.905.486**	**631.479.848**	**74.191.895**	**557.287.953**	**88.458.294**	**9.992.108**	**78.466.186**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	45.815.764	41.538.642	4.277.122	-	-	-	95.166	95.166	0
A.2 Inadempienze probabili	2.938.048	1.916.771	1.021.277	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	321.270	27.382	293.888	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	161.934.000	550.148	161.383.852	28.090.044	92.037	27.998.007	4.914.768	19.518	4.895.249
Totale A	**211.009.081**	**44.032.942**	**166.976.139**	**28.090.044**	**92.037**	**27.998.007**	**5.009.934**	**114.685**	**4.895.249**
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	72.497.166	37.569.991	34.927.176	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	8.641.379	1.771.714	6.869.664	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	1.050.399	155.573	894.827	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	469.857.212	698.217	469.158.995	-	-	-	-	-	-
Totale B	**552.046.156**	**40.195.495**	**511.850.661**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**763.055.238**	**84.228.437**	**678.826.801**	**28.090.044**	**92.037**	**27.998.007**	**5.009.934**	**114.685**	**4.895.249**

9.2bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte - ITALIA

TOTALE (T)																
Esposizioni/Aree Geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze	42.041.598	38.018.905	4.022.693	1.256.933	1.181.175	75.758	1.376.899	1.287.663	89.235	1.045.045	960.663	84.381	95.289	90.236	5.053	
A.2 Inadempienze probabili	2.599.401	1.626.190	973.211	338.647	290.581	48.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	170.192	21.704	148.488	151.078	5.678	145.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	105.238.407	284.006	104.954.401	30.252.202	28.063	30.224.139	24.098.489	227.163	23.871.326	1.954.645	10.405	1.944.240	390.256	511	389.745	
Totale A	**150.049.598**	**39.950.804**	**110.098.794**	**31.998.860**	**1.505.496**	**30.493.364**	**25.475.388**	**1.514.826**	**23.960.562**	**2.999.690**	**971.068**	**2.028.622**	**485.545**	**90.747**	**394.798**	
B. Esposizioni fuori bilancio																
B.1 Sofferenze di firma	65.954.833	34.475.920	31.478.913	3.034.685	1.111.224	1.923.462	1.808.555	1.004.578	803.977	1.570.133	889.150	680.983	128.959	89.119	39.840	
B.2 Inadempienze probabili	7.455.687	1.435.809	6.019.878	481.008	97.527	383.481	280.018	35.323	244.695	424.666	203.055	221.610	-	-	-	
B.3 Scaduto deteriorato	795.829	113.967	681.862	153.940	35.628	118.312	36.058	2.380	33.678	64.572	3.599	60.973	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	423.488.119	558.724	422.929.395	29.878.544	35.488	29.843.055	10.672.574	101.410	10.571.164	5.225.067	1.834	5.223.233	592.909	761	592.148	
Totale B	**497.694.468**	**36.584.419**	**461.110.049**	**33.548.177**	**1.279.867**	**32.268.311**	**12.797.205**	**1.143.691**	**11.653.514**	**7.284.438**	**1.097.638**	**6.186.800**	**721.868**	**89.880**	**631.988**	
Totale (A+B)	**647.744.066**	**76.535.223**	**571.208.843**	**65.547.037**	**2.785.363**	**62.761.675**	**38.272.593**	**2.658.518**	**35.614.076**	**10.284.128**	**2.068.706**	**8.215.422**	**1.207.413**	**180.628**	**1.026.786**	

RISCHIO DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Confidi Systema! non è attualmente tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non dispone di un portafoglio titoli di negoziazione: gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available for sale), la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di negoziazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse di Confidi Systema! deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli e nasce**,** in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo patrimoniale e del passivo patrimoniale in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del rischio tasso, Confidi Systema! ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 288/15 e successivi aggiornamenti - Titolo IV Capitolo 14 (Allegato C).
Tale metodo prevede di valutare l'impatto rispetto ad una variazione ipotetica di 200 basis point suddividendo tutte le attività e passività a tasso fisso nelle 14 fasce temporali previste sulla base della loro vita residua, mentre le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nella tavola 6 prevista dalla normativa già citata di Banca d'Italia.
Ponderando i valori nelle 14 fasce temporali per la sola duration modificata, risulta una valorizzazione del rischio tasso pari ad € 7.298.817. Conseguentemente, l'indice di rischiosità (rapporto tra l'importo ottenuto e i Fondi Propri) è pari al 9,36% collocandosi al di sotto della soglia di attenzione del 20% stabilita da Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	31.12.2021							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**55.097.748**	**6.447.439**	**10.106.607**	**14.019.438**	**100.123.665**	**7.355.220**	**4.993.260**	**-**
1.1 Titoli di debito	6.543.362	2.754.377	5.625.865	4.387.158	40.335.836	6.972.187	4.993.260	-
1.2 Crediti	48.554.386	3.693.062	4.480.742	9.632.280	59.787.829	383.033	-	-
1.3 Altre attività								
2. Passività	**31.895.562**	**7.227**	**73.982**	**146.818**	**429.920**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti	31.895.562	7.227	73.982	146.818	429.920	-	-	-
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Opzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

La Società non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoziazione e immobilizzato).
La Società non detiene né intende detenere posizioni in divisa estera. Pertanto, non presentando poste di bilancio esposte al rischio di cambio può essere considerata non esposta al rischio di cambio.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

- Eventi esogeni: sono presi in considerazione i rischi di furto; guasti accidentali; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 / 2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione; alle competenze professionali; al rispetto delle normative sul lavoro; alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alla soddisfazione del personale.
- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti, costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei Servizi Informativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Confidi Systema! ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).
Pertanto, in conformità alla Circolare n. 288/15, Titolo IV, Cap. 10, Sez. II, per la misurazione di tale rischio, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato il Metodo Base così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d' Italia e da quanto disciplinato dalla normativa CRR in particolare la Parte Tre, Titolo III "Requisiti di fondi propri per il rischio operativo".

	RISCHIO OPERATIVO	2021	2020	2019	2018
30	**MARGINE DI INTERESSE**	**5.161.205**	4.019.432	3.799.923	4.078.371
60	**COMMISSIONI NETTE**	**5.705.886**	7.810.507	10.283.745	8.791.335
70	Dividendi e proventi assimilati	193.616	224.205	30.434	14.108
110.b	Ris. Netto altre att. Fin. Valutate a F.V. con impatto a C.E.	121.852	- 144.805	660.739	- 603.588
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**11.182.559**	**11.909.339**	**14.774.840**	**12.280.226**
200	Altri Provendi di Gestione	7.897.947	9.958.740	9.119.476	5.097.992
	INDICATORE RILEVANTE	**19.080.505**	**21.868.078**	**23.894.316**	**17.378.218**
Media triennale dell'indicatore rilevante (2020-2018)		**21.614.300**	21.046.871		
Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%		3.242.145	3.157.031		

Ai sensi dell'art. 316 CRR lett. c) nel calcolo dell'indicatore rilevante sono state escluse le perdite e i profitti realizzati tramite la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio collegato al generale fabbisogno di finanziamento delle operazioni intraprese da un'entità. Si tratta, in generale, del rischio che un'entità non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni di pagamento. Per quanto attiene a Confidi Systema! il rischio di liquidità consiste essenzialmente nell'immediato fabbisogno di liquidità necessaria per adempiere alle garanzie concesse nel caso di richiesta di escussione da parte delle banche. Il rischio di liquidità viene misurato e monitorato costantemente da Confidi Systema!
A tal proposito, Confidi Systema si è dotata di una propria policy interna che basa la gestione di tale rischio sulle due ottiche temporali di seguito esposte:

- gestione della liquidità "operativa/giornaliera" (breve termine - fino a 30 giorni), con la finalità di garantire la capacità del confidi di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, dei prossimi 7/30 giorni, dovuti principalmente alle garanzie per le quali è già stata richiesta l'escussione dagli istituti di credito garantiti;
- gestione della liquidità strutturale (liquidità fino a 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra liquidità disponibile e l'ammontare del portafoglio di garanzie erogate, così da monitorare eventuali necessità di liquidità future, derivanti dalla degradazione della qualità delle posizioni e conseguenti escussioni da parte degli istituti di credito garantiti.

In particolare, i limiti operativi a cui la policy fa riferimento e che vengono costantemente monitorati sono di seguito esposti.

Indice di Liquidità a vista

Limite Operativo 1:
Il livello minimo di LIQUIDITÀ A VISTA che deve essere mantenuto deve essere almeno pari a due volte (2) l'ammontare degli esborsi previsti entro i successivi 30 gg.

Ai fini del presente documento per LIQUIDITÀ A VISTA si intende il seguente aggregato:

- cassa
- saldo liquido C/C (segno +)
- strumenti finanziari con vita residua inferiore a 30 giorni (segno +)
- depositi interbancari con scadenza inferiore a 30 giorni (segno + / -)

Indice di copertura immediata delle escussioni

L'indice misura la capacità del confidi di far fronte al massivo e immediato esborso legato alle garanzie in sofferenza con tutta la liquidità disponibile. Stante lo scenario ipotizzato di immediata e complessiva richiesta di escussione, tale indice può ritenersi la misurazione della capacità di far fronte ai propri obblighi in uno scenario di stress.

Limite Operativo 2:
LIQUIDITÀ DISPONIBILE / STIMA ANNUALE GARANZIE NETTE IN LIQUIDITÀ OPERATIVA*

Tale indice deve avere un valore non inferiore al 200%. Per il calcolo della STIMA ANNUALE GARANZIE NETTE IN LIQUIDITÀ OPERATIVA le sole garanzie con indicazione di liquidità operativa vengono considerate al netto delle coperture di controgaranzia (eventualmente fino al concorrere dei fondi residui disponibili nel caso di controgaranzie cappate) con l'applicazione di un deflatore pari al 10%. L'efficacia della controgaranzia viene costantemente monitorata ed eventuali situazioni di inefficacia comportano l'immediato annullamento della controgaranzia. Il deflatore del 10% è quindi riconducibile alla quota di inefficacia per i rapporti non ancora analizzati e al pagamento da parte del controgarante che avviene in media 90 giorni dopo l'escussione.
Per annualizzare il dato, lo stock così ottenuto viene moltiplicato per 3; se tale importo dovesse risultare minore di ¼ del totale delle garanzie nette in sofferenza di firma il valore da utilizzare sarà quest'ultimo.

Limite Operativo 3:
TOTALE LIQUIDITÀ / TOTALE GARANZIE NETTE IN SOFFERENZA DI FIRMA*

Tale indice deve avere un valore non inferiore al 100%. Sotto la soglia individuata, il Risk Manager allerta il Direttore Generale affinché tale situazione critica venga discussa in tempi brevi con gli organi di governo aziendale, cui vengono proposte le soluzioni applicabili. Per il calcolo del TOTALE GARANZIE NETTE IN SOFFERENZA DI FIRMA, tutte le garanzie in sofferenza vengono considerate al netto delle coperture di controgaranzia (eventualmente fino al concorrere dei fondi residui disponibili nel caso di controgaranzie cappate) con l'applicazione di un deflatore pari al 10%. L'efficacia della controgaranzia viene costantemente monitorata ed eventuali situazioni di inefficacia comportano l'immediato annullamento della controgaranzia. Il deflatore del 10% è quindi riconducibile alla quota di inefficacia per i rapporti non ancora analizzati e al pagamento da parte del controgarante che avviene in media 90 giorni dopo l'escussione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Nella tabella seguente vengono esposte le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità delle attività e passività finanziarie.
Relativamente a quanto riportato nelle altre passività, si segnala che per l'ammontare dei fondi Rischi relativi alle garanzie deteriorate gli stessi sono stati classificati nel rigo C.5 Garanzie finanziarie rilasciate, pertanto al rigo B.3 altre passività rimangono indicate le sole altre passività finanziarie.

3.4.1.1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/ DURATA RESIDUA	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale complessivo
Attività per cassa	**60.104.205**	**1.319.349**	**118.416**	**274.746**	**3.645.688**	**9.492.275**	**15.434.391**	**60.953.125**	**41.559.589**	**14.203.424**	**7.200.000**	**214.305.208**
A.1. Titoli di Stato	-	-	-	-	14.670	-	14.670	-	5.868.000	-	-	5.897.340
A.2. Altri titoli di debito	791.557	18.187	118.416	273.062	469.675	4.219.505	4.402.784	24.302.697	12.568.520	13.820.676	7.200.000	68.185.079
A.3 Finanziamenti	48.626.464	1.301.162	-	1.684	3.161.343	5.272.770	11.016.937	36.650.428	23.123.069	382.748	-	129.536.605
A.4 Altre attività	10.686.184	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.686.184
Passività per cassa	**31.895.562**	**-**	**-**	**-**	**7.227**	**73.982**	**146.818**	**423.970**	**5.950**	**-**	**-**	**32.553.509**
B.1 Debiti verso	**31.895.562**	**-**	**-**	**-**	**7.227**	**73.982**	**146.818**	**423.970**	**5.950**	**-**	**-**	32.553.509
- Banche	25.290.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.290.062
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.605.500	-	-	-	7.227	73.982	146.818	423.970	5.950	-	-	7.263.447
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**200.000**	**1.150.000**	**1.350.000**	**2.700.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.400.000**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	1.000.000	2.750.000	3.750.000	7.500.000	-	-	-	-	15.000.000
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	800.000	1.600.000	2.400.000	4.800.000	-	-	-	-	9.600.000

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Systema! applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce "120. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce "160. Riserve", la quale include: la "Riserva legale"; la "Riserva statutaria"; le "Altre riserve"; la riserva "Fondi rischi indisponibili"; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (Riserva FTA e Riserva da fusione);
- voce "170. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili.

Al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale è parametrata alla misura della garanzia secondo le modalità previste dal Consiglio di Amministrazione.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Systema! ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia. Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale. Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

Rispetto al precedente esercizio non vi è alcun cambiamento da segnalare**.**

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1) Capitale	**50.949.027**	**49.853.540**
2) Sovrapprezzi di emissione	**633.858**	**633.858**
3) Riserve	**26.698.879**	**25.886.353**
- di utili	21.460.451	21.061.837
a) legale	9.434.678	9.111.147
b) statutaria	8.044.425	8.044.425
c) azioni proprie	-	-
d) altre	3.981.349	3.906.266
- altre	5.238.428	4.824.515
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	**- 180.807**	**- 383.361**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	189.161	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatti sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla reddività complessiva	391.686	174.065
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 761.653	- 557.426
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (perdita) d'esercizio	**1.145.969**	**481.146**
Totale	**79.246.926**	**76.471.535**

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2021		31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	996.797	- 605.112	712.693	- 544.340
2. Titoli di capitale	373.751	- 184.590	5.712	
3. Finanziamenti				
Totale	**1.370.548**	**- 789.702**	**718.405**	**- 544.340**

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna “riserva positiva”, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del

bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**174.065**	-	-
2. Variazioni positive	**2.467.052**	**912.786**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	2.155.101	904.245	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	311.951	8.542	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni		-	-
3. Variazioni negative	**- 2.249.431**	**- 723.626**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	- 2.041.902	- 629.133	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	- 85.756	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	- 121.773	- 94.492	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni		-	-
4. Rimanenze finali	**391.686**	**189.161**	**-**

Le "esistenze iniziali" e le "rimanenze finali" sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).
Nella sottovoce "variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento" è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce "rettifiche di valore" del conto economico a fronte del deterioramento dell'attività disponibile per la vendita.
Nella sottovoce "variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo" è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce "utile (perdita) da cessione" del conto economico, a fronte del realizzo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita.
Nella sottovoce "variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate" è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce "utile (perdita) da cessione" del conto economico, a fronte del realizzo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita.
Nella sottovoce "variazioni negative – rettifiche da deterioramento" figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell'attività disponibile per la vendita.

4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. Fondi Propri

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione, sulla base della vigente normativa, si rimanda all'informativa sui fondi propri contenuta nell'Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).
Nella tabella che segue viene fornita una sintetica esposizione dei fondi propri al 31 dicembre 2021.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	FONDI PROPRI	31.12.2021	31.12.2020
A.	**Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**78.746.926**	**75.971.534**
	- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	**Filtri prudenziali del CET1 (+/-)**	- 91.980	- 100.324
C.	**CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)**	**78.654.946**	**75.871.210**
D,	**Elementi da deurre dal CET1**	- 850.665	- 199.274
E.	**Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)**	207.396	290.354
F.	**Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)**	**78.011.677**	**75.962.290**
G.	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)**		
	- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	**Elementi da dedurre dall'AT1**		
I.	**Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)**		
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)**		
M.	**Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**		
	- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	**Elementi da dedurre dal T2**		
O.	**Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)**		
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M - N +/- O)**		
Q.	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**78.011.677**	**75.962.290**

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico - Circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti -, si rimanda all'informativa sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2021.

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**827.142.189**	**864.719.743**	**193.223.266**	**241.384.332**
1. Metodologia standardizzata	*827.142.189*	*864.719.743*	*193.223.266*	*241.384.332*
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			**31.12.2021**	**31.12.2020**
B.1 Rischio di credito e di controparte			**11.593.397**	**14.483.064**
B.5 Rischio operativo			**3.242.145**	**3.157.031**
1. Metodo base			*3.242.145*	*3.157.031*
B.8 Totale requisiti prudenziali			**14.835.542**	**17.640.094**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			**31.12.2021**	**31.12.2020**
C.1 Attività di rischio ponderate			**247.259.032**	**294.001.571**
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)			**31,55%**	**25,84%**
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)			**31,55%**	**25,84%**
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			**31,55%**	**25,84%**
C.5 Coefficiente di solvibilità			**40,37%**	**31,47%**

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31.12.2021	31.12.2020
10	Utile (perdita) dell'esercizio	1.145.969	481.146
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasfserimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasfserimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(204.227)	(52.793)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
110.	Coperture di investimenti esteri	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	406.781	(845.145)
	a) variazioni di fair value	388.311	(306.915)
	b) rigiro a conto economico	18.470	(538.231)
	- rettifiche da deterioramento	*(85.757)*	107.773
	- utili/perdite da realizzo	*104.227*	(646.003)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	202.554	(897.938)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.348.523	(416.792)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state indentificate nei Dirigenti con responsabilità strategica.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategica sono stati identificati con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale.
I compensi dei dirigenti con responsabilità strategica sono pari a Euro 663.994.
Oltre gli stipendi e al trattamento di fine rapporto, la Società offre ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche anche benefici in natura secondo l'ordinaria prassi contrattuale dei dirigenti d'azienda.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state erogate garanzie ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione o società ad essi riconducibili per Euro 216.000. Il rischio in essere al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 581.296.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa, alla quale è stato conferito per il novennio 2020-2028, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.
Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si rende noto che i compensi di competenza che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito ammontano ad Euro 50.000 (escluso IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB).

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2021

Confidi Systema!

Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

Sede legale: Milano (MI), Via Lepetit n.8
Codice Fiscale e partita Iva 02278040122
Rea MI - 1927844

****

All'Assemblea dei Soci
della società ***Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi.***

Come previsto dall'art.2429, secondo comma del codice civile, il Collegio sindacale riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione ovvero sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2021 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art.2403 del codice civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile, nel rispetto del termine previsto dall'art.2429 c.c., in data 23 marzo 2022, il progetto di bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19.07.2002 N.1606 e successivi aggiornamenti e in osservanza delle istruzioni emanate al riguardo dalla Banca d'Italia.

Esso risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto delle redditività complessiva e dal rendiconto finanziario.
I suddetti documenti e la Relazione sulla Gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto del termine imposto dall'art.2429 c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti ex art.2409 bis del codice civile, si ricorda che l'Assemblea dei Soci con delibera del 22.04.2020 ha conferito l'incarico di

controllo legale dei conti, ai sensi degli articoli 13, 16 e 17 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il periodo 2020– 2028.

Pertanto, per quanto attiene l'attività svolta dalla predetta società di revisione, si rimanda alla relazione emessa dalla medesima ai sensi dell'art. 14 e 16 comma 1, lettera a) del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 in data 14.04.2022, la quale attesta sia il rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) che le Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (aggiornate da ultimo con la comunicazione del 27.1.2021).

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta, ponendo particolare attenzione sulle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, sulla base dei controlli eseguiti, è possibile dare atto di quanto segue:

- aver vigilato sull'osservanza generale della legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- aver partecipato a n. 12 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a n.30 riunioni del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con il responsabile del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare l'effettivo rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la corretta gestione degli

stessi. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame della documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, mappatura dei processi aziendali ecc.), anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con i responsabili del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori ed anche attraverso il confronto con la società incaricata del controllo legale dei conti. Anche a tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;

- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dagli amministratori ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
- essere stati informati nel corso delle riunioni periodiche e, con periodicità costante, sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, ovvero per le loro dimensioni o caratteristiche, dalle sue partecipate. A tale proposito è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non aver riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate, infragruppo o terzi in rapporto con la società;
- aver incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale sono state scambiate reciproche e tempestive informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;
- aver incontrato l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs.n.231/2001 e preso visione della sua relazione. Dall'incontro e dall'esame della predetta relazione non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo, di gestione e controllo adottato dalla società e tali da essere evidenziate nella presente relazione;

- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 del codice civile e/o esposti;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denunce ai sensi dell'art.2409, co.7 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- aver vigilato sull'osservanza delle norme di legge previste per le Società Cooperative inerenti la predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione. A tale proposito il Collegio sindacale attesta quanto segue:
  - come previsto dall'art.2513 c.c. la nota integrativa documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art.2512 c.c. Il Collegio sindacale in ossequio a tale disposizione di legge conferma che l'attività della società è stata svolta prevalentemente a favore dei soci;
  - nel corso della complessiva attività di vigilanza aver potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della società cooperativa;
  - come richiesto dall'art.2545 c.c. nel corso della complessiva attività di vigilanza aver potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione di legge circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. Tali criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
  - come richiesto dall'art.2 co.2 L.n.59 del 31 gennaio 1992, la relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del codice civile, predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, indica specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Gli amministratori nella relazione sulla gestione hanno illustrato l'andamento dei principali indici economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. In particolare sono state illustrate le specifiche iniziative poste in essere a sostegno delle imprese socie sia in termini di facilitazioni nell'accesso al credito, sia in termini di allungamento dei periodi di ammortamento, sia in termini di maggiori disponibilità destinate al finanziamento diretto, sia in termini di migliori condizioni economiche.

Le iniziative intraprese sono state tutte disciplinate all'interno dei relativi regolamenti interni, opportunamente integrati o modificati.

Analogamente sono state illustrate le iniziative poste in essere per la tutela della sicurezza del Personale impiegato e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto delle specifiche normative emergenziali.

I risultati conseguiti, sebbene fortemente influenzati dall'emergenza sanitaria, appaiono al momento coerenti con gli obiettivi indicati nel piano strategico 2019-2021 in termini di rafforzamento patrimoniale, economico e finanziario oltre che in termini di solidità del modello di business ed organizzativo fortemente digitalizzato.

Gli amministratori nella loro relazione, con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione, hanno riferito sull'analisi effettuata degli impatti correnti e potenziali futuri dell'emergenza sanitaria COVID19 e del conflitto fra Russia e Ucraina, ritenendo che, allo stato, non sussistano rischi significativi che possano alterare le previsioni di budget, o possano modificare incisivamente la struttura patrimoniale e finanziaria.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUF e sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia.
Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2021, che è stato messo a disposizione del Collegio nei termini previsti dall'art.2429 c.c., evidenzia un risultato positivo di Euro 1.145.969.
Si segnalano i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

DATI DI BILANCIO	2021	2020
TOTALE ATTIVO	221.100.220	201.238.816
PATRIMONIO NETTO	79.246.926	76.471.535
FONDI PROPRI	78.011.677	75.962.290
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.145.969	481.146

COMMON EQUITY TIER 1	31,55%	25,84%
TOTAL CAPITAL RATIO	31,55%	25,84%

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stata eseguita dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 ed emessa in data 14.04.2022, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2021 Confidi Systema! non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio Sindacale, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio informa di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalla legge.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Conclusioni

In base alle verifiche effettuate ed in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, il Collegio sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come proposto dagli Amministratori.

Il Collegio sindacale da atto che, con l'approvazione del bilancio al 31.12.2021, giunge a naturale scadenza l'incarico in essere e segnala, pertanto, a codesta Spett.le Assemblea Soci la necessità di procedere con gli opportuni adempimenti di legge.

Milano, 14 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Alessandro Tonolini – Presidente

Dott. Gilberto Gelosa – sindaco effettivo

Dott. Cosimo Cafagna – sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS 27 GENNAIO 2010, N. 39

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci di
CONFIDI SYSTEMA! SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 14 aprile 2022